

PREMESSA

Questa Guida della Facoltà di Economia ha essenzialmente lo scopo di fornire agli studenti notizie riguardanti i corsi di studio e gli insegnamenti propri di ogni indirizzo dei Corsi di Laurea e del Diploma Universitario e tutte le informazioni sulla normativa organizzativo - didattica della Facoltà nell'anno accademico 1998/99.

Tuttavia gli studenti devono prendere visione degli avvisi e delle comunicazioni affissi nelle bacheche della Facoltà attraverso i quali si avrà cura di far conoscere gli orari di lezione, i calendari degli esami ed ogni eventuale modifica alle vigenti disposizioni, nonché le eventuali deliberazioni del Consiglio di Facoltà concernenti l'organizzazione della didattica.

Nelle bacheche della Facoltà, inoltre, si darà comunicazione anche di tutti gli avvisi relativi a concorsi, borse di studio, premi di studio, ecc., cui possono accedere studenti o laureati della Facoltà.

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia **FACOLTA' DI ECONOMIA**

sede di Modena
Viale Jacopo Berengario 51
41100 Modena
☎ 39 059 417.711
fax..... + 39 059 417.937
e-mail presidenza@unimo.it

sede di Reggio Emilia
Via Allegri, 15
Via J.F. Kennedy, 17
42100 Reggio Emilia
☎ 39 0522.383232
fax..... 39 0522.304217
e-mail restudi@rcs.re.it

La presente Guida aggiornata al mese di Novembre 1998 viene stampata presso:
"Ufficio Attività Grafiche"
dell'Università degli Studi di Modena.

Le eventuali variazioni pervenute dopo la pubblicazione della presente Guida sono aggiornate on line al seguente indirizzo WWW:
<http://www.economia.unimo.it>

- I N D I C E -

PARTE PRIMA *L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia*

◆ Notizie generali dell' Ateneo	pag.	9
◆ Gli organi dell'Ateneo.....	“	9
◆ Indirizzi utili e date da ricordare.....	“	11
◆ Norme di sicurezza (legge 626)	“	11
◆ Norme sul rinvio del servizio militare.....	“	12
◆ “Azienda Regionale per il Diritto allo Studio”.....	“	13
◆ “Ufficio Orientamento allo Studio Universitario ed al Lavoro” UOSL,	“	14
◆ Studenti iscritti all'Università nell'a.a. 1997/1998	“	15

PARTE SECONDA *La Facoltà di Economia*

◆ Notizie generali	pag.	17
◆ Struttura didattica.....	“	17
◆ Organizzazione didattica.....	“	17
◆ Modalità di accesso agli esami di profitto	“	18
◆ Modalità di accesso agli esami di Laurea	“	18
◆ L'immatricolazione alla Facoltà	“	19
◆ I trasferimenti da altre Facoltà	“	20
◆ I corsi speciali organizzati dalla Facoltà.....	“	20
◆ I moduli didattici	“	20

PARTE TERZA *Ordinamento Didattico*

◆ I corsi di Laurea.....	pag.	21
◆ Corso di laurea in Economia Aziendale (CLEA)	“	21
◆ Corso di laurea in Economia e Commercio (CLEC)	“	22
◆ Corso di laurea in Economia Politica (CLEP)	“	23
◆ Corso di laurea in Economia e Gestione dei Servizi (CLEGS)	“	23
◆ I corsi semestrali.....	“	26
◆ Le prove di idoneità.....	“	27
◆ Il piano di studi della Facoltà di Economia	“	27
◆ I percorsi di studio.....	“	28

◆	Suddivisione delle materie attivate negli anni e nei periodi di lezione.....	“	45
◆	Propedeuticità degli esami.....	“	46
◆	Quando e come scegliere il percorso, come modificare la scelta del percorso nello stesso corso di Laurea.....	“	48
◆	Come passare da un corso di Laurea ad un altro della Facoltà	“	48
◆	Possibilità di sostenere l'esame di materie non comprese nel percorso didattico prescelto.....	“	49
◆	Piano di studi in deroga ai percorsi.....	“	49

PARTE QUARTA *Il Diploma Universitario in “Economia e Amministrazione delle Imprese”*

◆	Finalità e struttura del Diploma Universitario	pag.	51
◆	I servizi offerti	“	51
◆	Organizzazione didattica	“	52
◆	Modalità di ammissione	“	52
◆	Passaggi, trasferimenti e abbreviazioni di corso al corso di Diploma.....	“	53
◆	Il piano di studio.....	“	53
◆	Condizioni per l'iscrizione ad anni successivi al primo.....	“	54
◆	Lo stage e la prova finale	“	55
◆	Calendario dell'anno accademico e sedi di svolgimento delle lezioni.....	“	56
◆	Calendario delle sedute dei colloqui finali	“	57
◆	Suddivisione delle materie negli anni e nei periodi di lezione.....	“	57

PARTE QUINTA *Il Diploma Universitario in “Commercio Estero”*

◆	I contenuti.....	pag.	59
◆	Modalità di ammissione	“	60
◆	Condizioni per l'iscrizione ad anni successivi al primo.....	“	60
◆	Organizzazione delle attività	“	60
◆	Calendario delle lezioni e degli esami.....	“	61
◆	Calendario delle sedute dei colloqui finali	“	61
◆	Docenza	“	61
◆	Passaggi e trasferimenti al corso di Diploma Universitario in Commercio Estero.....	”	61
◆	Gli insegnamenti	“	62
◆	I partner	“	63

PARTE SESTA *Strutture di Ricerca e di Servizio*

◆ I Dipartimenti	pag.	65
◆ Centri di Ricerca	“	65
◆ La Biblioteca.....	“	66
◆ Il Laboratorio Linguistico.....	“	67
◆ Attrezzature informatiche a disposizione degli studenti	“	67
◆ Il Servizio Stampa.....	“	68
◆ Il Personale Docente.....	“	69
◆ Docenti proposti a contratto nei Corsi di Laurea	“	70
◆ Docenti proposti a contratto nei Diplomi Universitari.....	“	70
◆ Il Personale Tecnico - Amministrativo	“	71

PARTE SETTIMA *Opportunità per gli Studenti e i Laureati*

◆ Mobilità studenti: “Socrates -Erasmus -Leonardo”	pag.	72
◆ Condizioni di ammissibilità alle borse di mobilità studentesca Socrates/Erasmus	“	72
◆ Mobilità studenti in Facoltà.....	“	73
◆ Rapporti Internazionali.....	“	74
◆ Foresteria Universitaria per Scambi Internazionali.....	“	74
◆ Forme di collaborazione con l’Ateneo	“	75
◆ Il Dottorato di Ricerca.....	“	75
◆ Borse di studio offerte dall’Ateneo	“	76
◆ Borse incentivanti per matricole	“	76
◆ Borse di studio post-dottorato.....	“	76
◆ Borse di perfezionamento all’estero	“	77
◆ Borse di studio e premi di Laurea	“	77
◆ Noopolis	“	77

PARTE OTTAVA *I Programmi delle Materie*

◆ Analisi di Mercato	pag.	79
◆ Diritto Bancario.....	“	79
◆ Diritto Commerciale A-L	“	80
◆ Diritto Commerciale M-Z	“	80
◆ Diritto del Lavoro CLEA - CLEP	“	81
◆ Diritto del Lavoro CLEC.....	“	82

◆ Diritto delle Assicurazioni – (<i>semestrale</i>)	pag	82
◆ Diritto Fallimentare – (<i>semestrale</i>).....	“	83
◆ Diritto Industriale – (<i>semestrale</i>).....	“	83
◆ Diritto Sindacale – (<i>semestrale</i>).....	“	84
◆ Diritto Tributario.....	“	84
◆ Econometria.....	“	84
◆ Economia Agraria.....	“	85
◆ Economia Aziendale.....	“	86
◆ Economia degli Intermediari Finanziari.....	“	86
◆ Economia del Lavoro	“	87
◆ Economia del Mercato Mobiliare	“	88
◆ Economia delle Aziende di Assicurazione – (<i>semestrale</i>)	“	88
◆ Economia delle Aziende di Credito	“	89
◆ Economia dell’Impresa	“	89
◆ Economia dello Sviluppo	“	90
◆ Economia e Gestione delle Imprese	“	90
◆ Economia e Gestione delle Imprese Commerciali	“	91
◆ Economia e Gestione delle Imprese di Servizi	“	92
◆ Economia Industriale.....	“	92
◆ Economia Internazionale	“	93
◆ Economia Monetaria	“	94
◆ Economia Politica I.....	“	95
◆ Economia Politica II.....	“	95
◆ Economia Politica III.....	“	95
◆ Economia Politica IV	“	96
◆ Elaborazione Automatica dei Dati per le Decisioni Economiche e Finanziarie.....	“	98
◆ Finanza Aziendale	“	98
◆ Geografia Economica	“	99
◆ Istituzioni di Diritto Privato.....	“	99
◆ Istituzioni di Diritto Pubblico.....	“	100
◆ Lingua Francese	“	100
◆ Lingua Inglese	“	101
◆ Lingua Spagnola	“	102
◆ Lingua Tedesca	“	102
◆ Marketing	“	103
◆ Marketing Internazionale	“	103
◆ Matematica Finanziaria I.	“	104
◆ Matematica Finanziaria II	“	105
◆ Matematica Generale.....	“	106
◆ Matematica per Applicazioni Economiche e Finanziarie - (<i>semestrale</i>).....	“	108
◆ Merceologia	“	108
◆ Microeconomia.....	“	109
◆ Organizzazione Aziendale – (<i>semestrale</i>).....	“	109
◆ Organizzazione del Lavoro	“	110
◆ Organizzazione delle Aziende Commerciali.....	“	111
◆ Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane	“	112
◆ Politica Economica	“	113

◆ Programmazione e Controllo	pag.	113
◆ Prova di Idoneità di Informatica.....	“	114
◆ Ragioneria Generale ed Applicata	“	115
◆ Revisione Aziendale – (semestrale).....	“	116
◆ Ricerca Operativa	“	116
◆ Scienza delle Finanze.....	“	117
◆ Sociologia	“	119
◆ Sociologia del Lavoro.....	“	119
◆ Sociologia Politica.....	“	120
◆ Statistica I.....	“	120
◆ Statistica II	“	121
◆ Statistica Computazionale.....	“	121
◆ Statistica per la Ricerca Sociale.....	“	122
◆ Storia Contemporanea.....	“	123
◆ Storia dei Movimenti e dei Partiti Politici.....	“	123
◆ Storia del Pensiero Economico.....	“	124
◆ Storia Economica (A-L)	“	124
◆ Storia Economica (M-Z)	“	125
◆ Storia Economica dell'Europa.....	“	125
◆ Strategia d'Impresa: Crescita Esterna e Finanza Straordinaria - (semestrale).....	“	126
◆ Tecnica dei Crediti Speciali – (semestrale).....	“	127
◆ Tecnica Professionale – (semestrale).....	“	127
◆ Tecnologia dei Cicli Produttivi.....	“	128
◆ Teoria delle Decisioni – (semestrale).....	“	128

➤ **gli studenti sono tenuti ad informarsi presso l'ufficio Stampa della Facoltà di Economia (1° piano stanza n°5 ala Est) su eventuali variazioni apportate ai programmi delle materie**

PARTE PRIMA

“L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia”

◆ NOTIZIE GENERALI DELL'ATENEO

L'Ateneo Modenese ebbe inizio nell'anno 1175 con la chiamata di Pillio da Medicina che imprime nuovo vigore a quella scuola di Diritto che ha costituito il primo nucleo dell'Ateneo stesso.

La Facoltà di Economia è sorta nell'anno accademico 1968/69, sulla base di una convenzione tra Università, Comune, Provincia e Camera di Commercio della città di Modena. Essa è stata statizzata nel corso del 1982, in seguito alla legge n. 590 del 14/8/1982. La positiva conclusione del riconoscimento istituzionale rappresenta il coronamento degli sforzi sostenuti per oltre dieci anni dagli Enti promotori, confortati dal sempre crescente numero di iscritti.

Con Decreto Rettorale del 8.6.98, n°35 e pubblicato sulla G.U. del 2.7.98, n° 152, sono state apportate allo Statuto modifiche relative alla trasformazione dell'Ateneo in “Università degli studi di Modena e Reggio Emilia”, secondo il modello a rete di sedi.

La Facoltà di Economia conferisce attualmente la laurea in Economia Aziendale, in Economia e Commercio,

in Economia Politica e in Economia e Gestione dei Servizi con sede a Reggio Emilia e i diplomi universitari in Economia e Amministrazione delle Imprese e in Commercio Estero.

◆ GLI ORGANI DELL' ATENEO

Gli organi dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia sono di governo, consultivi e di controllo (come previsto dallo Statuto approvato con Decreto del Rettore il 14.4.94, n° 24 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26.4.1994, n° 95 Serie Generale).

Gli organi di governo dell'Università sono il Rettore, il Consiglio d'Amministrazione ed il Senato Accademico. Sono organi consultivi con poteri di proposta la Consulta d'Ateneo, il Consiglio degli studenti ed il Consiglio del personale tecnico-amministrativo. Organo di controllo è il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Rettore viene eletto fra i professori straordinari ed ordinari dell'Università e dura in carica per un triennio accademico; presiede il Consiglio d'Amministrazione, il Senato Accademico e la Consulta d'Ateneo, ne coordina l'attività e dà esecuzione alle rispettive deliberazioni; egli inoltre cura l'osservanza delle norme dell'ordinamento universitario ed esercita l'autorità disciplinare.

Il Senato Accademico è un organo collegiale con compiti di programmazione per lo sviluppo dell'Ateneo e di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca; suddivide fra le Facoltà i posti di personale docente e ricercatore assegnati all'Ateneo; stabilisce annualmente il numero massimo delle iscrizioni ai corsi di laurea e di diploma.

Il Consiglio d'Amministrazione è un organo collegiale che dura in carica per un triennio accademico; sovrintende alla gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo. Ne fanno

parte anche cinque rappresentanti eletti dagli studenti dell'Ateneo, che attualmente sono: Denti Sara e Montanari Paolo per "*Ateneo Studenti*" Gualdi Stefano e Veronesi Francesco per "*Avanzi di Sinistra*", Guidi Simone per "*L'Università al Centro & e Studenti Liberal Democratici*".

La Consulta d'Ateneo, composta di otto membri nominati dal Rettore, ha poteri di proposta in merito allo sviluppo ed all'organizzazione dell'Ateneo.

Il Consiglio degli studenti, composto da diciotto membri elettivi e dai cinque rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'Amministrazione, dura in carica due anni ed ha funzioni consultive su ogni proposta che riguardi in modo preminente gli studenti.

Il Consiglio del personale tecnico-amministrativo è un organo collegiale che dura in carica tre anni: formula proposte ed esprime pareri su quanto attiene al personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo. Il Collegio dei revisori dei conti, che dura in carica tre anni, è organo di vigilanza e controllo sulla gestione contabile e finanziaria dell'Università.

Gli organi di governo delle Facoltà sono il Preside, il Consiglio di Facoltà ed i Consigli di Corso di laurea e di diploma. Il Preside viene eletto fra i professori straordinari ed ordinari della Facoltà e dura in carica per un triennio accademico.

Il Preside presiede il Consiglio di Facoltà, notifica le deliberazioni al Rettore, partecipa alle sedute del Senato Accademico, vigila sulla disciplina scolastica. Preside della Facoltà di Economia per il triennio 1997/2000 è il prof. Andrea Ferrari

Il Consiglio di Facoltà è un organo collegiale del quale fa parte anche una rappresentanza degli studenti della

Facoltà; provvede alla chiamata dei professori universitari, alla distribuzione dei compiti e del carico didattico, propone modifiche all'ordinamento didattico. Gli attuali rappresentanti degli studenti nel Consiglio della Facoltà di Economia sono: Cavani Barbara, Gaetti Elena, Giugni Davide per "*Ateneo Studenti*", Gualdi Stefano e Marasti Silvia per "*Avanzi di Sinistra*", La Piana Francesco e Vallone Luca per "*L'Università al Centro & Studenti Liberal Democratici*".

I Consigli dei Corsi di Laurea e dei Diplomi Universitari sono organi collegiali dei quali fanno parte anche rappresentanze elette dagli studenti; hanno il compito di provvedere all'organizzazione della didattica ed all'approvazione dei piani di studio. Sono presieduti da un Presidente che dura in carica tre anni accademici. I Presidenti dei Consigli di Laurea in Economia Aziendale, Economia e Commercio ed Economia Politica sono rispettivamente il prof. Cesare Bisoni, il prof. Andrea Ferrari ed il prof. Andrea Ginzburg. Per il Diploma Universitario in "Economia e Amministrazione delle Imprese" il Presidente è il Prof. Luigi Golzio; mentre il Responsabile del Diploma Universitario in "Commercio Estero" è il Prof. Tiziano Bursi.

Gli attuali rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Corso di laurea in Economia e Commercio sono: Ansaloni Susanna e Cristofaro Francesca per "*Circolo USA (Universitari per una Sinistra Alternativa)*", per il Consiglio di Corso di Laurea in Economia Politica Bertoni Romina e Fari Simone "*Circolo USA (Universitari per una Sinistra Alternativa)*", per il consiglio di Corso di Laurea in Economia Aziendale Alessandra Abbagnato per "*Università al Centro*", Davide Giugni per "*Ateneo Studenti*" e Luca Santacroce per "*Avanzi di Sinistra*", per il Corso di laurea in "Lingue e Culture Europee" il

rappresentante è Chiodo Grandi Silvia per "Avanzi di Sinistra"

◆ INDIRIZZI UTILI E DATE DA RICORDARE

- Rettorato - Via Università 4
☎ 329.111.
- Segreteria Studenti della Facoltà di Economia - Corso Canalgrande 45
☎ 329.232.

La Segreteria Studenti riceve nelle seguenti giornate:
lunedì e mercoledì ore 15.00 / 17.00
martedì, giov. e ven. ore 10.30 / 13.00.

IMMATRICOLAZIONE

- dal **3 agosto** al **5 novembre 1998**
- Iscrizioni ad anni superiori al primo: dal 3 agosto al 5 novembre 1998.
- Iscrizioni in ritardo ad anni superiori al primo per gravi e giustificati motivi: non oltre il 31.12.98.
- Iscrizioni fuori corso (pagamento 1° rata) dal 3.8.98 al 31.12.98.
- Iscrizione come "Ripetente del 4° anno": entro il 5.11.98.
- Trasferimenti ad altra Facoltà o Università entro il 31.12.98.
- Trasferimenti da altra Facoltà o Università entro il 31.12.98.
- Rinvio servizio militare: entro il 31.12.98.
- Pagamento 1° rata tasse: all'atto dell'iscrizione.
- Pagamento 2° rata tasse (anche per i fuori corso): entro il 31.3.99.
- Presentazione piano di studi individuale: da metà novembre al 31 dicembre 98.
- Domanda per gli esami di Stato: fissata di anno in anno dal Ministero (di norma in aprile e in novembre).
- Ammissione al concorso per dottorato di ricerca: fissata di anno in anno dal Ministero (Ufficio Dottorato di Ricerca Corso Canalgrande, 45).

ATTENZIONE: dall'a.a.1996/97, l'Amministrazione ha introdotto una **sopratassa per ritardato pagamento dei ratei di tasse e contributi.**

◆ NORME DI SICUREZZA

In ottemperanza dei Decreti Legislativi 626/94 e 242/96 l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia ha istituito il Servizio di Prevenzione e Protezione (con sede in via Università n.4 tel. 329.300) ed ha nominato il Medico Competente. L'attività del Medico Competente viene svolta nell'ambito del Servizio di Sorveglianza Sanitaria – Cattedra di Medicina del lavoro (con sede in via del Pozzo n.71, tel. 422.766, presso l'Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena).

Ai fini di una sicura gestione dell'attività, lo studente, nell'ambito delle proprie attribuzioni deve:

non accedere ai laboratori senza espressa autorizzazione del Responsabile;

osservare le norme operative di sicurezza vigenti in ciascun laboratorio ed attenersi strettamente alle disposizioni impartite dal Responsabile e dagli incaricati, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

-osservare il divieto di fumare negli spazi segnalati, nelle aule e nei laboratori, in questi ultimi è vietato conservare ed assumere cibi e bevande;

-astenersi dall'effettuare manovre che possano compromettere la sicurezza e per le quali non si sia stati autorizzati ed adeguatamente informati a cura del Responsabile;

utilizzare correttamente ed in modo appropriato le apparecchiature, le sostanze, i preparati ed i dispositivi di protezione messi a disposizione, conservandoli accuratamente ed evitando di manometterli o rimuoverli;

- segnalare immediatamente al Responsabile, o agli addetti, qualsiasi malfunzionamento dei presidi prote

zionistici o situazione di pericolo di cui venga a conoscenza, adoperandosi direttamente, nell'ambito delle proprie competenze, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli;
non parcheggiare automobili, motorini o biciclette davanti alle uscite di emergenza.

Procedure di emergenza

In caso di emergenza o di allarme lo studente deve:

- mantenere la calma perché di solito il panico è maggiormente dannoso;
- attenersi alle disposizioni impartite dagli addetti;
- in caso di ordine di evacuazione: dirigersi in modo ordinato all'esterno dell'edificio e nel luogo sicuro più vicino, seguendo la via più breve indicata dalla apposita segnaletica;
- non usare gli ascensori.

Nel rispetto di quanto disposto dalla normativa in materia di sicurezza sul luogo di lavoro e di studio, l'Università ha emanato un Regolamento di Ateneo di cui si riporta lo stralcio di interesse. Tutto il personale universitario, Docente, Ricercatore, Tecnico Amministrativo, Studenti, in materia di sicurezza, è da intendersi come lavoratore subordinato.

I lavoratori devono (art.5 D. Lgs. 626/94):

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi a disposizione di cui ai punti precedenti, nonché le

eventuali altre condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza, ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- sottoporsi ai controlli sanitari, ove previsto;
- contribuire con il datore di lavoro, dirigenti, preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Tutti lavoratori (studenti compresi) che non rispettano le disposizioni in materia di sicurezza incorrono nelle sanzioni previste dall'art. 93 del D.Lgs 626/94 e successive integrazioni e modificazioni.

◆ NORME SUL RINVIO DEL SERVIZIO MILITARE

Gli studenti universitari possono chiedere il ritardo del servizio militare per motivi di studio. Attualmente i requisiti per ottenerlo sono:

- per gli studenti che si iscrivono al 1° anno, alla prima richiesta di ritardo, è sufficiente il diploma di scuola media superiore;
- per la seconda richiesta di ritardo, anche per chi ha effettuato cambio di corso di laurea, occorre aver superato almeno uno degli esami previsti dal piano di studi;
- per le richieste successive, anche per chi ha effettuato cambio di corso di laurea, occorre aver superato almeno due esami previsti dal piano di studi.

Si raccomanda in ogni caso di verificare nell'apposito bando emanato annualmente dal Ministero della Difesa la correttezza delle informazioni sopra riportate. Per informazioni dettagliate è bene rivolgersi al Distretto Militare.

◆ AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Il sistema di aiuti agli studenti universitari è gestito dallo Stato con la legge 2.12.1990 n.390 (Decreto applicativo Presidente Consiglio dei Ministri -DPCM- del 30.4.1997) che ha ridisegnato la mappa del diritto allo studio con l'obiettivo di facilitare il cammino verso la laurea degli studenti meno abbienti e più meritevoli. In particolare nell'ottica di razionalizzare le attività del settore è sancito il principio della partecipazione degli studenti al costo dei vari servizi, lasciando agli enti la facoltà di deliberare agevolazioni esclusivamente a favore di studenti capaci, meritevoli, privi di mezzi. I beneficiari degli interventi sono individuati sulla base del possesso congiunto di specifici requisiti di merito e di condizioni economiche della famiglia dello studente definite annualmente con bando di concorso.

Le Università e le Regioni, attraverso gli Enti per il Diritto allo Studio Universitario, hanno il compito di dare attuazione al "diritto allo studio", in base a competenze ben specifiche loro attribuite dalla legge, attraverso l'erogazione di aiuti diretti (erogazioni monetarie) ed aiuti indiretti (servizi non finanziari).

Le singole Università fissano l'importo della tassa di iscrizione e dei contributi. Gli studenti contribuiscono al funzionamento delle strutture didattiche dell'università e dei servizi connessi con il pagamento della tassa e del contributo; con il pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio contribuiscono all'erogazione delle

borse di studio di competenza regionale ed alla creazione dei prestiti d'onore.

A decorrere dall'a.a. 1996/97 con la legge del 28.12.1995 n. 549 è stata istituita la Tassa Regionale per il Diritto allo Studio Universitario che è dovuta per l'immatricolazione o l'iscrizione a ciascun anno accademico di tutti i corsi di studio delle Università. Tale tassa deve essere corrisposta da tutti gli studenti (anche da coloro che richiedono l'esonero) in unica soluzione entro i termini di scadenza previsti per le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi di studio. Il gettito derivante dalla Tassa Regionale è devoluto interamente alla erogazione delle borse di studio previste dal bando. Gli aiuti economici sono prestati esclusivamente agli studenti iscritti all'Università degli Studi di Modena, ad uno dei corsi di laurea, di diploma o alle scuole dirette a fini speciali che possiedono i requisiti previsti dal bando.

I benefici erogati dall'Azienda sono:

Borse di studio - Posti alloggio - Servizio di ristorazione presso mense cittadine convenzionate - Esonero dal pagamento della tassa regionale - Contributi affitto - Contributi per trasporto urbano - Forme di collaborazione studentesca - Contributi per partecipazione a programmi di mobilità internazionale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

UFFICIO BENEFICI STUDENTI

☎ 059 - 413.700/413.702/413.703

email: benefici@arestud.unimo.it

Via Vignolese, 671 - 41100 Modena

- *fino al 2 ottobre 98*; il lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì h. 09.00 / 12.30 il martedì h. 09.00 / 12.30 ed h. 15.00 / 17.00

- *dal 6 ottobre 98* il martedì, il giovedì e il venerdì h. 09.30 / 13.00

data di apertura del bando: 6 luglio 98
data di scadenza presentazione domande:

- per gli studenti che si iscrivono al primo anno scadenza 30 settembre 98
- per gli studenti che si iscrivono ad anni successivi scadenza 9 settembre 98
- per gli studenti che si iscrivono ad anni successivi e richiedono il posto alloggio scadenza 31 agosto 1998.
- Per gli studenti che richiedono l'assegnazione di una fascia di attribuzione universitaria scadenza 5 novembre 1998.

◆ **“UFFICIO ORIENTAMENTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO ED AL LAVORO” (UOSUL)**

L'ufficio Orientamento allo Studio Universitario ed al Lavoro è una struttura organizzativa stabile frutto di un'intesa tra Università degli Studi di Modena ed Azienda per il Diritto allo Studio “Opera Universitaria” di Modena, per attivare, coordinare e favorire iniziative di orientamento alla scelta del corso di studi universitari, alla scelta della professione ed alla ricerca del lavoro, in collaborazione con gli Enti territoriali

In particolare le attività annuali si articolano in:

- pubblicazione della “Guida dello Studente”
- partecipazione all'organizzazione del Salone dello studente intitolato “In-formazione”
- su richiesta delle singole scuole, organizzazione di :
 - conferenze e seminari illustrativi dei corsi universitari
 - visite guidate ai laboratori e strutture didattiche universitarie
 - conferenze e seminari sulle professioni ed il mondo del lavoro
 - corsi periodici di orientamento al lavoro
- attività di collaborazione con le iniziative e i servizi di tutorato dei corsi di laurea e dei diplomi

L'Informastudenti è lo sportello al pubblico dell'Ufficio Orientamento allo

Studio Universitario e al Lavoro: attivato in collaborazione con il Comune di Modena, offre informazioni sui percorsi universitari e post lauream dell'Università di Modena e d'Italia.

L'Informastudenti è anche uno dei punti dove richiedere informazioni di primo livello su:

- organizzazione generale d'Ateneo
- disbrigo delle pratiche amministrative
- organizzazione didattica dell'Università di Modena

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

SPORTELLO INFORMASTUDENTI

☎ 059 - 413.707 -fax 059- 413.701

(email: ravetto.marilena@unimo.it -

lucco.alessandra@unimo.it

Via Campi, 309 - 41100 Modena

- *fino al 2 settembre 98:* il lunedì e il giovedì h. 16.00 / 19.00 il martedì, il mercoledì e il venerdì h. 10.00 / 13.00
 - *dal 5 ottobre 98:* il lunedì e il giovedì h. 15.00 / 18.00 il martedì, il mercoledì e il venerdì h. 10.00 / 13.00

Gli studenti che si rivolgono allo sportello possono consultare autonomamente guide, pubblicazioni e riviste specializzate e accedere, mediante l'aiuto dell'operatore, alla Banca Dati Spring.

E' inoltre possibile fissare appuntamenti per colloqui individuali con personale specializzato in orientamento universitario.

Il servizio è gratuito.

◆ **ISCRITTI nell'a.a. 1997/98**

FACOLTÀ DI ECONOMIA - % 25.50

CORSI DI LAUREA

➤ ECONOMIA AZIENDALE	1.889
➤ ECONOMIA E COMMERCIO	1.077
➤ ECONOMIA POLITICA	165
➤ LINGUE E CULTURE EUROPEE	144
	3.275

DIPLOMI UNIVERSITARI

➤ ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE IMPRESE	162
➤ COMMERCIO ESTERO	42
	204

FACOLTÀ DI FARMACIA - % 5.71

CORSI DI LAUREA

➤ FARMACIA	423
➤ CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICA	332
	755

DIPLOMA UNIVERSITARIO

➤ TECNICHE ERBORISTICHE	24
	24

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA - % 30.67

CORSO DI LAUREA

➤ GIURISPRUDENZA	4.086
	4.086

DIPLOMI UNIVERSITARI

➤ CONSULENTE DEL LAVORO	78
➤ OPERATORE GIUDIZIARIO	20
	98

FACOLTÀ DI INGEGNERIA - % 16.26

CORSI DI LAUREA

➤ BIENNIO PROPEDEUTICO	1
➤ INGEGNERIA INFORMATICA	890
➤ INGEGNERIA DEI MATERIALI	304
➤ INGEGNERIA ELETTRONICA	115
➤ INGEGNERIA MECCANICA	561
	1.871

DIPLOMI UNIVERSITARI

➤ INGEGNERIA MECCANICA	212
➤ INGEGNERIA INFORMATICA E AUTOMATICA	17
➤ INGEGNERIA INFORMATICA	119
	348

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - % 9.21

CORSI DI LAUREA

➤ MEDICINA E CHIRURGIA	890
➤ ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA.	111
	1.001

DIPLOMI UNIVERSITARI

➤ DIETISTA	11
➤ FISIOTERAPISTA	45
➤ INFERMIERE	110
➤ LOGOPEDISTA	10
➤ ORTOTTISTA ED ASSISTENTE IN OPTALMOLOGIA	10
➤ OSTETRICA/O	16
➤ TECNICO DELL'EDUCAZIONE E DELLA RIABILITAZIONE	7
➤ TECNICO AUDIOMETRISTA	5
➤ TECNICO AUDIOPROTESISTA	3
➤ TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO	11
➤ TECNICO SANITARIO DI RADIOLOGIA MEDICA	28
	256

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI - % 12.62

CORSI DI LAUREA

➤ BIOTECNOLOGIE	104
➤ CHIMICA	360
➤ FISICA	173
➤ MATEMATICA	219
➤ SCIENZE BIOLOGICHE	490
➤ SCIENZE GEOLOGICHE	169
➤ SCIENZE NATURALI	202
	1.717

DIPLOMA UNIVERSITARIO

➤ METODOLOGIE FISICHE	5
	5

TOTALE CORSI DI LAUREA 12.705

TOTALE DIPLOMI UNIVERSITARI 935

TOTALE GENERALE 13.640

PARTE SECONDA

“La Facoltà di Economia”

◆ NOTIZIE GENERALI

Dal gennaio 1994 la nuova sede della Facoltà di Economia è situata in Via Jacopo Berengario n° 51, nell'edificio denominato “Foro Boario”, un monumentale edificio Estense costruito da Francesco IV nel 1834 su progetto dell'architetto ducale Francesco Vandelli. I lavori di restauro delle originali strutture ottocentesche del Foro Boario e di sistemazione interna del riuso sono iniziati nell'ottobre 1988 e si sono conclusi nel dicembre 1993. Lungo più di 250 metri e largo quasi 20, con una superficie utile di circa 12.000 metri quadri, è costituito da un corpo centrale e da due ali, ovest ed est. Le aule sono prevalentemente situate nel corpo centrale e nelle torrette ad esso adiacenti.

Gli studenti possono accedere alle aule solo durante le ore di lezione, e agli studi o uffici solo negli orari di ricevimento per conferire con i docenti o con il personale universitario.

Nell'ala ovest, al primo piano, sono collocate la Presidenza, la Direzione del Dipartimento di Economia Politica, la Direzione del Dipartimento di Economia Aziendale e le rispettive Segreterie.

Nell'ala est, al primo piano, sono collocati i servizi per gli studenti: informazioni, iscrizioni agli esami, affissione degli esiti degli esami, Centro Stampa e servizio fotocopie self-service. Nell'ala est, al piano terra, è situata la Biblio-

teca. La Facoltà è aperta al pubblico dalle ore 08.00 alle ore 19.00 dal lunedì al venerdì, il sabato dalle ore 08.00 alle ore 13.30.

◆ STRUTTURA DIDATTICA

La Facoltà di Economia offre i seguenti corsi di laurea: Economia Aziendale, Economia e Commercio, Economia Politica ed Economia e Gestione dei Servizi (con sede a Reggio Emilia) di durata quadriennale, che conferiscono il diploma di laurea, e i Diplomi Universitari (Economia e Amministrazione delle Imprese e Commercio Estero) di durata triennale.

Tutti i diplomi di laurea consentono di accedere all'esame di Stato per l'esercizio della professione di Dottore Commercialista.

◆ ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'anno accademico 98/99 prevede la suddivisione della didattica in due periodi. Una parte dei corsi viene impartita nel primo periodo, l'altra nel secondo periodo. Le lezioni dei corsi di lingua straniera vengono tenute al secondo anno di corso, in entrambi i periodi.

- Le lezioni del **PRIMO PERIODO** si svolgono dal 28 settembre al 19 dicembre 1998. I giorni 21 e 22 dicembre sono utilizzabili per il recupero di lezioni non svolte.

Alla fine del periodo, dal 7 gennaio al 27 febbraio 1999, gli studenti regolarmente iscritti all'a.a. 98/99 possono sostenere gli esami per gli insegnamenti impartiti nel primo periodo (3 appelli). Tali esami possono tuttavia essere sostenuti anche nelle successive sessioni (estiva ed autunnale). Gli studenti "in ritardo d'esami", per tutte le materie previste nel loro piano di studi negli anni di corso precedenti, possono usufruire della sessione straordinaria, durante la

quale non possono sostenere, però, più di due esami; tale restrizione non riguarda gli studenti fuori corso. La sessione straordinaria si tiene dal 7 gennaio al 27 febbraio 1999 (3 appelli per materie del primo periodo, 2 appelli per materie del secondo periodo).

- Le lezioni del **SECONDO PERIODO** si svolgono dal 1 marzo al 31 marzo 1999 e dall'8 aprile al 29 maggio 1999. I giorni 31 maggio, 1 e 2 giugno sono utilizzabili per il recupero di lezioni non svolte.

Alla fine del periodo, dall'7 giugno al 31 luglio 1999, gli studenti possono sostenere gli esami impartiti nel secondo periodo ed eventualmente per quelli del primo periodo non ancora superati (2 appelli per materie del primo periodo, 3 appelli per materie del secondo periodo).

Oltre alla sessione estiva è previsto un appello autunnale per tutte le materie, dal 13 al 25 settembre 1999.

Sono previsti, infine, due appelli riservati agli studenti fuori corso: uno dal 2 novembre al 5 dicembre 1998 (1 appello per le sole materie il cui corso si svolgerà nel secondo periodo dell'a.a. 1998/99) e l'altro dal 8 aprile al 15 maggio 1999 (1 appello per le sole materie il cui corso si è svolto nel primo periodo dell'a.a. 1998/99).

◆ MODALITA' DI ACCESSO AGLI ESAMI DI PROFITTO

Per poter sostenere un esame è necessario averne l'attestazione di frequenza sul libretto universitario (timbro della Segreteria studenti). E' necessario inoltre rispettare eventuali propedeuticità previste: si rimanda alle parti specifiche per spiegazioni dettagliate in merito. Agli esami di profitto si accede attraverso iscrizione al computer da effettuarsi in Facoltà nei seguenti giorni ed ore: dal lunedì al venerdì 8.00/18.00, il sabato 8.00/13.00. Lo studente può iscriversi fino al giorno stesso dell'esame se si tratta di prova orale, mentre deve iscriversi entro il

quinto giorno antecedente l'esame se si tratta di prova scritta (per esempio, prova scritta fissata per il giorno 18 gennaio: l'ultimo giorno disponibile per l'iscrizione è il 13 gennaio); se il quinto giorno cade in sabato o domenica il termine per l'iscrizione è anticipato al venerdì. E' possibile cancellare la propria prenotazione, indipendentemente dal fatto che si riferisca a una prova scritta o orale, fino al giorno stesso dell'esame.

Lo studente può sostenere lo stesso esame non più di tre volte in un anno solare, dal 1° gennaio al 31 dicembre: esaurite le tre possibilità l'esame non può essere ripetuto fino al 1° gennaio successivo. Se lo studente non si presenta all'esame la prenotazione è annullata e quindi non è computabile nelle tre possibilità. Gli studenti fuori corso hanno a disposizione una quarta possibilità, che può essere utilizzata esclusivamente nell'appello a loro riservato.

◆ MODALITA' DI ACCESSO AGLI ESAMI DI LAUREA

Lo studente accede all'esame di laurea dopo aver superato tutti gli esami del proprio piano di studi.

L'esame di laurea consiste nella discussione della tesi di laurea, elaborata redatto dallo studente con la supervisione di un docente (relatore della tesi), con l'apposita commissione. Su delibera del C.d.F. dell'8.2.1995, a partire dal 1° maggio 1995, sono in vigore nuovi criteri per assegnazione e la predisposizione delle tesi di laurea, qui di seguito riportati: Lo studente può chiedere la tesi solo quando non gli restano da superare più di due esami.

Ogni docente e ricercatore fornisce un elenco di argomenti di tesi che è disposto a seguire. Questi argomenti sono resi pubblici tramite esposizione in bacheca. La bacheca viene aggiornata in modo tale da precisare che un titolo non è più disponibile in quanto assegnato. Vengono individuate le seguenti

aree disciplinari, di cui si indica per l'a.a. 1998/99 anche il rispettivo coordinatore di area:

- *Aziendale*:
area Banca e Finanza: prof. C. Bisoni
area Economia ed Organizzazione Aziendale: prof.^{ssa} A. Grandori
area Economia e Direzione delle Imprese: prof. G. C. Bianchini
- *Giuridica*: prof. M. Biagi
- *Economica*: prof. A. Ginzburg
- *Storico-Sociologica*: prof. G. Muzzioli
- *Statistico-Matematica*: prof. D. Lane.

Lo studente interessato ad una tesi in uno di questi gruppi disciplinari si rivolge al coordinatore di area che ha la funzione di orientarlo, anche sulla base delle informazioni sulla disponibilità a seguire tesi da parte dei colleghi.

Lo studente ha poi il compito di informare il coordinatore di area sull'avvenuta attribuzione della tesi da parte del docente o sui motivi per cui tale attribuzione non ha avuto luogo. Resta aperta allo studente la possibilità di rivolgersi direttamente al professore. Se questi gli assegna una tesi deve comunque darne comunicazione (anche in forma scritta) al coordinatore di area.

Pur lasciando libertà agli studenti circa il formato della tesi, si richiede comunque una dimensione minima della pagina: almeno 24 righe di almeno 65 battute. Si suggerisce agli studenti di presentare tesi scritte sul fronte e sul retro di ogni foglio usando, possibilmente, carta riciclata.

I laureandi devono presentare domanda di ammissione all'esame di laurea presso la Segreteria amministrativa nei seguenti periodi:

- dal 2 - al 15 gennaio per le sedute del periodo febbraio-aprile (sessione straordinaria a.a. 1997/98)
- dal 1 - al 15 maggio per le sedute del periodo giugno-luglio (sessione estiva a.a. 1998/99)

- dal 1° - al 15 settembre per le sedute del periodo ottobre-dicembre (sessione autunnale a.a. 1998/99).

La tesi di laurea va prodotta in quattro copie firmate in originale dal relatore: 1 copia va consegnata al relatore; 1 copia va consegnata in Segreteria Amministrativa 25 giorni prima della seduta rispettando le date sotto indicate; 1 copia va consegnata al contro relatore sulla base degli elenchi esposti nelle bacheche; 1 copia rimane allo studente

Il termine per la consegna del libretto universitario è stato fissato dal Senato accademico nella seduta del 4.11.98 in 15 giorni consecutivi dalla data di inizio dell'appello di laurea:

- entro il 3 febbraio per le sedute del 18/19 febbraio 1999.
- entro il 7 aprile per le sedute del 22/23 aprile 1999
- entro il 2 giugno per le sedute del 17/18 giugno 1999
- entro il 30 giugno per le sedute del 15/16 luglio 1999
- entro il 6 ottobre per le sedute del 21/22 ottobre 1999
- entro il 1 dicembre per le sedute del 16/17 dicembre 1999.

◆ L'IMMATRICOLAZIONE ALLA FACOLTA'

Per l'a.a. 1998/99 non è previsto nessun tetto alle iscrizioni e ad abbreviazioni di corso, trasferimenti e passaggi ai corsi di laurea. Per iscriversi ai vari corsi di laurea bisogna recarsi presso una qualsiasi postazione self-service, denominate "**TORRETTA**" per prenotare l'immatricolazione e per ritirare il materiale necessario a completarla contenuto nelle *buste di immatricolazione*" installate nei seguenti punti delle zone universitarie:

- Segreterie Studenti -via Università,4
- Ufficio Orientamento allo Studio Universitario e al Lavoro via Campi, 309

- Facoltà di Giurisprudenza
via Università,4
- Facoltà di Economia
viale Berengario, 51
- Dipartimento di Matematica
via G. Campi, 213/B
- Policlinico – largo del Pozzo, 71.

Inoltre da quest'anno accademico è possibile iscriversi attraverso Internet digitando il seguente indirizzo:
<http://www.casa.unimo.it>.

◆ I TRASFERIMENTI DA ALTRE FACOLTA'

Nell'a.a. 1998/99:

- le domande di trasferimento (fogli di congedo) ai corsi di laurea della Facoltà di Economia di Modena si effettuano dal 3.8.98 al 31.12.1998;
- i trasferimenti di studenti provenienti da corso di laurea diverso di altra Facoltà o altra Università vengono trasmessi alla struttura didattica competente in Facoltà per la delibera di convalida degli esami e di ammissione a un anno di corso;
- la procedura di cui al precedente punto si applica anche a coloro che si trasferiscono dallo stesso corso di laurea di altra Università per quanto concerne la convalida degli esami, mentre per quanto riguarda l'anno di corso essi proseguono la carriera scolastica, come da normativa vigente;
- lo studente trasferito viene inserito nel nuovo ordinamento e, dopo aver presa visione della delibera di convalida presso la Segreteria Studenti, se ammesso ad anno di corso non inferiore al 3° deve specificare quale percorso di studi sceglie nel corso di laurea a cui si iscrive: a tale percorso è tenuto ad uniformarsi.

◆ I CORSI SPECIALI ORGANIZZATI DALLA FACOLTA'

Nell'ambito del corso di Scienza delle Finanze, nell'a.a. 1998/99 verrà svolto il corso: ***“Come si fanno le dichiarazioni dei redditi”***.

Il corso ha lo scopo di fornire conoscenze pratiche connesse alla compilazione di alcune tipologie di dichiarazioni fiscali (IRPEF, IRPEG, IVA). Gli argomenti svolti nelle esercitazioni non costituiranno oggetto dell'esame di Scienza delle Finanze e pertanto la loro frequenza non è sotto alcun profilo connessa alla prova di esame. Al fine di garantire uno svolgimento efficace del corso saranno ammessi al massimo 50 partecipanti.

La frequenza del corso da parte degli studenti ammessi è obbligatoria.

Le modalità di iscrizione e gli orari verranno comunicati nella bacheca della Facoltà.

◆ I MODULI DIDATTICI

La legge n. 341/90 prevede la possibilità che i corsi universitari possano essere svolti in moduli.

Nell'a.a. 1998/99 per gli studenti del 4° anno della Facoltà il corso di Economia Politica IV sarà svolto in forma modulare. Ciascun modulo sarà svolto in 30-35 ore di lezione.

Dopo aver sostenuto due moduli lo studente dovrà rivolgersi, nelle date previste per le prove d'esame, al titolare del corso per la registrazione dell'esame. Il voto sarà pari alla media di quelli ottenuti nei due moduli sostenuti (arrotondando per eccesso).

Presupposto per l'utilizzazione dei moduli è la presenza nel piano di studi dello studente del corso svolto in forma modulare.

PARTE TERZA

“**Ordinamento didattico della Facoltà**”

Gli studenti iscritti per la prima volta alla Facoltà di Economia a partire dall'a.a. 1993/94 seguono integralmente il nuovo ordinamento introdotto dal D.M. 27/10/1992 e descritto in questo capitolo.

Gli studenti iscritti alla Facoltà nell'a.a. 1992/93 e negli a.a. precedenti seguono il vecchio ordinamento oppure hanno effettuato il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento. A queste tipologie di studenti si applicano norme transitorie che sono riportate nelle guide della facoltà degli scorsi anni accademici, alle quali si rimanda. Dall'a.a. 1997/98 non è più possibile passare dal vecchio al nuovo ordinamento; allo stesso modo, non è possibile tornare al vecchio ordinamento per chi ha optato per il nuovo.

◆ I CORSI DI LAUREA

Il D.M. 27/10/1992 ha riordinato i corsi di studio delle Facoltà di Economia riducendo le annualità necessarie per conseguire la laurea e introducendo numerose novità nella struttura dei piani di studio che gli studenti devono seguire.

Le materie sono suddivise in aree scientifico-disciplinari e per ogni corso di laurea viene indicato un numero minimo di esami che debbono essere superati nell'area economica, aziendale, giuridica e matematico-statistica. Il decreto ministeriale privilegia l'autono-

mia didattica delle Facoltà di Economia che possono quindi esibire percorsi formativi con notevoli differenze.

Per conseguire la laurea in Economia e Commercio, in Economia Politica in Economia Aziendale o Economia e Gestione dei Servizi occorre superare esami per complessive 24 annualità, di cui una è lingua inglese, e due prove di idoneità: una di informatica ed una prova relativa ad una seconda lingua straniera moderna, a scelta fra Lingua Francese, Lingua Spagnola e Lingua Tedesca.

I corsi di laurea sono strutturati in percorsi didattici, che consentono allo studente di specializzarsi in un particolare settore dell'economia.

Tutti i percorsi, indipendentemente dal corso di laurea, prevedono un primo biennio comune, mentre si diversificano nel secondo biennio. Il biennio comune fornisce le basi relative alle aree economica, aziendale, matematico-statistica e giuridica necessarie per affrontare il successivo biennio di specializzazione e prevede 12 esami, 5 al primo anno e 7 al secondo. Nel secondo anno è previsto l'esame di Lingua Inglese. Nel secondo biennio, che prevede tre materie comuni a tutti i corsi di laurea, il corso di laurea in Economia Aziendale (CLEA) offre 6 percorsi, il corso di laurea in Economia e Commercio (CLEC) ne offre 4, il corso di laurea in Economia Politica (CLEP) ne offre 3, ed il corso di laurea in Economia e Gestione dei Servizi (CLEGS) ne offre 4, di seguito illustrati.

◆ **CLEA** (*Corso di laurea in Economia Aziendale*)

Il CLEA mira a fornire una preparazione economico-aziendale in cui le discipline aziendali sono strettamente collegate con quelle giuridiche, economiche e statistico-matematiche nell'analizzare i problemi delle imprese di produzione e di servizi. Il corso si propone di fornire basi conoscitive e competenze operative da sfruttare

nell'ambito delle carriere professionali aziendali; vengono infatti enfatizzate le componenti gestionali e decisionali dell'analisi economico-aziendale allo scopo di formare quadri intermedi e manager con diverse specializzazioni funzionali.

I sei percorsi (che comprendono 9 annualità ciascuno) sono:

- 1 - Banca e Mercati Finanziari
- 2 - Impresa e Mercato
- 3 - Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane
- 4 - Metodi Quantitativi
- 5 - Libera Professione -
- 6 - Economia e Gestione dei Servizi.

- Il primo - Banca e Mercati Finanziari - fornisce la preparazione specifica per lo studio dei fenomeni della finanza e del credito nella prospettiva sia dell'impresa sia dell'azienda di credito.

- Il secondo - Impresa e Mercato - affronta l'analisi dei problemi e delle tecniche di rapporto con i mercati (Marketing), nazionali ed esteri, nonché la gestione delle imprese che operano nel settore terziario, dei servizi e, in particolare, di quelle commerciali.

- Il terzo - Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane - fornisce la preparazione per affrontare i problemi di organizzazione del lavoro e dell'impresa sia di produzione sia di servizi, nonché quelli inerenti il rapporto con il personale nelle prospettive giuridica ed organizzativa.

- Il quarto - Metodi Quantitativi - studia i metodi e le tecniche per la comprensione e la misurazione quantitativa dei fenomeni della gestione di impresa.

- Il quinto - Libera Professione - ha lo scopo di fornire gli strumenti più appropriati per lo svolgimento della professione di dottore commercialista, che si caratterizza per le conoscenze contabili, fiscali e giuridiche della gestione aziendale.

- Il sesto - Economia e Gestione dei Servizi - fornisce le competenze

specifiche per operare in un settore, quello dei servizi, che sta assumendo un crescente rilievo economico e occupazionale.

Per avere l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista è comunque necessario superare, dopo la laurea, un esame di stato, a cui possono peraltro accedere anche i laureati nei Corsi di laurea in Economia e Commercio (CLEC) ed in Economia Politica (CLEP).

◆ **CLEC** (*Corso di laurea in Economia e Commercio*)

Il CLEC tende a fornire una preparazione polivalente in cui la conoscenza di strumenti dell'economia è intrecciata con quella delle discipline aziendali e giuridiche. Questo assicura la più ampia flessibilità rispetto a tutti gli sbocchi occupazionali: le imprese private, le aziende di credito e di assicurazione, le associazioni di categoria e i sindacati, le libere professioni, le amministrazioni pubbliche, l'insegnamento, gli uffici studi delle grandi organizzazioni pubbliche e private.

I quattro percorsi (che comprendono 9 annualità ciascuno) sono:

- 1 - Percorso Generale
- 2 - Economia dell'Impresa -
- 3 - Finanza e Assicurazioni
- 4 - Economia delle Amministrazioni Pubbliche (non attivato)

- Il primo - Generale - fornisce una preparazione equilibrata tra i quattro corpi disciplinari economico, giuridico, aziendale e matematico-statistico.

- Il secondo - Economia dell'Impresa - fornisce, nelle discipline economiche, aziendali e giuridiche, conoscenze utili per la comprensione degli aspetti economici e organizzativi del mondo delle imprese private. Rispetto ai percorsi del CLEA, questo si caratterizza per la predilezione degli strumenti di analisi economica rispetto a quelli tecnico-gestionali.

- Il terzo - Finanza e Assicurazioni - fornisce elementi di specializzazione particolarmente utili per operare nei mercati finanziari e nelle imprese assicurative.

Il quarto - Economia delle Amministrazioni Pubbliche (attualmente non attivato) - ha come finalità lo studio delle organizzazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali, fornendo gli appropriati strumenti di diritto, teoria delle decisioni e analisi delle organizzazioni complesse.

◆ **CLEP** (*Corso di laurea in Economia Politica*)

Il CLEP pur fornendo nel biennio comune un'ampia base che non preclude alcuno sbocco occupazionale, intende in particolare fornire una preparazione nel campo dell'economia politica, sia teorica che applicata, finalizzata ad attività di ricerca da svolgere negli uffici studi delle banche, delle società di consulenza, degli enti locali, delle istituzioni private e pubbliche di analisi e previsione economica, nazionali ed internazionali, o nel mondo accademico.

I tre percorsi (che comprendono 9 annualità ciascuno) sono:

- 1 - Teoria Economica -
 - 2 - Economia Applicata
 - 3 - Economia, Storia e Istituzioni
- Il primo - Teoria Economica - mira a completare la preparazione di teoria economica, integrandola con strumenti matematici, statistici ed econometrici.
- Il secondo - Economia Applicata - ha lo scopo di fornire gli strumenti più appropriati per lo svolgimento della professione di economista applicato, sia nel campo della macroeconomia che in quello dei settori produttivi e delle relazioni industriali.
- Il terzo - Economia, Storia e Istituzioni - prevede approfondimenti nelle discipline storiche e sociologiche, relativamente agli aspetti più affini ai problemi dell'economia. Fornisce

strumenti utili, oltre che per l'insegnamento, per lo svolgimento della professione di giornalista economico, di esperto di sondaggi di opinione, di marketing, ecc.

Nel complesso vengono quindi offerti 13 diversi percorsi didattici: la Facoltà ha ritenuto opportuno progettare in modo rigido ciascun percorso offrendo però allo studente un'ampia scelta di possibili specializzazioni.

◆ **CLEGS** (*Corso di laurea in Economia e Gestione dei Servizi*)
Sede di Reggio Emilia

Scopo del corso di laurea in *Economia e Gestione dei Servizi* è quello di formare laureati dotati non solo di solide conoscenze per la valutazione e la comprensione dei fenomeni economici (il primo biennio) ma anche di competenze e capacità professionali innovative, caratterizzate da alcuni tratti comuni, quali il privilegio per il "tipo di attività" (il servizio) più che la "tecnica" economica o economico-aziendale.

Il corso di laurea in *Economia e Gestione dei Servizi* si distingue da quelli esistenti (in Economia Aziendale, Economia e Commercio ed Economia Politica, già attivati dalla Facoltà) perché i contenuti, in quanto riferiti alla realtà specifica dei servizi, qualificano in tale prospettiva quelli tipici dell'economia e dell'economia aziendale per una specializzazione distintiva: quella riguardante la capacità di gestire la relazione con il cliente/utente.

L'orientamento e la finalizzazione del corso di laurea permettono di fornire agli studenti una preparazione adeguata all'utilizzo degli strumenti e delle metodologie economiche ed economico-aziendali in una logica, quella dei servizi, che attraversa le diverse funzioni aziendali classiche. Sotto questo profilo, il corso di laurea è qualificato da una pluralità di "percorsi mirati" attinenti all'area dei servizi, intesi in senso tradizionale e non tradizionale, considerati nelle diverse ed articolate

accezioni (commerciale-professionale, economico-finanziaria, sociali e pubblici), oltre che per realtà economico-produttive come i distretti industriali per l'innovazione tecnica, la gestione, la promozione e la diffusione dell'innovazione.

Gli obiettivi primari del corso di laurea sono quelli di fornire conoscenze teoriche e metodologiche adeguate a:

- una comprensione organica dei fondamenti teorici e metodologici dell'economia delle aziende di ogni specie e dei principi e dei metodi dell'economia, del diritto, delle discipline matematico-statistiche ed aziendali a sostegno della capacità di valutazione critica dei principali fenomeni dei sistemi economici e dei problemi gestionali delle amministrazioni pubbliche e delle imprese.
- un orientamento metodologico rigoroso per l'analisi delle interazioni tra imprese e sistema economico per la comprensione delle esigenze aziendali e per la progettazione e la gestione di programmi, attività e strumenti rivolti, in particolare, al sostegno di piccole e medie imprese.
- una comprensione sistematica dei processi e delle leggi che governano il funzionamento delle aziende, sia pubbliche che private, con il fine professionale di acquisire conoscenze critiche e approfondite, metodi di analisi e di progettazione, competenze di decisione, di comunicazione e di negoziazione caratterizzate dal tratto comune di privilegiare il tipo di attività (il servizio) piuttosto che l'approfondimento di tecniche operative di natura sia economica che economico-aziendale.

Il mantenimento di un primo biennio comune ai corsi di laurea già attivati presso la sede di Modena, l'insegnamento obbligatorio della lingua

inglese, la prova di idoneità per la seconda lingua e per l'informatica assicurano, da un lato, la necessaria continuità con l'attuale assetto didattico dei corsi attivati nella sede di Modena e consentono, dall'altro, una piena e completa armonizzazione con le prospettive dell'autonomia didattica (di cui alla legge 127/97, art. 17, comma 95 e segg.) e delle indicazioni degli emanandi decreti di area per i corsi di studio dell'area delle scienze giuridiche, economiche, politiche e sociali.

La durata del corso di studi in Economia e Gestione dei servizi è di quattro anni. Il corso di studi è suddiviso in due bienni, con dodici annualità di insegnamento per ogni biennio, per un totale di ventiquattro annualità, fra le quali è compresa Lingua Inglese. Alle ventiquattro annualità si aggiungono la prova di idoneità in una seconda lingua straniera moderna e la prova di idoneità di conoscenze informatiche di base.

Ciascun biennio si articola in discipline e costituisce un'area didattico-formativa, in rapporto ai cui obiettivi generali sono definiti gli obiettivi specifici di ciascuna disciplina.

Le ore di didattica nel corso di laurea comprendono le attività formali, tutoriali e teorico-pratiche, ovvero le attività di addestramento. Queste ultime, oltre che all'uso strumentale della lingua inglese e alle abilità professionalizzanti peculiari del corso, sono finalizzate anche all'acquisizione di competenze metodologiche specifiche per i singoli insegnamenti, al fine di acquisire capacità di analisi dei fenomeni economici e di comprensione sistematica dei processi e delle leggi che governano il funzionamento delle aziende, sia pubbliche che private, nonché conoscenze critiche, metodi di analisi e di progettazione, competenze di decisione, di comunicazione e di negoziazione con il fine professionale di privilegiare l'orientamento alla relazione con il cliente piuttosto che l'approfondimento di tecniche operative.

- Il primo biennio, comune ai tre corsi di laurea attivati presso la sede di Modena, fornisce le basi teoriche e metodologiche relative alle aree economica, aziendale, matematico-statistica e giuridica necessarie per affrontare il successivo biennio di specializzazione.
- Il secondo biennio è qualificato da una pluralità di «percorsi mirati» attinenti all'area dei servizi, intesi in senso tradizionale e non tradizionale, considerati nelle diverse ed articolate accezioni, da quelli di natura commerciale e professionale a quelli di natura finanziaria, da quelli sociali e della pubblica amministrazione a quelli rivolti ai distretti industriali per l'innovazione tecnica, per la gestione, la promozione e la diffusione dell'innovazione.

Il corso di laurea si propone di formare dei laureati che intendono operare in imprese industriali ed in aziende di servizi pubbliche e private a diretto contatto con i clienti/utenti nella veste di operatori commerciali con competenze sulla gestione degli scambi e sul presidio dei mercati (strategie commerciali, organizzazione e gestione delle vendite, vendita e distribuzione di sistemi di prodotti-servizi, e di servizi); di aziende finanziarie (banche, società di intermediazione mobiliare, compagnie di assicurazioni), nella veste di operatori finanziari (consulenza, promozione e commercializzazione di servizi di finanza e di intermediazione mobiliare, brokeraggio di prodotti assicurativi); di aziende di servizi professionali nella veste di revisori contabili, consulenti di organizzazione e direzione aziendale; di aziende pubbliche e private, nella veste di operatori in grado di interpretare esigenze aziendali e gestire a livello decentrato, nelle amministrazioni pubbliche e/o in schemi decisionali pubblico-privati, programmi, attività e strumenti rivolti al sostegno di sistemi di

piccole e medie imprese per l'innovazione tecnica, per la gestione, la promozione e la diffusione dell'innovazione. Il corso di laurea si propone inoltre di preparare profili professionali da inserire con abilità e competenze innovative nella pubblica amministrazione e nel settore dei servizi sociali (servizi di welfare gestiti dal settore pubblico, dal volontariato e dalla cooperazione).

I Percorsi di specializzazione

- Servizi commerciali: Fornisce le competenze metodologiche e conoscenze dei fondamenti teorico-analitici dell'economia delle aziende, dei processi gestionali e commerciali secondo una visione integrata e trasversale delle diverse funzioni operative, come quella del service management e di decision making.

- Servizi finanziari: Fornisce le competenze metodologiche e conoscenze dei fondamenti teorico-analitici dell'economia delle imprese bancarie e finanziarie, dei loro processi gestionali con particolare riferimento a quelli commerciali ed organizzativi secondo una visione integrata delle diverse funzioni operative, del service management dei servizi finanziari e di decision making.

- Servizi pubblici e sociali: Fornisce la conoscenza degli aspetti giuridici, economici e gestionali delle amministrazioni pubbliche e le competenze metodologiche per l'analisi delle dinamiche di programmazione dello sviluppo e dell'integrazione dei servizi sociali, specie per quanto riguarda l'efficienza e la qualità, anche in riferimento a competenze organizzative specifiche di attività con caratteri peculiari come le aziende no-profit e della cooperazione.

- Servizi ai distretti industriali: Fornisce buone conoscenze dello sviluppo dei sistemi economici e competenze metodologiche riguardo alle relazioni tra imprese, settori produttivi e sistemi economici locali, ai fini della comprensione delle esigenze aziendali, la progetta-

zione e la gestione, a livello decentrato, di attività e strumenti rivolti al sostegno di sistemi di piccole e medie imprese.

I percorsi proposti forniscono agli studenti un orientamento conoscitivo verso profili professionali, quali ad esempio, quelli di: product manager, export manager, venditore, responsabile di unità di vendita (negozi, agenzie), consulente di direzione aziendale (management, strategia aziendale, progettazione organizzativa, gestione del personale), consulente di corporate finance, consulente e promotore finanziario alle famiglie, responsabile di cliente bancario, agente e broker assicurativo, quadri e dirigenti di associazioni di volontariato e delle cooperazione.

Il piano didattico

L'insegnamento si svolge per discipline e viene organizzato per raggiungere gli obiettivi propri delle stesse nonché quelli del biennio, al quale i primi sono necessariamente riferiti. Il Consiglio di Facoltà determina le propedeuticità fra gli insegnamenti.

Gli insegnamenti annuali comprendono di norma settanta ore di didattica, quelli semestrali comprendono di norma trentacinque ore di didattica. Gli insegnamenti del primo biennio sono tutti annuali. Il Consiglio di Facoltà stabilisce quali insegnamenti del secondo biennio sono svolti con corsi annuali e quali con corsi semestrali. A tutti gli effetti è stabilita l'equivalenza tra un corso annuale e due corsi semestrali. Uno stesso insegnamento annuale (anche del primo biennio) può essere articolato in due corsi semestrali, anche con distinte prove d'esame. Ferma restando la possibilità di riconoscimento di crediti didattici, il cui sistema è in via di attuazione, possono essere svolti fino a quattro corsi annuali o otto corsi semestrali coordinando moduli didattici di durata più breve, svolti anche da docenti diversi, per un numero complessivamente uguale di ore.

Il Consiglio di Facoltà può assegnare ai corsi indicazioni ordinali, numeriche o alfabetiche, nonché denominazioni aggiuntive che ne specifichino i contenuti effettivi o li differenzino, nel caso in cui essi vengano ripetuti con contenuti diversi. Per i corsi del primo biennio non sono possibili denominazioni aggiuntive, fatta salva la possibilità di indicare, numericamente, la successione dei corsi recanti la stessa denominazione secondo l'ordine di propedeuticità.

Il Consiglio di Facoltà può organizzare attività didattiche di supporto all'acquisizione delle abilità comunicative elementari della seconda lingua ed all'acquisizione di competenze operative nell'uso delle tecnologie informatiche e telematiche, ai fini del superamento delle relative prove di idoneità. Le prove di idoneità possono comunque essere sostenute anche senza la frequenza ai corsi eventualmente attivati. Nell'ambito di convenzioni stipulate dall'Ateneo, il conseguimento di certificati internazionalmente riconosciuti può essere equiparato al superamento delle prove di idoneità nelle lingue straniere.

◆ I CORSI SEMESTRALI

Una novità rispetto alle tradizioni didattiche della Facoltà è rappresentata dalla attivazione di alcuni corsi semestrali che prevedono un numero di ore di insegnamento di norma pari a 35. Gli altri corsi di norma si articolano in 70 ore.

A tutti gli effetti due corsi semestrali equivalgono ad un corso annuale, e quindi una coppia di corsi semestrali forma una delle 24 annualità necessarie per laurearsi.

Tutti i corsi della Facoltà sono insegnati in uno dei due periodi chiamati abitualmente "semestri"; la caratterizzazione di un corso come semestrale fa riferimento invece al numero di ore di insegnamento pari a 35: ad evitare confusioni, quindi, nella presente guida

vengono chiamate "periodi" le parti dell'anno accademico riservate alle lezioni.

◆ LE PROVE DI IDONEITA'

Le lingue straniere, con l'eccezione di Lingua Inglese, non prevedono più l'accertamento della preparazione tramite esame ma con una prova di idoneità.

Per poter accedere all'esame di laurea, lo studente è tenuto a superare la prova di idoneità di una seconda lingua straniera scelta fra Lingua francese, Lingua Spagnola e Lingua Tedesca, e la prova di idoneità di conoscenze informatiche di base.

Le prove di idoneità possono essere affrontate in qualunque anno di corso e si concludono con un giudizio (idoneo - non idoneo) che non si traduce in un voto e quindi non fanno media con i voti conseguiti negli altri 24 esami. Per la preparazione a queste prove di idoneità sono previsti appositi corsi di lezioni.

◆ IL PIANO DI STUDIO DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA

PRIMO BIENNIO

1° anno

- ECONOMIA AZIENDALE
- ECONOMIA POLITICA I
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
- MATEMATICA GENERALE
- STORIA ECONOMICA

2° anno

- ECONOMIA POLITICA II
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
- LINGUA INGLESE
- MATEMATICA FINANZIARIA I
- MICROECONOMIA
- RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
- STATISTICA I
- Prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO

(tre materie comuni ai tre corsi di laurea)

- DIRITTO COMMERCIALE
- ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
- SCIENZA DELLE FINANZE
- Prova di idoneità di Informatica

6 percorsi CLEA

(9 annualità ciascuno)

- Banca e Mercati Finanziari
- Impresa e Mercato
- Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane
- Metodi Quantitativi
- Libera Professione
- Economia e Gestione dei Servizi

4 percorsi CLEC

(9 annualità ciascuno)

- Generale
- Economia dell'Impresa
- Finanza e Assicurazioni
- Economia delle Amministrazioni Pubbliche (non attivato)

3 percorsi CLEP

(9 annualità ciascuno)

- Teoria Economica
- Economia Applicata
- Economia, Storia e Istituzioni

4 percorsi CLEGS

(6 annualità ciascuno)

- Servizi Commerciali
- Servizi Finanziari
- Servizi Pubblici e Sociali
- Servizi dei Distretti Industriali

◆ I PERCORSI DI STUDIO

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE
PERCORSO IN BANCA E MERCATI FINANZIARI**

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- * . Prova di idoneità di informatica

Altre materie comuni a tutti i percorsi del corso di laurea

16. Economia delle Aziende di Credito
17. Economia e Gestione delle Imprese
18. Finanza Aziendale
19. Organizzazione del Lavoro
20. Programmazione e Controllo

Altre materie del percorso

21. Diritto Bancario
22. (s) Economia delle Aziende di Assicurazione
(s) Tecnica dei Crediti Speciali
23. Economia del Mercato Mobiliare
24. (a₁) Economia Monetaria
(a₂) Matematica Finanziaria II
(a₃) Strategie di Impresa: Crescita Esterna e
Finanza Straordinaria (s)
Tecnica Professionale (s)

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame dal gruppo a.

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE
PERCORSO IN IMPRESA E MERCATO**

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- *. prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- *. prova di idoneità di informatica

Altre materie comuni a tutti i percorsi del corso di laurea

16. Economia delle Aziende di Credito
17. Economia e Gestione delle Imprese
18. Finanza Aziendale
19. Organizzazione del Lavoro
20. Programmazione e Controllo

Altre materie del percorso

21. (a₁) Analisi di mercato
- (a₂) Economia Agraria
- (a₃) Economia dell'Impresa
- (a₄) Economia e Gestione delle Imprese di Servizi
- (a₅) Organizzazione Aziendale (s)
Strategie di Impresa: Crescita Esterna e
Finanza Straordinaria (s)
- (a₆) Tecnologia dei Cicli Produttivi
22. Economia e Gestione delle Imprese Commerciali
23. Marketing
24. Marketing Internazionale

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame dal gruppo a.

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE
PERCORSO IN ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE**

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- *. prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- *. prova di idoneità di informatica

Altre materie comuni a tutti i percorsi del corso di laurea

16. Economia delle Aziende di Credito
17. Economia e Gestione delle Imprese
18. Finanza Aziendale
19. Organizzazione del Lavoro
20. Programmazione e Controllo

Altre materie del percorso

21. Diritto del Lavoro
22. (s) Diritto Sindacale
(s) Organizzazione Aziendale
23. (a₁) Economia del Lavoro
(a₂) Economia dell'Impresa
24. Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame dal gruppo a.

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE
PERCORSO IN METODI QUANTITATIVI**

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- *. prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- *. prova di idoneità di informatica

Altre materie comuni a tutti i percorsi del corso di laurea

16. Economia delle Aziende di Credito
17. Economia e Gestione delle Imprese
18. Finanza Aziendale
19. Organizzazione del Lavoro
20. Programmazione e Controllo

Altre materie del percorso

21. Analisi di Mercato
22. (a₁) Econometria
(a₂) Elaborazione Automatica dei Dati per le
Decisioni Economiche e Finanziarie
23. (s) Matematica per le Applicazioni Economiche e
Finanziarie
(s) Teoria delle Decisioni
24. (b₁) Ricerca Operativa
(b₂) Statistica II
(b₃) Statistica Computazionale

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a**, **b**.

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE LIBERA PROFESSIONE

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- *. prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- *. prova di idoneità di informatica

Altre materie comuni a tutti i percorsi del corso di laurea

16. Economia delle Aziende di Credito
17. Economia e Gestione delle Imprese
18. Finanza Aziendale
19. Organizzazione del Lavoro
20. Programmazione e Controllo

Altre materie del percorso

21. Diritto del Lavoro
22. (s) Diritto Fallimentare
(s) Diritto Industriale
23. Diritto Tributario
24. (s) Revisione Aziendale
(s) Tecnica Professionale

s = semestrale di 35 ore.

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE
ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI**

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- * . prova di idoneità di informatica

Altre materie comuni a tutti i percorsi del corso di laurea

16. Economia delle Aziende di Credito
17. Economia e Gestione delle Imprese
18. Finanza Aziendale
19. Organizzazione del Lavoro
20. Programmazione e Controllo

Altre materie del percorso

21. Economia e Gestione delle Imprese Commerciali
22. Economia e Gestione delle Imprese di Servizi
23. Organizzazione delle Aziende Commerciali
24. Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO
PERCORSO GENERALE**

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica

6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- * . prova di idoneità di informatica

Altre materie del percorso 16.

16. Diritto del Lavoro
17. Diritto Tributario
18. (a₁) Econometria
(a₂) Economia del Mercato Mobiliare
(a₃) Marketing
(a₄) Statistica Computazionale
19. (b₁) Economia Agraria
(b₂) Economia del Lavoro
(b₃) Economia dell'Impresa
(b₄) Economia Internazionale
(b₅) Politica Economica
(b₆) Statistica per la Ricerca Sociale
(b₇) Storia Contemporanea
20. Economia delle Aziende di Credito
21. Economia e Gestione delle Imprese
22. (c₁) Economia Industriale
(c₂) Economia Monetaria
23. Organizzazione del Lavoro
24. Statistica II

Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a, b, c, d.**

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO
PERCORSO IN ECONOMIA DELL'IMPRESA

PRIMO BIENNIO COMUNE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Economia Aziendale 2. Economia Politica I 3. Istituzioni di Diritto Pubblico 4. Matematica Generale 5. Storia Economica 6. Economia Politica II 7. Istituzioni di Diritto Privato 8. Lingua Inglese 9. Matematica Finanziaria I 10. Microeconomia 11. Ragioneria Generale ed Applicata 12. Statistica I * . prova di idoneità della seconda lingua
SECONDO BIENNIO	<ol style="list-style-type: none"> 13. Diritto Commerciale
Altre materie comuni ai tre corsi di laurea	<ol style="list-style-type: none"> 14. Economia degli Intermediari Finanziari 15. Scienza delle Finanze * . prova di idoneità di informatica
Altre materie del percorso	<ol style="list-style-type: none"> 16. (a₁) Diritto del Lavoro (a₂) Diritto Fallimentare (s) Diritto Industriale (s) (a₃) Diritto Tributario 17. Econometria 18. (b₁) Economia Agraria (b₂) Economia del Lavoro (b₃) Economia dello Sviluppo (b₄) Geografia Economica (b₅) Merceologia (b₆) Statistica Computazionale (b₇) Statistica per la Ricerca Sociale (b₈) Storia del Pensiero Economico 19. Economia dell'Impresa 20. Economia e Gestione delle Imprese 21. Economia Industriale 22. (c₁) Economia Internazionale (c₂) Economia Monetaria (c₃) Politica Economica 23. (d₁) Finanza Aziendale (d₂) Organizzazione del Lavoro (d₃) Programmazione e Controllo 24. Statistica II

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a**, **b**, **c**, **d**.

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO
PERCORSO IN FINANZA E ASSICURAZIONI**

- PRIMO BIENNIO COMUNE**
1. Economia Aziendale
 2. Economia Politica I
 3. Istituzioni di Diritto Pubblico
 4. Matematica Generale
 5. Storia Economica
 6. Economia Politica II
 7. Istituzioni di Diritto Privato
 8. Lingua Inglese
 9. Matematica Finanziaria I
 10. Microeconomia
 11. Ragioneria Generale ed Applicata
 12. Statistica I
 - * . prova di idoneità della seconda lingua
- SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea**
13. Diritto Commerciale
 14. Economia degli Intermediari Finanziari
 15. Scienza delle Finanze
 - * . prova di idoneità di informatica
- Altre materie del percorso**
16. (a₁) Diritto Bancario
(a₂) Diritto delle Assicurazioni (s)
Diritto Fallimentare (s)
 17. Econometria
 18. (b₁) Economia del Lavoro
(b₂) Economia dell'Impresa
(b₃) Economia Internazionale
(b₄) Politica Economica
 19. (s) Economia delle Aziende di Assicurazione
(s) Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie
 20. (c₁) Economia Industriale
(c₂) Economia Monetaria
 21. Finanza Aziendale
 22. Matematica Finanziaria II
 23. (d₁) Ricerca Operativa
(d₂) Statistica Computazionale
(d₃) Statistica per la Ricerca Sociale
 24. Statistica II

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a, b, c, d.**

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

NON ATTIVATO

PERCORSO IN ECONOMIA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**PRIMO BIENNIO COMUNE**

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- *. prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- *. prova di idoneità di informatica

Altre materie del percorso

16. Diritto Amministrativo
17. (a₁) Diritto del Lavoro
(a₂) Diritto Tributario
18. (s) Diritto Pubblico dell'Economia
(s) Programmazione e Controllo delle
Amministrazioni Pubbliche
19. Economia delle Aziende e Amministrazioni
Pubbliche
20. Economia Industriale
21. Economia Pubblica
22. Organizzazione del Lavoro
23. Politica Economica
24. (b₁) Statistica II
(b₂) Statistica Economica

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a**, **b**.

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA
PERCORSO IN TEORIA ECONOMICA**

- PRIMO BIENNIO COMUNE**
1. Economia Aziendale
 2. Economia Politica I
 3. Istituzioni di Diritto Pubblico
 4. Matematica Generale
 5. Storia Economica
 6. Economia Politica II
 7. Istituzioni di Diritto Privato
 8. Lingua Inglese
 9. Matematica Finanziaria I
 10. Microeconomia
 11. Ragioneria Generale ed Applicata
 12. Statistica I
 - *. prova di idoneità della seconda lingua
- SECONDO BIENNIO**
- Altre materie comuni ai tre corsi di laurea**
13. Diritto Commerciale
 14. Economia degli Intermediari Finanziari
 15. Scienza delle Finanze
 - *. prova di idoneità di informatica
- Altre materie del percorso**
16. Econometria
 17. Statistica II
 18. Storia del Pensiero Economico
 19. **Un esame a scelta fra i seguenti (Gruppo I)**
Economia Industriale
Economia Politica III
 - 20.-21. **Due esami a scelta fra i seguenti (Gruppo II)**
Economia dello Sviluppo
Economia Internazionale
Economia Monetaria
Politica Economica

22.- 24. **Due annualità a scelta dal Gruppo III e una dal Gruppo IV oppure tre annualità dal Gruppo III e nessuna annualità dal Gruppo IV:**

Gruppo III	Gruppo IV
Economia Agraria	Diritto del Lavoro
Economia del Lavoro	Diritto Tributario
Economia dell'Impresa	Sociologia
Economia Politica IV	Sociologia del Lavoro
Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie (s)	Sociologia Politica
Matematica Finanziaria II	Storia Contemporanea
Statistica Computazionale	Storia dei Movimenti e dei Partiti Politici
Statistica per la Ricerca Sociale	Storia Economica dell'Europa
Teoria delle Decisioni (s)	

s= semestrale di 35 ore. Fanno parte dei Gruppi III e IV anche gli esami non scelti nei Gruppi I e II.

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA
PERCORSO IN ECONOMIA APPLICATA**

- PRIMO BIENNIO COMUNE**
1. Economia Aziendale
 2. Economia Politica I
 3. Istituzioni di Diritto Pubblico
 4. Matematica Generale
 5. Storia Economica
 6. Economia Politica II
 7. Istituzioni di Diritto Privato
 8. Lingua Inglese
 9. Matematica Finanziaria I
 10. Microeconomia
 11. Ragioneria Generale ed Applicata
 12. Statistica I
 - * . prova di idoneità della seconda lingua
- SECONDO BIENNIO**
- Altre materie comuni ai tre corsi di laurea**
13. Diritto Commerciale
 14. Economia degli Intermediari Finanziari
 15. Scienza delle Finanze
 - * . prova di idoneità di informatica
- Altre materie del percorso**
16. Econometria
 17. Economia Monetaria **oppure** Economia Industriale
 18. Statistica II
 19. **Un esame a scelta fra i seguenti (Gruppo I)**
Economia Politica III
Storia del Pensiero Economico
 - 20.-22. **Tre esami a scelta fra i seguenti (Gruppo II)**
Economia del Lavoro
Economia Internazionale
Economia Monetaria **oppure** Economia Industriale (*la materia non scelta come n. 17*)
Politica Economica
 - 23.- 24. **Una annualità a scelta dal Gruppo III e una dal Gruppo IV oppure due annualità dal Gruppo III e nessuna annualità dal Gruppo IV:**

Gruppo III	Gruppo IV
Economia Agraria	Diritto del Lavoro
Economia dell'Impresa	Diritto Tributario
Economia dello Sviluppo	Economia del Mercato Mobiliare
Economia Politica IV	Finanza Aziendale
Matematica per Applicazioni Economiche e Finanziarie (s)	Sociologia
Matematica Finanziaria II	Sociologia del Lavoro
Statistica Computazionale	Sociologia Politica
Statistica per la Ricerca Sociale	Storia Contemporanea
Teoria delle Decisioni (s)	Storia dei Movimenti e dei Partiti Politici
	Storia Economica dell'Europa

s = semestrale di 35 ore. Fanno parte dei Gruppi III e IV anche gli esami non scelti nei Gruppi I e II.

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA

PERCORSO IN ECONOMIA, STORIA E ISTITUZIONI

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica

6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- * . prova di idoneità di informatica

Altre materie del percorso

16. Sociologia
17. (a₁) Statistica II
(a₂) Statistica per la Ricerca Sociale

- 18.-20. **Tre esami a scelta fra i seguenti (Gruppo I)**
Sociologia del Lavoro
Sociologia Politica
Storia Contemporanea
Storia dei Movimenti e dei Partiti Politici
Storia Economica dell'Europa

- 21.-22. **Due esami a scelta fra i seguenti (Gruppo II)**
Economia dello Sviluppo
Economia Industriale
Economia Internazionale
Economia Monetaria
Politica Economica
Storia del Pensiero Economico

- 23.-24. **Due esami a scelta fra i seguenti (Gruppo III)**
Econometria
Economia Agraria
Economia del Lavoro
Economia dell'Impresa
Economia Politica III
Economia Politica IV

Una materia a scelta nel gruppo **a**. Fanno parte del Gruppo III anche gli esami non scelti nel Gruppo II e la materia non sostenuta del gruppo **a**.

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI
PERCORSO IN SERVIZI COMMERCIALI**

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO

Materie comuni a tutti i percorsi

13. Diritto Commerciale
 14. Economia degli Intermediari Finanziari
 15. Economia e gestione delle Imprese: Strategie e Organizzazione delle imprese di Servizi
 16. Finanza Aziendale
 17. Organizzazione Aziendale: Organizzazione e Progettazione di Servizi
 18. Scienza delle Finanze
 - * . Prova di idoneità di informatica
 19. Economia e Gestione delle Imprese Commerciali
 20. Economia Internazionale
 21. Marketing
 22. Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane: Sviluppo delle Competenze di Servizio.
- 23.- 24. : **Quattro esami semestrali a scelta fra i seguenti**
- Analisi di Mercato
 - Diritto delle Comunità Europee
 - Diritto del Lavoro
 - Economia delle Attività Terziarie
 - Economia e Gestione delle Imprese Commerciali di Distribuzione: Trade Marketing
 - Gestione Informatica dei dati Aziendali
 - Organizzazione delle Aziende Commerciali

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI
PERCORSO IN SERVIZI FINANZIARI**

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO

Materie comuni a tutti i percorsi

13. Diritto Commerciale
 14. Economia degli Intermediari Finanziari
 15. Economia e gestione delle Imprese: Strategie e Organizzazione delle imprese di Servizi
 16. Finanza Aziendale
 17. Organizzazione Aziendale: Organizzazione e Progettazione di Servizi
 18. Scienza delle Finanze
 - * . Prova di idoneità di informatica
 19. Diritto del Mercato Finanziario
 20. Economia delle Aziende di Credito
 21. Economia del Mercato Mobiliare: Servizi di Intermediazione Mobiliare
 22. Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane: Sviluppo delle Competenze di Servizio.
- 23.- 24. : **Quattro esami semestrali a scelta fra i seguenti**
- Diritto Tributario: Tassazione dei Proventi Finanziari
 - Finanziamenti d'Azienda: Servizi di Finanza Aziendale
 - Modelli Matematici per i Mercati Finanziari
 - Statistica dei Mercati Monetari e Finanziari
 - Tecnica dei Crediti Speciali: Servizi di Finanza Internazionale

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI
PERCORSO IN SERVIZI PUBBLICI E SOCIALI**

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO

Materie comuni a tutti i percorsi

13. Diritto Commerciale
 14. Economia degli Intermediari Finanziari
 15. Economia e gestione delle Imprese: Strategie e Organizzazione delle imprese di Servizi
 16. Finanza Aziendale
 17. Organizzazione Aziendale: Organizzazione e Progettazione di Servizi
 18. Scienza delle Finanze
 - * . Prova di idoneità di informatica
 19. Economia Pubblica
 20. Metodi Statistici per la Programmazione e la Valutazione dei Servizi
 21. Politica Economica
 22. Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane: Sviluppo delle Competenze di Servizio.
- 23.- 24. : **Quattro esami semestrali a scelta fra i seguenti**
- Diritto del Lavoro e della Previdenza Sociale
 - Economia della Sicurezza Sociale
 - Economia delle Aziende e delle Pubbliche Amministrazioni
 - Economia e Gestione delle Imprese di Servizi Pubblici
 - Economia sanitaria
 - Finanza degli Enti Locali
 - Organizzazione delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI
PERCORSO IN SERVIZI AI DISTRETTI INDUSTRIALI**

PRIMO BIENNIO COMUNE

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- * . prova di idoneità della seconda lingua

SECONDO BIENNIO

Materie comuni a tutti i percorsi

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Economia e gestione delle Imprese: Strategie e Organizzazione delle imprese di Servizi
16. Finanza Aziendale
17. Organizzazione Aziendale: Organizzazione e Progettazione di Servizi
18. Scienza delle Finanze
- * . Prova di idoneità di informatica
19. Economia Industriale
20. Economia Internazionale
21. Diritto Privato dell'Economia: Concorrenza, Consorzi, Normative Tecniche, Servizi alle Imprese
22. Politica Economica
- 23.- 24. : **Quattro esami semestrali a scelta fra i seguenti**
 - Diritto del Lavoro e delle Relazioni Industriali
 - Economia dell'Ambiente
 - Economia dell'Innovazione
 - Economia del Lavoro
 - Economia e Gestione dell'Innovazione Aziendale
 - Politica Economica Regionale
 - Statistica per la Ricerca Sociale
 - Tecnologia dei Cicli Produttivi

◆ **SUDDIVISIONE DELLE MATERIE ATTIVATE NEGLI ANNI E NEI PERIODI DI LEZIONE**

Per poter sostenere un esame è necessario averne l'attestazione di frequenza sul libretto universitario (timbro della segreteria studenti): ciò implica che in generale non è possibile sostenere un esame in un anno di corso precedente a quello in cui si tiene il corso.

Nella tabella seguente è riportata la suddivisione delle materie negli anni e nei periodi di lezione.

1° ANNO

- **I PERIODO**
ECONOMIA AZIENDALE
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
MATEMATICA GENERALE
- **II PERIODO**
ECONOMIA POLITICA I
STORIA ECONOMICA

2° ANNO

- **I PERIODO**
ECONOMIA POLITICA II
LINGUA INGLESE
MATEMATICA FINANZIARIA I
RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
- **II PERIODO**
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
LINGUA INGLESE
MICROECONOMIA
STATISTICA

3° ANNO

- **I PERIODO**
ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
ECONOMIA POLITICA III
FINANZA AZIENDALE
SCIENZA DELLE FINANZE
SOCIOLOGIA

- **II PERIODO**
DIRITTO COMMERCIALE
ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE
ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI PER LE DECISIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
STATISTICA II
STATISTICA COMPUTAZIONALE
STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO
TEORIA DELLE DECISIONI (s)

4° ANNO

- **I PERIODO**
DIRITTO DEL LAVORO (CLEA-CLEP)
DIRITTO SINDACALE (s)
DIRITTO TRIBUTARIO
ECONOMIA AGRARIA
ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE
ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO
ECONOMIA INDUSTRIALE
ECONOMIA INTERNAZIONALE
ECONOMIA MONETARIA
ECONOMIA POLITICA IV
MARKETING
MARKETING INTERNAZIONALE
MATEMATICA FINANZIARIA II
MERCEOLOGIA
ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI
REVISIONE AZIENDALE (s)
TECNICA PROFESSIONALE (s)
TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI
SOCIOLOGIA POLITICA
- **II PERIODO**
ANALISI DI MERCATO
DIRITTO BANCARIO
DIRITTO DEL LAVORO (CLEC)
DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI (s)
DIRITTO FALLIMENTARE (s)
DIRITTO INDUSTRIALE (s)
ECONOMETRIA
ECONOMIA DEL LAVORO
ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI

ECONOMIA DELL'IMPRESA
 ECONOMIA DELLE AZIENDE DI AS-
 SICURAZIONE (s)
 ECONOMIA DELLO SVILUPPO
 ECONOMIA E GESTIONE DELLE IM-
 PRESE COMMERCIALI
 GEOGRAFIA ECONOMICA
 MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI
 ECONOMICHE E FINANZIARIE (s)
 POLITICA ECONOMICA
 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (s)
 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
 DELLE RISORSE UMANE
 RICERCA OPERATIVA
 SOCIOLOGIA DEL LAVORO
 STATISTICA PER LA RICERCA SO-
 CIALE
 1STORIA CONTEMPORANEA
 STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PAR-
 TITI POLITICI
 STRATEGIE DI IMPRESA: CRESCITA
 ESTERNA E FINANZA STRAORDI-
 NARIA (s)
 STORIA ECONOMICA DELL'EUROPA
 TECNICA DEI CREDITI SPECIALI (s)

(s) = corso semestrale

◆ PROPEDEUTICITA' DEGLI ESAMI

Il Consiglio di Facoltà ha approvato una serie di propedeuticità tra le materie con l'obiettivo di indicare allo studente una sequenza razionale nella preparazione degli esami. Il mancato rispetto comporta l'annullamento dell'esame.

- Agli studenti che si sono iscritti entro l'a.a. 1992/93 e che sono rimasti nel vecchio ordinamento della Facoltà, ovvero negli anni successivi hanno effettuato il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento si applicano solo le propedeuticità nella numerazione progressiva della stessa materia (per esempio, Economia Politica I è

propedeutica ad Economia Politica II, Statistica I è propedeutica a Statistica II, ecc.)

- A partire dall'a.a. 1994/95 a tutti gli studenti che si iscrivono al 1° anno della Facoltà o si trasferiscono da altre Facoltà a qualunque anno di corso, si applicano le seguenti propedeuticità: per sostenere qualsiasi esame del 3° anno di corso e successivi occorre aver superato tutti gli esami del 1° anno di corso.
- A partire dall'a.a. 1997/98, a tutti gli studenti che si iscrivono al 1° anno della Facoltà, si applicano inoltre le seguenti propedeuticità: per sostenere qualsiasi esame del 4° anno di corso occorre aver superato tutti gli esami del 2° anno.

Oltre a ciò vale lo schema delle propedeuticità che viene illustrato di seguito.

1° ANNO

ECONOMIA AZIENDALE

propedeutico a:

1. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA

ECONOMIA POLITICA I

propedeutico a:

1. ECONOMIA POLITICA II
2. MICROECONOMIA

MATEMATICA GENERALE

propedeutico a:

1. ECONOMIA POLITICA I
2. MATEMATICA FINANZIARIA I
3. STATISTICA I

2°ANNO

ECONOMIA POLITICA II e MICRO-ECONOMIA

propedeutici a:

1. ECONOMETRIA
2. ECONOMIA INDUSTRIALE
3. ECONOMIA INTERNAZIONALE
4. ECONOMIA POLITICA III
5. POLITICA ECONOMICA
6. SCIENZA DELLE FINANZE

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

propedeutico a:

1. DIRITTO COMMERCIALE
2. DIRITTO FALLIMENTARE
3. DIRITTO INDUSTRIALE

MATEMATICA FINANZIARIA I

propedeutico a:

1. ECONOMETRIA
2. MATEMATICA FINANZIARIA II

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA

propedeutico a:

1. ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
2. FINANZA AZIENDALE
3. PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

STATISTICA I

propedeutico a:

1. FINANZA AZIENDALE
2. STATISTICA II
3. STATISTICA COMPUTAZIONALE
4. STATISTICA ECONOMICA
5. STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE

3°ANNO

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

propedeutico a:

1. ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE
2. ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE
3. ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO
4. TECNICA DEI CREDITI SPECIALI

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE

propedeutico a:

1. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI
2. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI
3. MARKETING
4. MARKETING INTERNAZIONALE
5. STRATEGIE DI IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA STRAORDINARIA

FINANZA AZIENDALE

propedeutico a:

1. ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE
2. STRATEGIE DI IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA STRAORDINARIA

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

propedeutico a:

1. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
2. ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI
3. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

propedeutico a:

1. REVISIONE AZIENDALE
2. TECNICA PROFESSIONALE

STATISTICA II

propedeutico a:

1. ECONOMETRIA

◆ QUANDO E COME SCEGLIERE IL PERCORSO, COME MODIFICARE LA SCELTA DEL PERCORSO NELLO STESSO CORSO DI LAUREA

Lo studente sceglie il percorso didattico nell'ambito del corso di laurea a cui è iscritto. La scelta avviene al 3° anno (essendo il primo biennio comune ai tre corsi di laurea).

La scelta deve essere ripetuta all'atto dell'iscrizione al 4° anno di corso, anche qualora si confermi il percorso scelto nell'anno precedente. La scelta del percorso didattico negli anni successivi al 4° deve essere specificata solo dallo studente che intende modificare l'ultima scelta effettuata: ciò implica l'iscrizione dello studente come "Ripetente del 4° anno" al fine di acquisire le attestazioni di frequenza di cui sia in difetto.

Lo studente che, cambiando percorso didattico, si iscrive come Ripetente del 4° anno deve effettuare l'iscrizione entro il 5 novembre, a differenza degli studenti fuori corso. In tutti i casi le attestazioni di frequenza verranno attribuite automaticamente dalla segreteria studenti sulla base del percorso scelto dallo studente ed in base alla ripartizione delle materie negli anni di corso stabilita dal Consiglio Di Facoltà.

Lo studente, potrà essere ammesso all'esame di laurea dopo che avrà superato tutti gli esami dell'ultimo percorso didattico prescelto.

Per lo studente iscritto alla nostra Facoltà che si sposta da un percorso ad un altro dello stesso corso di laurea tutti gli esami sostenuti sono validi ai fini della media finale, mentre (come già detto) sono validi ai fini del conseguimento della laurea solo quelli che rientrano nell'ultimo percorso scelto.

◆ COME PASSARE DA UN CORSO DI LAUREA AD UN ALTRO DELLA FACOLTÀ

Per gli studenti immatricolati alla Facoltà di Economia di Modena a partire dall'a.a. 1993/94 (inseriti, quindi, nel nuovo ordinamento), nel trasferimento da un corso di laurea ad un altro della Facoltà tutti gli esami sostenuti vengono automaticamente convalidati con il loro nome e con il voto: tutti gli esami quindi contribuiscono alla media finale, mentre sono validi ai fini del conseguimento della laurea solo quelli che rientrano nel corso di laurea e nel percorso didattico prescelti.

Le frequenze acquisite nel corso di laurea di provenienza vengono convalidate automaticamente solo quando si tratti di materie attivate anche nel nuovo corso di laurea scelto.

L'anno di corso di ammissione è quello del corso di laurea da cui si proviene fino al 4° anno di corso compreso, mentre gli studenti che erano iscritti come fuori corso del 4° anno vengono ammessi al 4° anno di corso.

Il passaggio avviene presentando domanda in carta da bollo alla segreteria studenti dal 1° agosto al 31 dicembre di ogni anno.

Lo studente di anno di corso superiore al 2° sceglierà poi il percorso didattico all'interno del nuovo corso di laurea con le modalità di cui al paragrafo precedente.

◆ POSSIBILITA' DI SOSTENERE L'ESAME DI MATERIE NON COMPRESSE NEL PERCORSO DIDATTICO PRESCELTO

- Lo studente in corso (previa apposizione dell'attestazione di frequenza sul libretto da parte della Segreteria Studenti) può sostenere l'esame di tutte le materie impartite nel proprio corso di laurea, anche non comprese nel percorso didattico prescelto (rispettandone comunque la ripartizione negli anni di corso): tutti gli esami valgono per la media, ma sono validi ai fini del conseguimento della laurea sono quelli che rientrano nell'ultimo percorso scelto.
- Lo studente fuori corso può sostenere l'esame di tutte le materie del proprio corso di laurea di cui abbia l'attestazione di frequenza: se questa gli manca, può ottenerla solo per materie attivate iscrivendosi come "Ripetente del 4° anno" entro il 5 novembre, come già detto.
- Lo studente in corso può sostenere materie impartite in altro corso di laurea della Facoltà in numero non superiore a due per anno, che non siano comprese nel piano di studi. Anche in questo caso gli esami sostenuti valgono comunque per la media, mentre per potersi laureare è necessario superare tutti gli esami previsti dall'ultimo percorso di studi scelto.
- Lo studente fuori corso non può sostenere esami di materie impartite in altro corso di laurea, anche della Facoltà, se non inserendole in un piano di studi personale.

◆ PIANO DI STUDI IN DEROGA AI PERCORSI

Per lo studente che sceglie uno dei percorsi offerti dalla Facoltà all'interno di ogni corso di laurea non è necessario presentare piano di studi.

Per lo studente che intende derogare dai percorsi didattici offerti dalla Facoltà è necessario presentare piano di studi personale.

I piani di studio personali debbono necessariamente rispettare i vincoli previsti dall'ordinamento della Facoltà e sono comunque sottoposti all'approvazione del competente Consiglio di Corso di Laurea.

PARTE QUARTA

Il diploma universitario in "Economia e Amministrazione delle Imprese"

◆ FINALITA' E STRUTTURA DEL DIPLOMA UNIVERSITARIO

Il Diploma universitario è un nuovo titolo di studio rilasciato dall'Università (legge n. 341 del 1990) che adegua la legislazione italiana a quella europea e mira a costruire figure professionali in grado di inserirsi più rapidamente in un mercato del lavoro sempre più improntato alla flessibilità, oltre che alla professionalità. Il diploma in "Economia e Amministrazione delle Imprese" della Facoltà di Modena attivato dall'a.a. 1992/93, è stato uno dei primi in Italia, nella convinzione che la capacità occupazionale del sistema delle imprese emiliane avrebbe massimizzato le potenzialità di tale strumento formativo. Si propone quindi di fornire allo studente una preparazione che sia rigorosa sui contenuti e fortemente orientata agli aspetti applicativi, in modo da sommare ai benefici dell'insegnamento universitario, necessariamente teorico e rigoroso, quelli derivanti da iter formativi più specificatamente applicativi e professionalizzanti. Per questo motivo la Facoltà di Economia dell'Università di Modena si è avvalsa delle forze e dell'esperienza sviluppata sul terreno della formazione professionale dalla Scuola di Amministrazione e Direzione

Aziendale (SADA) di Modena e dalla Scuola Aziendale di Formazione Superiore (CIS) di Reggio Emilia per realizzare in un regime di convenzione e in una prospettiva di collaborazione il Diploma Universitario.

SADA e CIS sono associazioni di imprese, senza finalità di lucro, fondate nel 1985 con lo scopo di realizzare corsi di formazione post-diploma e post-laurea, di aggiornamento e riqualificazione professionale su richiesta specifica delle imprese, oltre a studi e ricerche per la gestione aziendale. Nella realizzazione del diploma universitario essi mettono a disposizione la sede, la segreteria, il personale non docente, laboratori e metodologie didattiche sin qui sviluppate, i testimoni aziendali (consulenti, dirigenti, imprenditori) e soprattutto le relazioni con le imprese associate e con le imprese interessate all'assunzione di studenti che conseguono il nuovo titolo di diploma universitario in "Economia e Amministrazione delle Imprese".

La collaborazione tra queste strutture ha dato luogo alla stipulazione di un Protocollo d'intesa con la Regione Emilia-Romagna, al fine di inserire la nascita e la successiva evoluzione del Diploma Universitario tra la programmazione formativa universitaria regionale.

◆ SERVIZI OFFERTI

- La Segreteria Studenti della Facoltà di Economia (C.so Canalgrande, 45 o Via Università 4, 41100 Modena) cui rivolgersi per informazioni su: preiscrizione, iscrizione al corso, trasferimenti ed abbreviazioni di corso, pagamento tasse e contributi, rilascio certificazioni, curriculum studiorum.
- La Facoltà di Economia - (V.le Be-rengario, 51 - 41100 Modena) cui rivolgersi per informazioni su: progettazione didattica dei corsi, docenti, organizzazione stage e prova finale. Presso la Facoltà è possibile chiedere le suddette informazioni alla Segreteria

del Diploma Universitario (collocata all'ala ovest - 1 piano) nelle giornate di: Lunedì - Martedì - Mercoledì e Giovedì dalle h. 11.00 alle h. 13.00 e all'Ufficio Informazioni (collocato all'ala est - 1 piano) tutte le mattine dal Lunedì al Venerdì dalle h. 9.00 alle h. 12.00.

- Lo studente iscritto al Diploma Universitario può inoltre usufruire dei servizi della Biblioteca quali: consultazione di testi monografici, periodici, opere di statistica e documentazione, riviste, banche dati in CD-Rom.

◆ ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese della Facoltà di Economia di Modena

- ha la durata di tre anni accademici ciascuno dei quali è suddiviso in due periodi;

- richiede la frequenza obbligatoria a tempo pieno alle lezioni e alle altre attività formative (laboratorio linguistico, esercitazioni, stage in azienda, corsi di informatica);

Il Diploma universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese si consegue dopo aver superato:

- gli esami di profitto di insegnamenti equivalenti ad un numero di 16 annualità;

- la prova di idoneità di lingua inglese;

- la prova di idoneità di un'altra lingua scelta tra francese, spagnolo e tedesco;

- la prova di idoneità di conoscenze informatiche di base;

- il colloquio finale.

I primi due anni di corso prevedono lo svolgimento di insegnamenti comuni ai quattro indirizzi di specializzazione e il terzo anno di corso è dedicato agli insegnamenti dell'indirizzo di specializzazione prescelto e allo stage in azienda o presso studi professionali.

Inoltre il Diploma

- destina più di 200 ore all'acquisizione di conoscenze professionali specifiche (lingue straniere, programmi software, testimonianze aziendali);

- attua forme di supervisione didattica più "personalizzate" di quelle messe in atto nella normale struttura universitaria programmando il rapporto tra docenti e studenti;

- rende obbligatorio per ciascuno studente, al secondo periodo del terzo anno, il soggiorno presso un'impresa (stage) per svolgere un progetto applicativo nell'ambito della specializzazione prescelta;

- utilizza un corpo docente composito, formato da docenti universitari della Facoltà e di altre Università, consulenti aziendali, dirigenti e imprenditori di imprese di produzione e di servizi.

◆ MODALITA' DI AMMISSIONE

Il Diploma Universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese prevede un numero programmato di immatricolazioni, che per l'a.a. 1998/99 è di 100 studenti italiani e 5 studenti stranieri.

Il titolo di studio ammesso è il diploma rilasciato da un Istituto di Istruzione Superiore di durata quinquennale, nonché da Istituti magistrali e licei artistici a condizione della frequenza, con esito positivo, del corso annuale integrativo (art. 1, legge 11/12/1969, n. 910).

L'ammissione avviene attraverso la valutazione del voto conseguito all'esame di maturità e del risultato di una prova scritta di ammissione. Con valutazione in centesimi, si dà al voto di maturità il valore massimo di 18/100 ed alla prova di ammissione il valore massimo di 82/100. Per quanto riguarda i titoli di studio conseguiti all'estero, sarà cura del candidato provvedere a che il voto o i voti finali del diploma siano espressi numericamente, al fine di poter attribuire la quota di punteggio spettante al voto di maturità.

Per accedere alla prova di selezione occorre presentare domanda di ammissione utilizzando le TORRETTE SELF-SERVICE in funzione presso l'Ateneo di Modena e collocate in: Via Università 4, Viale Berengario 51 (sede del Corso di Diploma), Via Campi 213/B e 309,

Via del Pozzo, 71 c/o Policlinico dal 3 agosto al 4 settembre 1997. La domanda non potrà essere inviata a mezzo posta.

La prova si svolgerà solo se le preiscrizioni supereranno il tetto massimo di 100 unità e se i candidati che si presenteranno alla prova di ammissione supereranno il medesimo numero.

La prova di ammissione si svolgerà Sabato 12 settembre 1998 alle ore 8,30 presso la Facoltà di Economia, Viale Jacopo Berengario 51.

Gli ammessi debbono confermare la propria iscrizione presso la Segreteria Studenti entro il 24 settembre 1998.

I candidati risultati vincitori che non provvederanno ad immatricolarsi entro il termine del 24 settembre saranno considerati rinunciari e i posti che si renderanno disponibili saranno messi a disposizione dei candidati classificati idonei secondo l'ordine della graduatoria. I posti liberi saranno assegnati tramite convocazione dei candidati in graduatoria presso la Segreteria Studenti il giorno Lunedì 28 settembre 1998. Gli assegnatari dovranno immatricolarsi, a pena di decadenza entro il 30 settembre.

◆ **PASSAGGI, TRASFERIMENTI E ABBREVIAZIONI DI CORSO AL CORSO DI DIPLOMA**

Le domande di passaggio, di trasferimento e di abbreviazione di corso al Corso di Diploma Universitario devono pervenire alla Segreteria Studenti - C.so Canalgrande, 45 - 41100 Modena, entro il 25 settembre 1998.

La Segreteria Studenti è aperta nelle seguenti giornate ed orari:

Lunedì e Mercoledì: h. 15.00-17.00 /
Martedì-Giovedì-Venerdì: h.10.30-13.00

Le abbreviazioni di corso, i passaggi e trasferimenti al Corso di Diploma sono possibili fino al completamento del tetto

di 100 unità previsto per ogni anno accademico e per ogni anno di corso dal Consiglio di Facoltà.

Nelle abbreviazioni di corso, passaggi e trasferimenti al Diploma Universitario si applicano le seguenti regole:

- la segreteria studenti assegna d'ufficio le attestazioni di frequenza non convalidate di insegnamenti degli anni precedenti a quello cui lo studente viene ammesso;

- la convalida degli esami viene fatta in base alla comparazione dei programmi;

- lo studente viene ammesso al II anno di corso qualora gli vengano convalidati almeno 5 degli esami del I anno di corso. Se gli vengono convalidati meno esami, la condizione di passaggio al II anno è che entro gli appelli di gennaio-marzo (sessione straordinaria e sessione estiva) rimanga in difetto di non più di un esame del primo anno (così come avviene per gli studenti iscritti al diploma universitario sin dal primo anno di corso). Diversamente sarà ammesso al I anno di corso;

- lo studente viene ammesso al III anno di corso qualora gli vengano convalidati almeno 12 degli esami dei primi due anni di corso. Se gli vengono convalidati meno esami, la condizione di passaggio al III anno è che entro gli appelli di gennaio-marzo (sessione straordinaria e sessione estiva) rimanga in difetto di non più di due esami dei primi due anni (anche qualora siano entrambi esami del I anno). Diversamente sarà ammesso al II anno di corso.

◆ **IL PIANO DI STUDI**

Il piano di studi si articola nel modo seguente:

1° anno

- ECONOMIA AZIENDALE
- ECONOMIA POLITICA
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
- MATEMATICA GENERALE
- STATISTICA

2° anno

- DIRITTO COMMERCIALE
- FINANZA AZIENDALE
- ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
- POLITICA ECONOMICA
- PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
- SCIENZA DELLE FINANZE
- TECNICA BANCARIA
- TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

3° anno (4 indirizzi di specializzazione)

a) Amministrazione, revisione e libera professione

- DIRITTO FALLIMENTARE
- DIRITTO TRIBUTARIO
- REVISIONE AZIENDALE
- TECNICA PROFESSIONALE

b) Banca e Finanza

- DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO
- FINANZIAMENTI DI AZIENDE
- MATEMATICA FINANZIARIA
- TECNICA DI BORSA

c) Imprese di Distribuzione Commerciale

- DIRITTO DEL LAVORO
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI
- ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI

d) Marketing e Gestione Commerciale

- ANALISI DI MERCATO
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI
- MARKETING
- MARKETING INTERNAZIONALE

La frequenza è obbligatoria per tutti gli insegnamenti indicati. La firma di frequenza, apposta sul libretto dal Presidente della Commissione d'esame, è presupposto indispensabile per poter sostenere l'esame. Il Regolamento prevede un limite massimo di assenze fissato nel 40% delle ore complessive di ogni corso.

Oltre agli esami sopra indicati è obbligatorio il superamento delle prove di idoneità di Informatica, di Lingua inglese e di un'altra lingua a scelta dello studente tra Lingua francese, Lingua spagnola e Lingua tedesca.

◆ CONDIZIONI PER L'ISCRIZIONE AGLI ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO

Il Preside, in considerazione delle difficoltà degli studenti a soddisfare il vincolo per l'iscrizione all'anno di corso successivo entro la sessione straordinaria, propone al Consiglio di Facoltà di consentire agli studenti stessi di utilizzare a tale fine anche la sessione estiva d'esami del periodo di gennaio – marzo. Il Consiglio di Facoltà accoglie la proposta del Preside e all'unanimità delibera quanto segue:

Lo studente potrà validamente iscriversi al 2° anno di corso solo se entro gli appelli di gennaio – marzo (sessione straordinaria e sessione estiva) rimarrà in difetto di non più di un esame del 1° anno. Lo studente potrà validamente iscriversi al 3° anno di corso solo se entro gli appelli di gennaio – marzo (sessione straordinaria e sessione estiva) rimarrà in difetto di non più di due esami dei quattordici previsti ai primi due anni di corso.

Con la formulazione precedente si sostituisce il 3° comma dell'art. 8 del Regolamento del diploma universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese.

I corsi del 3° anno si svolgono tutti nel primo periodo per consentire allo studente, nel secondo periodo, la realizzazione di un progetto di lavoro da sviluppare durante uno stage presso un'impresa, una banca o uno studio professionale. Ai 18 insegnamenti corrispondono 18 esami e 16 annualità, poiché i 4 corsi del 3° anno sono semestrali (hanno una durata di 35 ore ciascuno).

Gli indirizzi di specializzazione sono definiti in relazione alla prevista domanda professionale da parte delle imprese e l'orientamento espresso dagli studenti. Pertanto la verifica annuale delle tendenze del mercato del lavoro locale potrebbe determinare la non attivazione delle specializzazioni che non trovassero riscontri significativi nell'evoluzione della domanda aziendale e l'attivazione di nuove specializzazioni.

◆ LO STAGE E LA PROVA FINALE

Lo stage ha la durata di 500 ore secondo quanto previsto dal progetto formativo presentato alla Regione Emilia Romagna. Si svolge nel periodo compreso fra aprile-giugno del III anno. Rappresenta il momento cruciale dell'esperienza formativa che si traduce nell'applicazione delle nozioni e degli strumenti appresi in aula e nella capacità di inserirsi in un contesto organizzato.

L'iter formativo di questa esperienza è lasciato in gran parte alla discrezionalità dell'azienda che è comunque a conoscenza del percorso di studi. Lo stage non comporta per l'Azienda alcun obbligo di assunzione. Non è prevista alcuna forma di emolumento allo studente e non è a carico dell'azienda nessun onere assicurativo che è invece sostenuto dall'Università e dagli Enti convenzionati.

Il progetto che viene realizzato durante lo stage è concordato con il "tutor scientifico", nominato dal Presidente del Consiglio del Corso, con l'assistenza del "responsabile aziendale" dell'impresa, banca o studio professionale che accoglie lo studente.

Il progetto formativo è sintetizzato in una relazione finale che costituisce oggetto del colloquio finale per il conseguimento del diploma. La valutazione finale si esprimerà in un punteggio

espresso in centodecimi (come per l'esame di Laurea) derivante dalla media riportata in tutti gli esami e la valutazione del progetto.

Le domande per sostenere il colloquio finale debbono essere presentate direttamente o a mezzo incaricato nei seguenti periodi:

- dall'1 al 15 gennaio 1999 (per la sessione straordinaria dell'a.a. 1997/98 e sessione estiva a.a. 1998/99).
- dall'1 al 15 maggio 1999 (per la sessione estiva a.a. 1998/99);
- dall'1 al 15 settembre 1999 (per la sessione autunnale a.a. 1998/99);

Le date stabilite per il colloquio finale per l'a.a. 1998/99 sono le seguenti:

- 21 aprile 1999 (sessione straordinaria a.a. 1997/98 e sessione estiva a.a. 1998/99)
- 21 luglio 1999 (sessione estiva a.a. 1998/99)
- 20 ottobre 1999 e 15 dicembre 1999 (sessione autunnale a.a. 1998/99)

Lo studente per accedere al colloquio finale di Diploma deve consegnare alla Segreteria Studenti direttamente o a mezzo incaricato:

- domanda di ammissione al colloquio finale,
- domanda per ottenere il diploma universitario (pergamena)
- due questionari statistici compilati
- libretto universitario completo delle firme di frequenza e delle attestazioni di superamento degli esami e delle prove di idoneità previste

La documentazione sopra elencata e la relazione finale prodotta in 3 copie:

- una per il diplomando
 - una per il "tutor scientifico"
 - una per la Segreteria Studenti
- devono essere consegnate direttamente o a mezzo incaricato presso la Segreteria Studenti (Via Università) entro la scadenza fissata dalla stessa Segreteria.

◆ **CALENDARIO DELL'ANNO
ACCADEMICO E SEDI DI
SVOLGIMENTO DELLE
LEZIONI**

Ogni triennio del Corso di Diploma Universitario viene definito Ciclo. Nell'anno accademico 1998/99 si attiverà il VII ciclo. La sede di svolgimento delle lezioni è la sede di Modena.

La didattica si svolge in due periodi. Per il 1° ed il 2° anno di corso: metà degli insegnamenti è impartito nel primo periodo e l'altra metà nel secondo periodo. Tutte le materie del 3° anno di corso, invece, vengono impartite nel primo periodo, poiché nel secondo periodo è previsto lo stage in azienda. Gli esami possono essere sostenuti nelle tre sessioni: estiva, autunnale e straordinaria (in quest'ultima, che si svolge nel periodo febbraio-marzo, possono essere sostenuti solo esami degli anni di corso precedenti di cui si sia "in difetto"). Lo studente può sostenere lo stesso esame non più di tre volte in un anno solare, dal 1° gennaio al 31 dicembre: esaurite le tre possibilità l'esame non può essere sostenuto prima del 1° gennaio successivo.

Il Consiglio di Facoltà, all'unanimità, delibera di stabilire il seguente calendario delle lezioni e degli esami per il diploma universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese per l'a.a. 1998/99. Per i primi due anni il calendario coincide con quello dei corsi di laurea della Facoltà, mentre si differenzia per il terzo anno in ragione delle peculiarità didattiche di questo:

1° e 2° anno VII e VI ciclo

Primo periodo

Lezioni: da lunedì 28 settembre a sabato 19 dicembre 1998 (12 settimane).

Esami: da giovedì 7 gennaio a sabato 27 febbraio 1999 (sessione straordinaria a.a. 1997/98 e sessione estiva a.a. 1998/99 – 2 appelli per le

materie del I e II anno, 1 appello per le prove idoneative di lingue ed informatica).

Secondo periodo

Lezioni: da lunedì 1° marzo a mercoledì 31 marzo 1999 (4,5 settimane); da giovedì 8 aprile a sabato 29 maggio 1999 (7,5 settimane).

Esami: da lunedì 7 giugno a sabato 31 luglio 1999 (sessione estiva a.a. 1998/99 – 3 appelli per tutte le materie, 2 appelli per le prove idoneative di lingue ed informatica).

Da mercoledì 1° settembre a sabato 25 settembre 1999 (sessione autunnale a.a. 1998/99 – 2 appelli per tutte le materie, 1 appello per le prove idoneative di lingue e informatica).

3° anno del V ciclo

Primo periodo

Lezioni: da lunedì 19 ottobre a sabato 19 dicembre 1998 (9 settimane). I corsi professionalizzanti e i corsi di lingue potranno svolgersi anche nel mese di gennaio 1999.

Esami: da lunedì 1° febbraio a mercoledì 31 marzo 1999 (sessione straordinaria a.a. 1997/98 e sessione estiva a.a. 1998/99 – 2 appelli per le materie del III anno).

Secondo periodo

Stage di tre mesi presso le aziende da svolgersi nel periodo aprile-giugno 1999.

Esami: da lunedì 7 giugno a sabato 31 luglio 1999 (sessione estiva a.a. 1998/99 – 3 appelli per tutte le materie, 2 appelli per le prove idoneative di lingue ed informatica).

Da mercoledì 1° settembre a sabato 25 settembre 1999 (sessione autunnale a.a. 1998/99 – 2 appelli per tutte le materie, 1 appello per le prove idoneative di lingue e informatica).

E' previsto, infine, un appello aggiuntivo per tutte le materie, riservato agli studenti che nell'a.a. 1997/98 erano iscritti al II anno, al III anno e fuori corso

del III anno: tale appello si svolgerà da giovedì 1° ottobre a sabato 17 ottobre 1998 e costituirà un prolungamento della sessione autunnale dell'a.a. 1997/98.

◆ CALENDARIO DELLE SEDUTE DEI COLLOQUI FINALI

Il Consiglio di Facoltà, all'unanimità, stabilisce il seguente calendario per lo svolgimento del colloquio finale del diploma universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese per il 1999:

- 21 aprile 1999
- 21 luglio 1999
- 20 ottobre 1999
- 15 dicembre 1999

◆ SUDDIVISIONE DELLE MATERIE NEGLI ANNI E NEI PERIODI DI LEZIONE

I ANNO

I Periodo

- ECONOMIA AZIENDALE
- ECONOMIA POLITICA
- MATEMATICA GENERALE

II periodo

- ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
- STATISTICA

II ANNO

I Periodo

- ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
- PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
- SCIENZA DELLE FINANZE
- TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE
- Informatica
- Lingua Inglese
- Lingua Francese
- Lingua Spagnola
- Lingua Tedesca

II periodo

- DIRITTO COMMERCIALE
- FINANZA AZIENDALE
- POLITICA ECONOMICA
- TECNICA BANCARIA
- Lingua Inglese
- Lingua Francese
- Lingua Spagnola
- Lingua Tedesca

III ANNO

I periodo

(4 corsi per ogni indirizzo di specializzazione)

- ANALISI DI MERCATO
- DIRITTO DEL LAVORO
- DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO
- DIRITTO FALLIMENTARE
- DIRITTO TRIBUTARIO
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI
- FINANZIAMENTI DI AZIENDE
- MARKETING
- MARKETING INTERNAZIONALE
- MATEMATICA FINANZIARIA
- ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI
- REVISIONE AZIENDALE
- TECNICA DI BORSA
- TECNICA PROFESSIONALE
- Lingua francese
- Lingua inglese
- Lingua spagnola
- Lingua tedesca

II periodo

- STAGE presso le Aziende di tre mesi

Legenda:

gli insegnamenti scritti in maiuscolo identificano i corsi istituzionali, gli insegnamenti in minuscolo i corsi professionalizzanti.

PARTE QUINTA

Il diploma universitario in "Commercio Estero"

Lo scenario economico e le modificazioni a livello internazionale. A partire dalla metà degli anni '80 tra i fenomeni che hanno inciso con maggiore vigore sulle dinamiche economiche e sui processi competitivi un ruolo centrale spetta al fenomeno della internazionalizzazione e della integrazione dei mercati su scala mondiale.

La dilatazione degli ambiti di mercato, l'affermazione di un numero crescente di competitori, l'articolazione e l'innovazione delle formule di penetrazione e di presidio dei mercati, sono gli aspetti più manifesti di questo nuovo scenario con il quale tutte le imprese, pur con diversi gradi di coinvolgimento, hanno dovuto misurarsi.

La dilatazione degli orizzonti di mercato, l'offerta di opportunità di sbocco in aree distanti e poco familiari alle nostre imprese, l'ingresso sul mercato di nuovi competitori dotati di strutture di costo più favorevoli hanno spinto progressivamente le imprese italiane a rivedere le loro strategie verso il mercato internazionale.

Tutto questo ha fatto emergere nuovi fabbisogni in termini di politiche, azioni di supporto, servizi ed una dotazione di risorse umane meglio rapportata per quantità e qualità al livello dell'impegno richiesto dalla competizione in campo internazionale.

La rilevanza delle risorse umane nell'approccio al mercato internazionale:

Le modificazioni intervenute sul mercato internazionale, l'innalzamento della pressione concorrenziale unitamente alla comparsa di nuove e più impegnative opportunità, sollecitano le imprese a rivedere il patrimonio di risorse e competenze. Tra tutte le risorse materiali ed immateriali, le risorse umane si stanno dimostrando quelle di maggiore strategicità.

Per reggere il livello più elevato e complesso di sfida sui mercati internazionali, le imprese devono essere dotate di maggiori capacità di lettura e monitoraggio dei mercati, capacità relazionali con gli intermediari e partner sui mercati, gestire relazioni che non esauriscono nella gestione degli scambi e delle transazioni, ma anche definire nuove modalità di entrata e di presidio sui mercati stessi.

L'attivazione di un diploma universitario in "Commercio Estero" finalizzato ad offrire alle imprese personale umano preparato ed avviato a gestire queste problematiche costituisce un servizio di grande rilevanza ed utilità per le imprese stesse, specie per quelle di piccola-media dimensione, impossibilitate a formare per via interna le risorse umane di cui necessitano.

◆ I CONTENUTI

Il crescente grado di complessità delle attività rivolte ai mercati internazionali, ha innalzato la soglia di comprensione dei profili dei mercati e dei relativi meccanismi di funzionamento.

Le conoscenze di base di carattere economico, strumentale e di gestione di impresa, devono così essere integrate con contenuti specialistici e professionalizzanti. Tra le conoscenze che si ritengono indispensabili per raggiungere tale obiettivo spiccano in particolare:

- approfondita conoscenza delle lingue (almeno due);

- economia internazionale;
- marketing;
- marketing internazionale;
- tecniche degli scambi internazionali;
- organizzazione delle imprese di intermediazione internazionale e di distribuzione commerciale;
- finanza e regolamenti degli scambi;
- contrattualistica internazionale.

◆ MODALITA' DI AMMISSIONE

I posti disponibili per l'a.a. 1998/1999 sono trenta (30).

E' titolo di ammissione il diploma rilasciato da un Istituto di istruzione secondaria superiore di durata quinquennale, nonché da Istituti Magistrali e Licei Artistici a condizione della frequenza, con esito positivo, dell'anno integrativo.

L'ammissione avviene, previo superamento di una prova di selezione, consistente in una prova scritta (domande a risposta multipla su argomenti che misurano: capacità linguistiche, di calcolo, di logica e di cultura generale) ed a una prova scritta e orale della Lingua Inglese e della Lingua Francese o Tedesca. Alla prova generale sono attribuiti il 50% dei punti a disposizione, alla prova scritta e orale delle due Lingue il 32%, mentre il restante 18% è assegnato al voto di maturità.

Le domande di partecipazione alla prova di selezione devono essere presentate presso la segreteria studenti dell'Università e non potrà essere inviata per posta.

Gli studenti che hanno superato la prova di ammissione devono successivamente confermare la propria iscrizione presso la stessa segreteria studenti dell'Università di Modena.

E' richiesta la frequenza obbligatoria a tempo pieno alle lezioni ed alle altre attività formative: laboratorio linguistico ed informatico, esercitazioni e stage all'estero.

Il conseguimento del Diploma avviene previo il superamento degli esami di un numero di insegnamenti pari a quattor-

dici annualità, oltre due esami per ciascuna lingua straniera (Inglese e Francese o Tedesco), una prova di idoneità di informatica ed il colloquio finale.

◆ CONDIZIONI PER L'ISCRIZIONE AGLI ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO

Il Consiglio di Facoltà, all'unanimità, delibera che per l'iscrizione agli anni successivi al 1° si applichino le medesime condizioni previste per il diploma universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese, e quindi:

- lo studente potrà validamente iscriversi al 2° anno di corso solo se entro gli appelli di gennaio – marzo (sessione straordinaria e sessione estiva) rimarrà in difetto di non più di un esame del 1° anno;

- lo studente potrà validamente iscriversi al 3° anno di corso solo se entro gli appelli di gennaio – marzo (sessione straordinaria e sessione estiva) rimarrà in difetto di un numero di esami equivalente a non più di due annualità delle 13,5 (corrispondenti a 15 esami) previste ai primi due anni di corso.

◆ ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Il Diploma Universitario in Commercio Estero ha la durata di tre anni accademici, suddivisi in periodi di lezione. Dal punto di vista organizzativo e didattico il progetto formativo, per rispondere sia a requisiti distintivi ed innovativi e per aderire alle esigenze manifestate dalle imprese, si articola su:

- formazione di base;
- di formazione specialistica e professionalizzante;
- stage all'estero (in impresa).

◆ CALENDARIO DELLE LEZIONI E DEGLI ESAMI

Il Consiglio di Facoltà, all'unanimità, delibera di stabilire il seguente calendario delle lezioni e degli esami per il diploma universitario in Commercio Estero per l'a.a. 1998/99:

Primo periodo

Lezioni:

Da lunedì 28 settembre a sabato 19 dicembre 1998 (12 settimane).

Esami:

Da giovedì 7 gennaio a sabato 27 febbraio 1999 (sessione straordinaria a.a. 1997/98 e sessione estiva a.a. 1998/99 – 2 appelli per tutte le materie, 1 appello per la prova di idoneità di informatica).

Secondo periodo

Lezioni

(solo per il 1° e il 2° anno di corso):

Da lunedì 1° marzo a mercoledì 31 marzo 1999 (4,5 settimane); da giovedì 8 aprile a sabato 29 maggio 1999 (7,5 settimane).

Stage di tre mesi presso le aziende da svolgersi nel periodo marzo-maggio 1999 (per gli studenti del 3° anno di corso).

Esami:

da lunedì 7 giugno a sabato 31 luglio 1999 (sessione estiva a.a. 1998/99 – 3 appelli per tutte le materie, 2 appelli per la prova di idoneità di informatica).

Da mercoledì 1° settembre a sabato 25 settembre 1999 (sessione autunnale a.a. 1998/99 – 2 appelli per tutte le materie, 1 appello per la prova di idoneità di informatica).

◆ CALENDARIO DELLE SEDUTE DEI COLLOQUI FINALI

Il Consiglio di Facoltà, all'unanimità, stabilisce il seguente calendario per lo svolgimento del colloquio finale del diploma universitario in Commercio Estero per il 1999:

- 21 luglio 1999

- 20 ottobre 1999
- 15 dicembre 1999

◆ DOCENZA

La docenza è curata da:

- docenti universitari in particolare per quanto attiene alle discipline economiche di base e strumentali previste dagli ordinamenti legislativi;
- operatori aziendali, consulenti ed esperti di istituzioni pubbliche, impegnati a vario titolo in attività rivolte al commercio internazionale.

Questo affiancamento mira a garantire il necessario grado di aggiornamento dei contenuti delle diverse tematiche affrontate, a mantenere uno stretto collegamento con le realtà operative delle imprese e ad assicurare un rigoroso taglio universitario al corso degli studi.

A tal fine è prevista l'attivazione di forme di coinvolgimento attivo e di stretta collaborazione, con soggetti ed attori quali:

- Imprese (produzione, spedizione, servizi, intermediazione,...);
- Camera di Commercio (Centro estero in particolare);
- Associazioni imprenditoriali;
- Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE).

◆ PASSAGGI E TRASFERIMENTI AL CORSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO IN COMMERCIO ESTERO

Il Consiglio di Facoltà, all'unanimità, delibera che le domande di abbreviazione di corso, passaggio o trasferimento al corso di diploma universitario in Commercio Estero debbono pervenire alla Segreteria Studenti entro il 25 settembre 1998. Si ribadisce che abbreviazioni di

corso, passaggi e trasferimenti sono possibili fino al completamento del tetto di 30 unità previsto per l'a.a. 1998/99 per ogni anno di corso (delibera del Consiglio di Facoltà del 18 marzo 1998).

Nelle abbreviazioni di corso, passaggi e trasferimenti al diploma universitario in Commercio Estero si applicano le stesse regole del diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese, che si riportano:

- la segreteria studenti assegna d'ufficio le attestazioni di frequenza non convalidate di insegnamenti degli anni precedenti a quello a cui lo studente viene ammesso;

- lo studente viene ammesso al 2° anno di corso qualora gli vengano convalidati almeno 5 degli esami del 1° anno di corso oppure, se gliene vengono convalidati di meno, a condizione che entro la conclusione degli appelli di gennaio – marzo (sessione straordinaria e sessione estiva) rimanga in difetto di non più di un esame del 1° anno (così come avviene per gli studenti iscritti al diploma universitario sin dal 1° anno di corso). Diversamente sarà ammesso al 1° anno di corso.

- lo studente viene ammesso al 3° anno di corso qualora gli venga convalidato almeno l'equivalente di 11,5 annualità dei primi due anni di corso oppure, se gliene vengono convalidate di meno, a condizione che entro la conclusione degli appelli di gennaio – marzo (sessione straordinaria e sessione estiva) rimanga in difetto di un numero di esami equivalente a non più di due annualità delle 13,5 (corrispondenti a 15 esami) previste ai primi due anni di corso (anche qualora siano entrambe annualità del 1° anno). Diversamente sarà ammesso al 2° anno di corso.

La convalida degli esami viene fatta in base alla comparazione dei programmi.

◆ GLI INSEGNAMENTI

I ANNO

PRIMO PERIODO

- ECONOMIA AZIENDALE
- ECONOMIA POLITICA
- MATEMATICA GENERALE
- LINGUA INGLESE I
- SECONDA LINGUA

SECONDO PERIODO

- ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
- STATISTICA
- LINGUA INGLESE I
- SECONDA LINGUA

II ANNO

PRIMO PERIODO

- ANALISI DI MERCATO (S)
- ECONOMIA INTERNAZIONALE
- MARKETING INTERNAZIONALE (primo corso semestrale)
- LINGUA INGLESE II
- SECONDA LINGUA II

SECONDO PERIODO

- DIRITTO COMMERCIALE
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI (S)
- MARKETING INTERNAZIONALE (secondo corso semestrale)
- ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI (S)
- LINGUA INGLESE II
- SECONDA LINGUA II
- IDONEITÀ D'INFORMATICA

III ANNO

PRIMO PERIODO

- DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE (S)
- ECONOMIA E TECNICA DEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI
- ECONOMIA INTERNAZIONALE – INDUSTRIALE
- GESTIONE FINANZIARIA E VALUTARIA
- LINGUA INGLESE III

- SECONDA LINGUA III

SECONDO PERIODO

- STAGE ALL'ESTERO

Il secondo periodo del terzo anno è dedicato allo stage all'estero che si svolgerà in azienda o presso un'istituzione internazionale. In questo periodo lo studente elabora un progetto di lavoro specifico sotto la supervisione di un tutor. Il progetto costituisce oggetto di valutazione per il conseguimento del Diploma.

◆ I PARTNER

L'importanza di questa proposta formativa - quale utile strumento per dotare le imprese di risorse umane adeguatamente formate a sostenere la loro azione sui mercati internazionali - è stata colta in particolare dalla Camera di Commercio di Modena e dalla Cassa di Risparmio di Carpi, che hanno sollecitato gli organi accademici ad attivare questo diploma nell'anno accademico 1996/1997.

Il ruolo della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio di Carpi, non si è però esaurito sul piano dello stimolo, ma si sostanzia anche e soprattutto nella partecipazione e nel sostegno economico finanziario della iniziativa.

PARTE SESTA

“*Strutture di ricerca e di servizio*”

◆ I DIPARTIMENTI

La struttura dell'Università italiana emersa dai provvedimenti del 1980 è dualistica, ovvero di didattica e di ricerca.

L'organizzazione della didattica è affidata ai corsi di laurea, mentre l'organizzazione della ricerca scientifica è affidata ai Dipartimenti. I Dipartimenti promuovono e coordinano le attività di ricerca relative ad uno o più settori omogenei. Essi possono abbracciare professori e ricercatori provenienti da Facoltà diverse.

I docenti della Facoltà di Economia afferiscono per la maggior parte al Dipartimento di Economia Aziendale (DEA) ed al Dipartimento di Economia Politica (DEP). All'interno del Dipartimento di Economia Politica esiste la “Sezione Linguistica”. La restante parte afferisce al Dipartimento di Scienze Giuridiche.

L'attività di ricerca dei Dipartimenti viene svolta da membri del Dipartimento, laureandi, dottorandi, docenti a contratto e altri studiosi.

Tali ricerche vengono presentate a seminari, convegni e simposi in Italia e all'estero. Possono essere pubblicate su giornali e riviste scientifiche italiani ed esteri o come monografie. Tali ricerche possono inoltre essere presentate durante i seminari organizzati dai Dipartimenti e/o

pubblicate nelle apposite collane previste dai Dipartimenti.

Il DEA pubblica sulla collana "Materiali di Discussione del Dipartimento di Economia Aziendale".

Il DEP pubblica su due collane: "Materiali di discussione del Dipartimento di Economia Politica" e "Studi e Ricerche del Dipartimento di Economia Politica". Gli organi del dipartimento sono il Consiglio, il Direttore e la Giunta.

I compiti del Consiglio sono indicati nell'art.25 dello Statuto dell'Università di Modena, e comprendono la scelta dei criteri per l'utilizzazione dei fondi da destinare all'attività di ricerca.

Il Direttore, che dura in carica tre anni accademici, presiede il Consiglio e la Giunta e cura l'esecuzione delle rispettive deliberazioni.

La Giunta ha la funzione principale di coadiuvare il Direttore.

◆ CENTRI DI RICERCA

Al *Dipartimento di Economia Aziendale* fanno capo:

- Centro Studi Bancari Finanziari Assicurativi (CEFIN) il cui scopo è promuovere la ricerca nei campi dell'attività bancaria, dell'innovazione finanziaria, dell'operatività sui mercati finanziari e assicurativi.
- Centro Studi Internazionali e Comparati, il cui scopo è promuovere la ricerca nel campo degli studi internazionali e comparati, in una prospettiva interdisciplinare e con riguardo sia al settore privato sia alla Pubblica Amministrazione.
- Centro Ricerche di Strategie Aziendali, il cui scopo è promuovere la ricerca e lo studio dei settori produttivi e delle imprese industriali e commerciali privilegiando il campo delle strategie e delle politiche funzionali d'impresa.

Il *Dipartimento di Economia Politica* partecipa ai seguenti centri:

- Centro Interuniversitario di Econometria (CIDE): promuove attività di

ricerca e di studio in campo economico e nel settore dell'economia e della statistica applicata. Organizza seminari, convegni e corsi post-laurea e post-dottorato. Vi aderiscono diversi atenei, centri di ricerca specializzati e l'ISTAT.

- Centro Interuniversitario di Teoria dei Giochi (CITG): si propone di coordinare ricercatori delle Facoltà di Economia, Ingegneria e Scienze che operano nei diversi settori di studio e di applicazioni della "Teoria dei Giochi". Oltre ad organizzare durante l'anno convegni e workshop, organizza ogni due anni una Scuola estiva di Teoria dei Giochi.

◆ LA BIBLIOTECA

La *Biblioteca Centralizzata* di Facoltà occupa i 2.150 mq del piano terra, ala est, del Foro Boario. Ha una dotazione di circa 138.000 volumi tra monografie, annate di periodici e materiale statistico-documentario.

Le testate di periodici sono complessivamente 3.496, di cui 1.918 in corso di abbonamento. Tutto il materiale è organizzato a scaffale aperto consultabile quindi direttamente dall'utente.

La Biblioteca è specializzata nelle discipline tradizionali di una Facoltà di Economia (aziendali, economico-politiche, statistico-matematiche) ma copre anche varie aree limitrofe legate alle scienze sociali e alla storia.

Recentemente è stato ideato un sistema di classificazione delle monografie che ha consentito di suddividerle per materie, e ha reso molto agevole l'orientamento degli utenti tra gli scaffali e la consultazione del materiale. I servizi offerti dalla Biblioteca sono:

- il prestito del materiale della Biblioteca (sono esclusi periodici e materiale di larga consultazione);

- l'uso di fotocopiatrici self-service per riproduzioni del solo materiale della Biblioteca;

- l'uso di lettori di microfilms e microfiches;

- la consultazione, ora anche in rete locale, di banche dati su cd/rom;

- la consultazione di cataloghi per la ricerca del materiale posseduto dalla Biblioteca e dalle altre strutture dell'Ateneo, e la stampa dei risultati della ricerca;

- l'accesso alla rete Internet attraverso P.C. a disposizione degli utenti;

- il prestito interbibliotecario nazionale ed internazionale.

- Le consulenze nella ricerca bibliografica e l'organizzazione di seminari, destinati agli studenti, sul "uso" della Biblioteca

Il Catalogo dei Periodici a stampa, aggiornato ogni due anni, facilita l'accesso a tutte le riviste. Un altro strumento di riferimento è il Piano di Classificazione del Settore Statistiche e Documentazione, che elenca le statistiche ufficiali e il materiale di documentazione economica e sociale, raccolto, sulla base di uno schema organizzato per settori tematici, nella apposita sezione della Biblioteca. Con cadenza bimestrale viene prodotta una "Lista nuove accessioni" contenente l'indicazione del materiale bibliografico e periodico di recente acquisizione. Periodicamente vengono prodotte bibliografie su argomenti specifici contenenti la descrizione del materiale presente in Biblioteca. L'accesso alla Biblioteca e la fruizione dei servizi offerti sono subordinati al rilascio da parte degli uffici di una tessera personale. Per ottenere tale documento è necessario presentarsi personalmente, muniti di documento di identità e di due fotografie formato tessera. La Biblioteca è aperta nei giorni feriali durante tutto l'anno, tranne che per alcuni giorni nel periodo natalizio e per tre settimane in agosto. Di tali periodi di chiusura viene data comunicazione anticipatamente agli utenti. L'orario di apertura è il seguente: lunedì -venerdì: 08,30/19,00 sabato: 9,00/12,00.

Nella fascia oraria 13,00/14,00 il servizio prestito è sospeso.

La Biblioteca, che è dotata di oltre 320 posti di lettura, presenta una notevole affluenza di utenti. Al fine di regolare il buon funzionamento dei servizi offerti, la Biblioteca si è data precise regole di comportamento, delle quali è richiesto l'assoluto rispetto.

Direttore della Biblioteca per l'anno accademico 1998/99 è il Prof. Andrea Ginzburg.

◆ IL LABORATORIO LINGUISTICO

La Facoltà è dotata di tre laboratori ovvero tre aule attrezzate per la comunicazione interattiva tra docente e studenti. Due di queste sono laboratori audio: dalla cattedra il docente trasmette messaggi audio di diverso tipo: la sua voce o testi preregistrati o trasmissioni televisive.

Lo studente, seduto al suo banco fornito di cuffia e registratore, non solo ascolta il messaggio, ma può fissarlo sul nastro e quindi esercitarsi nella comprensione e nella riproduzione dello stesso. La sua esercitazione è poi controllata dal docente, il quale ha modo di selezionare un singolo studente e ascoltarlo, dialogare con lui e correggerlo.

I due laboratori hanno complessivamente 50 posti allievo.

E' stato poi allestito un terzo, più moderno laboratorio attrezzato per la trasmissione di segnali audio, video e data. In altri termini il laboratorio tradizionale è integrato da video e da Personal Computers, che permettono esercitazioni controllate a partire da corsi informatizzati. Questo laboratorio dispone di 10 posti allievo.

Ai laboratori, che possono essere utilizzati solo in presenza di un docente, si aggiunge una saletta adibita all'esercizio individuale, posta sempre al 1° piano dell'ala est. In essa possono essere visionate videocassette o seguiti e

registrati programmi televisivi in lingua inglese, francese, tedesca e spagnola. E' possibile ricevere questi ultimi grazie ad un impianto di ricezione per le trasmissioni via satellite installate in Facoltà.

Sono disponibili corsi di lingua corredati di audiocassette, che possono essere presi in prestito dagli studenti.

Per tutto questo occorre rivolgersi alla dott.^{ssa} Raffaella Cavazzi, tecnico della "Sezione Linguistica" del DEP.

◆ ATTREZZATURE INFORMATICHE A DISPOSIZIONE DEGLI STUDENTI

• **LABORATORIO INFORMATICO 1** (STANZA 21 ALA EST):

Possono accedervi tutti i partecipanti ai corsi ufficiali della Facoltà ove previsto l'uso del personal computer (corsi di alfabetizzazione informatica Windows, Word, Excel, Access e corsi di statistica, matematica, con utilizzo di pacchetti software SPSS, SAS, MATLAB, C/C++, LispStat, Splus, e altri). Possono inoltre accedere tutti coloro che sono autorizzati a svolgere esercitazioni nell'ambito dei corsi stessi.

Questo laboratorio è anche utilizzato per lo svolgimento dell'esame "Prova di idoneità informatica".

E' configurato con 27 PC Pentium 133 MHz, 16 MB di RAM, 1GB hard disk, sistema operativo Windows 95 in rete Windows NT.

• **LABORATORIO INFORMATICO 2** (STANZA 23 ALA EST):

E' riservato alla battitura tesi e tesine (con Word, Excel e Access per Windows) e alla stampa delle stesse mediante stampante laser con tessera magnetica a pagamento fornita dalla biblioteca. Previa autorizzazione può essere utilizzato per la navigazione in Internet (Netscape) e per l'utilizzo della posta elettronica (Pegasus Mail). In casi particolari possono essere concessi permessi per l'utilizzo di software

statistico-matematico (SPSS, SAS, Matlab) e altri.

E' configurato con 15 PC 486 100 MHz, 16 MB di RAM, 200MB di hard disk, sistema operativo Windows 3.11 (è previsto il passaggio a Windows 95 nel corso dell'a.a. 1997-98).

- **SALA CALCOLO AVANZATO (STANZA 16 ALA OVEST):**

L'utilizzo di questa sala è riservato esclusivamente ai laureandi in possesso di autorizzazione rilasciata per utilizzo di pacchetti software Windows e Unix particolarmente sofisticati o per l'utilizzo di macchine con elevata potenza di calcolo e velocità di elaborazione.

E' così configurata: 1 server Unix Sun Sparc Ultra 2 biprocessore denominato "ecosx", con 256 MB di Ram, 6 GB di hard disk. Funge anche server FTP e WWW.

Software installato: Matlab con i seguenti Toolbox:

Neural Nets ,Fuzzy, Genetic, Nag Libraries, Financial, System Identification, Extended Symbolic Incluso Maple), Signal Processing, Optimization inancial, Statistics, Symbolic, Simulink, Linguaggio , STATA, ArcView, S-Plus, Emacs.

- 1 server Windows NT 4.0 Pentium 166, 128 MB Ram, 8 GB hard disk, masterizzatore CD, unita' di backup. Funziona come distributore software in ambito Windows per i più comuni pacchetti. Gestisce gli accessi ai PC della rete di Facoltà. Può essere utilizzato anche come workstation dagli utenti della sala calcolo avanzata. Il nome assegnato è "artu".

Tra i pacchetti installati: Scientific Word e Scientific Workplace, Matlab, SAS, STATA, SPSS, SPLUS.

- 2 Work stations SUN con 64 MB di RAM, 1 GB di hard disk e un monitor da 20". Vengono prevalentemente utilizzate come terminali grafici per collegarsi ad "ecosx"

- 4 Work stations Windows 95. Sono tre Pentium (di cui tre 166 MHz e un 200MHz) con 32 MB di Ram e da 2 GB di hard disk. Utilizzano Windows 95

come sistema operativo e definiscono il gruppo di lavoro "sala_calcolo" nel Dominio "economia", supervisionato dal server NT.

- 1 stampante a colori a getto d'inchiostro ad alta risoluzione e una stampante laser 600 dpi.

- 1 scanner A4 con caricatore automatico.

- **SALA GRAFICA (STANZA 67 ALA EST):**

E' riservata a tutti i laureandi che, per esigenze di stesura tesi, abbiano l'assoluta necessità di scannerizzare immagini o testi da importare nella tesi stessa. L'utilizzo di queste apparecchiature è gestito dalla biblioteca della Facoltà.

Allo scopo si utilizza 1 PC Pentium 133 MHz, 16 MB di Ram, 1GB di hard disk, sistema operativo Windows 95, scanner a colori formato A4 ad alta risoluzione per l'acquisizione di immagini e testi da elaborare successivamente. Il PC è dotato allo scopo di programmi di grafica e di riconoscimento testi (OCR).

NOTA: Tutti i PC sopra descritti sono connessi alla rete della Facoltà e di Ateneo tramite server Microsoft e Novell e permettono l'accesso a tutti i servizi Internet.

◆ IL SERVIZIO STAMPA

Presso il Servizio Stampa, situato al primo piano nell'ala Est, è possibile acquistare materiale relativo ai corsi.

L'orario di apertura è il seguente:

lunedì-venerdì: 9.30-12.30/14.00-17.00

E' in funzione un servizio con fotocopiatrici "self-service" situato di fianco all'ufficio Servizio Stampa; gli studenti possono fotocopiare materiale didattico.

L'orario di apertura è il seguente: lunedì

- venerdì: 8.30/18.00.

I giorni e gli orari di apertura possono subire modifiche nei mesi estivi.

IL PERSONALE DOCENTE

DIP. DI ECONOMIA AZIENDALE

- Prof. Marco BIAGI
- Prof. Giovanni C. BIANCHINI
- Prof. Cesare BISONI
- Prof. Alberto BREGOLI
- Prof. Carlo BRUGNOLI
- Prof. Tiziano BURSI
- Dr.^{ssa} Luciana CANOVI
- Prof. Pierpaolo CIPRESSI
- Dr. Stefano COSMA
- Dr. Daniele DALLI
- Prof. Vittorio D'ARRIGO
- Prof.^{ssa} Chiara DELLA BELLA
- Dr. Tommaso FABBRI
- Prof. Andrea FERRARI
- Prof. Riccardo FERRETTI
- Dr.^{ssa} Giovanna GALLI
- Prof. Luigi GOLZIO
- Prof.^{ssa} Anna GRANDORI
- Prof.^{ssa} Elisabetta GUALANDRI
- Prof. Andrea LANDI
- Dr. Gian Luca MARCHI
- Prof. Ilario MENGHI
- Prof. Marco MOSCARDINO
- Dot. Massimo NERI
- Prof. Alberto NOBOLO
- Dr. Roberto PINARDI
- Prof. Attilio PONTI SGARGI
- Prof. Cesare SILVETTI
- Prof. Gaspare Vittorio SPATAZZA
- Dr. Marcello TEDESCHI
- Dr. Michele TIRABOSCHI
- Prof. Francesco VELLA

(*) = Facoltà di Lettere e Filosofia

DIP. DI ECONOMIA POLITICA

- Dr.^{ssa} Tindara ADDABBO
- Prof. Nicolò ADDARIO (*)
- Prof. Tullio AYMONE
- Dr. Paolo BERTELLA FARNETTI
- Prof.^{ssa} Graziella BERTOCCHI
- Dr.^{ssa} Paola BERTOLINI
- Prof.^{ssa} Marina BONDI (*)
- Prof. Giovanni BONIFATI
- Dr. Stefano BORDONI
- Prof. Paolo BOSI
- Dr.^{ssa} Maria Teresa BRANDOLI
- Prof. Michele BRUNI
- Prof. Sebastiano BRUSCO
- Prof. Fabio CANOVA
- Dr. Giampaolo CASELLI
- * Prof. Johann DRUMBL (*)
- Prof.^{ssa} Gisella FACCHINETTI
- Prof.^{ssa} Carla FIORI
- Prof. Mario FORNI
- Prof. Giancarlo GAGLIARDELLI
- Prof. Andrea GINZBURG
- Dr. Enrico GIOVANNETTI
- Prof.^{ssa} Maria Cecilia GUERRA
- Prof.^{ssa} Antonie HORNUNG
- Prof. Michele LALLA
- Prof. David LANE
- Dr. Carlo Alberto MAGNI
- Prof. Giuseppe MAROTTA
- Dr. Tommaso MINERVA
- Prof. Giovanni MOTTURA
- Prof. Giuliano MUZZIOLI
- Prof. Sergio PABA
- Prof. Leonardo PAGGI
- Prof.^{ssa} Antonella PICCHIO
- Prof. Tito PIETRA
- Prof.^{ssa} Giovanna PROCACCI
- Prof. Gianni RICCI
- Prof. Vittorio RIESER
- Prof. Alberto ROVERATO
- Dr.^{ssa} Margherita RUSSO
- Dr.^{ssa} Anna Maria SALA
- Prof. Marc SILVER
- Dr. Paolo SILVESTRI
- Dr. Giovanni SOLINAS
- Prof.^{ssa} Costanza TORRICELLI

**DOCENTI PROPOSTI A CONTRATTO
PER I CORSI DI LAUREA:**

CLEA – CLEC – CLEP

(sede di Modena)

Integrativi:

Dr. Costatin VON ALTROK
Dr. Alberto B. BONETTI
Prof. Jiur D. FLAM
Dr. Angelo DRUSIANI
Dr. Francesco LISI
Dr. Piero MANGANONI
Dr. Angelo MASELLA
Dr. Ornella D'ORAZI
Prof. Domenico PARISI
Prof. Peter KUGLER
Dr. Mario SCIANTI
Prof. Paolo SICONOLFI
Prof. Francis VELLA

Sostitutivi:

Dr.^{ssa} M. A. FRANCHINI
Dr. Claudio GANDOLFO
Dr. Giuseppe NARDIN
Dr. Bryan MUNDELL
Dr. Franco Carlo PAPA
Dr. Maurizio STRAPPAZZON

CLEGS

(Sede di Reggio Emilia)

Dott.^{ssa} Maria Cristina VACCARI
Dott.^{ssa} Paola ROTA

**DOCENTI PROPOSTI A CONTRATTO
PER I DIPLOMI UNIVERSITARI IN:**

**ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE
DELLE IMPRESE:**

Dott.^{ssa} Anna BALDASSARI
Dr. Giovanni BASILE
Dr. Davide CONTI
Dr. Claudio GORRIERI
Dr. Michele INSERRA
Dr. Paolo LODI
Dott.^{ssa} Daniela MANICARDI
Dr. Michelangelo PATRON
Dr. Alessandro TULLIO
Dr. Marco ZANNI

COMMERCIO ESTERO:

Dr. Massimiliano ALEMAGNA
Dott.^{ssa} Fiammetta BARBIERI
Dott.^{ssa} Giovanna BONGIOVANNI
Dr. Eugenio COPERCHIONE
Dott.^{ssa} M. CAVAZZUTI GUERZONI
Dr. Paolo CRESTANELLO
Dott.^{ssa} Gaia IERACE
Dr. Luciano LOLLI
Dott.^{ssa} Elisabetta PEDERZINI
Dott.^{ssa} Jo Ann QUIN
Dr. Franco TORELLI
Dr. Stefano VACCARI

IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

SERVIZI GENERALI DI FACOLTA'

Segreteria di Presidenza

Sig.^{na} Daniela FRIGNI

Sig. Mario PUGLIESE

Servizio Manutenzione

Sig. Giuseppe ROMAGNOLI

Servizio Stampa

Sig. Claudio FREGNI

Sig. Guido MACCHIA

Ufficio Informazioni / Centralino

Sig.^{na} Carmela LAMPITELLI

Sig. Francesco NASO

Sig.^{ra} Maria Luisa RESTA

DIP. DI ECONOMIA AZIENDALE

Amministrazione e Contabilità

Sig.^{ra} Emanuela MUZZARELLI

Segreteria di Dipartimento

Sig.^{na} Simonetta BERTONI

Sig.^{ra} Paola GRENZI

DIP. DI ECONOMIA POLITICA

Amministrazione e Contabilità

Sig.^{na} Barbara VIARO

Segreteria di Dipartimento

Sig.^{ra} Monica MORSELLI

Sig.^{ra} Cinzia TEDESCHI

"Sezione Linguistica":

Tecnico laboratorio

Dr.^{ssa} Raffaella CAVAZZI

POLO INFORMATICO

Tecnico informatico

Sig.^{ra} Erminia DI SANTO

Sig. Patrizio MAGAGNI

Sig. Vincenzo Maria SALERNO

Sig.^{ra} Elisabetta ZIRONI

BIBLIOTECA CENTRALIZZATA

Amministrazione e Contabilità

Sig. Angelo GESUALDI

Settore Periodici

Sig.^{ra} Simonetta BAGNI

Sig. Daniele CAVEDONI

Sig.^{ra} Rita PARENTE

Ricerche Bibliografiche

Dr.^{ssa} Maria Cristina BELLOI

Servizio Prestito

Sig.^{ra} Giovanna BALESTRI

Dr.^{ssa} Virginia GENTILINI

Sig. Maurizio LUPPI

Settore Libri Stranieri

Dr. Gianluca TOSETTO

Settore Libri Italiani

Dr.^{ssa} Maria Teresa TORRI

Statistiche e Documentazione

Sig.^{na} Sonia CAMPESE

Dr.^{ssa} Annarosa CESARETTI

PARTE SETTIMA

“Opportunità per gli studenti e i laureati”

◆ MOBILITA' STUDENTI

Tra i principali programmi di mobilità accademica segnaliamo

1) **SOCRATES / ERASMUS** è il programma d'azione della Commissione dell'Unione Europea nel settore dell'istruzione superiore. Il suo obiettivo principale è quello di stimolare e promuovere la mobilità di studenti e docenti delle Università dei Paesi Membri dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo - SEE (Norvegia, Islanda, Liechtenstein) e, a partire da quest'anno, anche della Repubblica Ceca, della Romania e dell'Ungheria.

Il Programma ERASMUS permette di trascorrere un periodo di studio, che va generalmente da un minimo di 3 mesi a un massimo di 1 anno, presso le sedi universitarie straniere che hanno sottoscritto un accordo di collaborazione con l'Università di appartenenza.

Gli studenti selezionati, nel periodo che trascorrono presso l'università ospitante, sono tenuti a svolgere l'attività didattica-scientifica concordata prima della partenza con i rispettivi docenti responsabili della mobilità dell'Ateneo di appartenenza.

Coloro che risulteranno vincitori godranno dello "status" di studente Erasmus che comporta le seguenti condizioni:

esenzione dal pagamento delle tasse presso la sede ospitante;
fruizione dei servizi sociali eventualmente attivati in loco (mense, collegi, ecc.);
copertura assicurativa;
partecipazione ad eventuali corsi di lingua attivati presso la sede straniera;
riconoscimento dell'attività svolta all'estero da parte della Facoltà di appartenenza.

AVVERTENZA

Il Contratto Istituzionale SOCRATES, presentato dall'Università degli Studi di Modena per l'a.a. 1998/99, sarà approvato dalla Commissione dell'Unione Europea e dall'Agenzia Nazionale SOCRATES (Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica) entro il mese di giugno. Pertanto la realizzazione degli scambi previsti dal Contratto è condizionata da tale approvazione. Eventuali variazioni verranno comunicate tramite affissione nella bacheca dell'Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne.

2) **LEONARDO** ha come obiettivo, tra gli altri, di favorire lo sviluppo della cooperazione Università - Impresa in materia di formazione professionale con particolare riferimento agli aspetti tecnologici. Tale programma prevede il finanziamento di borse di studio per consentire agli studenti e neolaureati, di compiere un periodo di tirocinio presso imprese situate in altri Stati membri dell'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo.

◆ CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' ALLE BORSE DI MOBILITA' STUDENTESCA SOCRATES/ERASMUS

In vista della presentazione della domanda, è consigliabile prendere immediatamente contatti con il docente responsabile della mobilità in modo da ottenere informazioni utili in merito agli

aspetti didattici, logistici ed organizzativi delle sedi previste dalla mobilità. Il modulo di domanda comprensivo di:

- copia del bando;
- elenco delle sedi universitarie straniere presso cui è attivata la mobilità;
- elenco dei docenti responsabili della mobilità,

potrà essere ritirato presso l'Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne – Corso Vittorio Emanuele 53/1 - lunedì/venerdì dalle 9.00 alle 11.00.

Criteri di selezione

La selezione viene effettuata direttamente dal docente responsabile della mobilità, o da un'apposita Commissione di Dipartimento o di Facoltà, che ne stabiliscono anche i criteri. Le date in cui saranno effettuati i colloqui di selezione verranno rese note tramite affissione nelle bacheche delle rispettive Facoltà o Dipartimenti e nella bacheca dell'Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne (sede centrale – Via Università 4). In base all'esperienza degli anni passati, si possono indicare i seguenti criteri generali:

- colloquio individuale
- curriculum accademico
- conoscenza della lingua del paese ospitante

Contributo finanziario

La Commissione dell'Unione Europea prevede un contributo finanziario, "borsa di studio", volto a coprire la differenza del costo della vita tra il paese di origine e il paese ospitante.

Per l'a.a. 1997/98 tale contributo è stato di L. 250.380 per ogni mese di permanenza.

La borsa di studio è strettamente legata all'impegno di svolgere attività didattico-scientifiche all'estero, per tutto il tempo previsto dalla stessa.

Pertanto, lo studente ERASMUS s'impegna a:

- dare immediata comunicazione scritta (all'Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne e al docente responsabile della mobilità), se non

intende più - per qualsiasi ragione - recarsi all'estero e restituire, se già ricevuto, l'intero ammontare della borsa;

- restituire le mensilità relative al periodo di mancata permanenza all'estero (calcolate sulla base della dichiarazione dell'università ospitante) se l'interruzione è dovuta a comprovate ragioni di forza maggiore, riconosciute dal docente responsabile della mobilità;
- restituire l'intero importo della borsa di studio, se il periodo di permanenza all'estero risultasse, per qualsiasi ragione, inferiore a 3 mesi.

N.B. Per le modalità relative alla restituzione di cui al punto 1,2 e 3 lo studente è tenuto a contattare immediatamente l'Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne. Gli studenti Erasmus, al termine del periodo ufficiale di studio all'estero, dovranno consegnare all'Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne un certificato rilasciato dall'università ospitante che comprovi la durata dell'effettiva permanenza e l'attività svolta, pena la restituzione della borsa di studio.

Riconoscimento degli esami sostenuti all'estero

Le informazioni sulle modalità per il riconoscimento dovranno essere richieste ai docenti responsabili della mobilità.

Le attività di studio consentite all'estero sono:

- frequenza corsi
- esami
- preparazione tesi e tesine
- svolgimento internato

◆ MOBILITA' STUDENTI IN FACOLTA'

Per l'a.a. 1998/99 sono attivati presso la Facoltà di Economia i seguenti scambi per la mobilità studentesca:

- Università di Montpellier - Ciheam (FR), Montpellier (FR), Atene (GR)

Stuttgart (DE), Madrid (ES). Si rivolge a studenti di fine carriera con un limitato numero di esami da sostenere, che intendono svolgere parte della tesi di laurea all'estero; ha come materie di studio essenzialmente l'Economia Agraria e la Politica Agraria. Coordinatrice presso la Facoltà è la Dr.^{ssa} Paola Bertolini. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Segreteria del Dipartimento di Economia Politica.

- Università di Portsmouth (UK), Rioja (ES), ESSCA Angers (FR), Paris (FR), Berlino (DE), Sonderborg (DK), Strathclyde (UK), Westminster (UK), Augsburg (DE), Göteborg (SE), Rotterdam - Ichthus (NL), Derby (UK), Zaragoza (ES), Haagse Hogeschool (NL), Huddersfield (UK). Lo scambio prevede lo studio presso le Università partners di tematiche relative a marketing, management e lingua straniera. E' un programma che si addice a studenti che abbiano superato il biennio del corso di laurea in Economia Aziendale. Coordinatore presso la Facoltà è il prof. Tiziano Bursi.

Università Eichstatt (DE), Granada - (ES). Lo scambio prevede la frequenza, presso le varie Università, di corsi di finanza aziendale, economica degli intermediari finanziari ed economia dei mercati finanziari. Inoltre, è prevista la possibilità di periodi di soggiorno dedicati alla preparazione della tesi di laurea. E' rivolto essenzialmente agli studenti iscritti al terzo e quarto anno dei corsi di laurea in Economia Aziendale ed Economia e Commercio. Coordinatore presso la Facoltà è il prof. Cesare Bisoni. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Segreteria del Dipartimento di Economia Aziendale.

- Università di Amsterdam (NL), Giessen (DE), Uppsala (SE), Göteborg (SE), Potsdam (DE), Atene (GR), Barcellona (ES), Montpellier (FR), Reus - Tarragona (ES), UF-SIA Antwerpen (BE). Lo scambio ha come materie di

studio quelle normalmente insegnate nelle Facoltà di Economia, sia ad indirizzo aziendale che economico. Coordinatrice presso la Facoltà è la Dr.^{ssa} Paola Bertolini. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Segreteria del Dipartimento di Economia Politica.

Il Dr. Michele Tiraboschi è coordinatore e referente presso la Facoltà per il riconoscimento dei crediti didattici (ECTS) e LEONARDO (vedi pag. 72).

◆ RAPPORTI INTERNAZIONALI

L'Ufficio Rapporti Internazionali dell'Università fornisce informazioni e documentazioni su: borse di studio del Ministero degli Affari Esteri per la maggior parte dei paesi del mondo, borse, premi, tirocini presso Istituzioni CEE o presso altri Istituzioni e Enti Nazionali e Internazionali, corsi di Lingua, Cultura e opportunità post-laurea in tutti i paesi del mondo, guide sui Corsi di Laurea o Diplomi Universitari della maggior parte delle Università dell'Unione Europea, repertori internazionali sull'Istruzione superiore.

Ufficio Rapporti Internazionali :
Corso Vittorio Emanuele, 53/1 - Tel.
329.260 / 329302 - fax 329.267
Orario di ricevimento: mercoledì ore
9.30 / 12.30.

Responsabile: Maria Rosaria TOSCO
e mail tosco@elektra.casa.unimo.it
Referente ERASMUS: Francesca
BERGAMINI
e mail bergfra@elektra.casa.unimo.it
Referente LEONARDO: Rita BARALDI
e mail baraldi@elektra.casa.unimo.it

◆ FORESTERIA UNIVERSITARIA PER SCAMBI INTERNAZIONALI

La Foresteria universitaria per scambi internazionali presso l'Istituto "San Filippo Neri" è stata istituita per

incrementare e facilitare gli scambi internazionali, tra studenti, ricercatori e docenti attraverso i programmi di mobilità e ricerca.

La foresteria dispone di 50 posti letto, ripartiti in stanze singole e doppie e di un servizio mensa. Una parte di questi posti letto è riservata agli studenti ERASMUS in entrata all'Università degli Studi di Modena.

Per informazioni relative alla modalità di prenotazione e di funzionamento della foresteria rivolgersi al responsabile della Foresteria Universitaria:

Erica FORNACIARI - c/o Istituto San Filippo Neri, Via S. Orsola, 52 - Tel. 329301 fax 329307.

◆ FORME DI COLLABORAZIONE CON L'ATENEO

La legge n. 390/91 (Norme sul diritto agli studi universitari) ha istituito la possibilità per gli studenti di prestare forme di collaborazione ad attività connesse ai servizi dell'università, previa emanazione di un apposito regolamento di Ateneo.

L'Università di Modena e Reggio Emilia, entro il 30 novembre di ogni anno, bandisce il concorso per titoli riservato a studenti dell'Ateneo, che si conclude con la stesura di una graduatoria annuale: i vincitori prestano collaborazione ai servizi dell'Ateneo per un numero di ore non superiore a 150.

Il compenso orario, che viene comunicato nel bando, è stabilito per ciascun anno dal Consiglio d'Amministrazione: nell'a.a. 1997/98 è stato di £. 10.000, per un totale di £. 1.500.000.

Le forme di collaborazione con l'Ateneo di cui sopra non sono cumulabili con borse e assegni conferiti dall'Azienda

Speciale per il Diritto allo Studio Universitario.

Per informazioni dettagliate rivolgersi all'Ufficio Personale Tecnico- Amministrativo, C.so Canalgrande 45, negli orari di apertura al pubblico.

◆ IL DOTTORATO DI RICERCA

Il Dottorato di Ricerca si propone di formare giovani laureati con basi di conoscenza molto ampie e tali da permettere una proficua integrazione tra ricerca teorica e ricerca applicata. Dura come minimo tre anni, prevede la frequenza a corsi e/o seminari e la stesura di una tesi finale con i richiesti contenuti di originalità. L'ammissione al Dottorato avviene mediante il superamento di una prova concorsuale, scritta e orale, che verte su temi generali relativi all'area di definizione del Dottorato. Il bando di concorso viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta Ufficiale nel periodo primavera-estate. Il numero dei candidati ammessi corrisponde al numero dei posti attribuiti dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST). Attualmente gli studenti ammessi ricevono una borsa di studio di 13 milioni annui per tutti gli anni di corso; è previsto un aumento del 50% della borsa per i periodi di soggiorno all'estero, che comunque non debbono superare complessivamente la metà della durata del Dottorato.

Fanno capo al *Dipartimento di Economia Aziendale* i seguenti Dottorati:

- Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale. Sede amministrativa: Università di Venezia; sedi consorziate: Università di Modena, Padova, Trieste, Verona.
- Dottorato di Ricerca in Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari.

Sede Amministrativa: Università di Modena, Dip. Di Economia Aziendale.

- Dottorato di Ricerca in Mercati ed Intermediari Finanziari. Sede amministrativa: Università di Bergamo; sedi consorziate: Università di Modena, Bologna, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, L.U.I.S.S. di Roma.

- Dottorato di Ricerca in Diritto Pubblico. Sede amministrativa: Università di Bologna; sedi consorziate: Università di Modena, Ferrara, Parma.

- Dottorato di Ricerca in Diritto del Lavoro e Relazioni Industriali. Sede amministrativa: Università di Bologna; sedi consorziate: Università di Modena, Padova, Pisa, Verona.

- Dottorato di Ricerca in Diritto Commerciale. Sede amministrativa: Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano; sedi consorziate: Università di Modena, Bologna, Pavia.

- Dottorato di Ricerca in Direzione Aziendale. Sede amministrativa: Università di Bologna. Sedi consorziate: Università di Modena, Ancona, Firenze, Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento S. Anna di Pisa.

Fanno capo al *Dipartimento di Economia Politica* i seguenti Dottorati:

- Dottorato di Ricerca in Economia Politica. Sede amministrativa: Università di Bologna. Sedi consorziate: Università di Modena, Padova, Venezia.

- Dottorato di Ricerca in Economia e Politica Agraria. Sede amministrativa: Università di Siena. Sedi consorziate: Università di Modena, Ancona, Bologna, Trento.

Informazioni dettagliate possono essere richieste all'Ufficio Dottorati di Ricerca, C.so Canalgrande 64, negli orari di apertura al pubblico.

◆ BORSE DI STUDIO OFFERTE DALL'ATENEO

E' possibile per le università bandire borse di studio finalizzate ad incentivare le immatricolazioni, a consentire lo svolgimento di attività di ricerca post-dottorato, a consentire la frequenza di corsi di perfezionamento all'estero.

◆ BORSE INCENTIVANTI PER MATRICOLE

La legge n. 390/91 (Norme sul diritto agli studi universitari) ha istituito un Fondo ministeriale, da distribuirsi fra gli Atenei, per l'incentivazione delle iscrizioni ai corsi di studio universitari nelle sedi che abbiano capacità ricettive non pienamente utilizzate e per la razionale distribuzione degli studenti tra le diverse sedi dello stesso territorio. In quest'ambito il Ministero assegna annualmente alle Università borse di studio che l'Ateneo deve attribuire tramite concorso a studenti che si immatricolano e che siano in possesso di determinati requisiti. Le borse possono essere confermate negli anni successivi a studenti che posseggano i requisiti necessari.

◆ BORSE DI STUDIO POST - DOTTORATO

L'Università di Modena bandisce annualmente il concorso per il conferimento di borse di studio di durata biennale, non rinnovabili, a laureati in possesso del titolo di dottore di ricerca conseguito da non più di due anni in Italia o all'estero, per lo svolgimento di attività di ricerca post-dottorato. Il bando viene esposto nelle bacheche della Facoltà. Per ulteriori

informazioni occorre rivolgersi all'Ufficio Dottorati di Ricerca, Corso

◆ **BORSE DI PERFEZIONAMENTO ALL' ESTERO**

L'Università di Modena bandisce annualmente il concorso per il conferimento di borse di studio per la frequenza di corsi di perfezionamento all'estero. Al concorso possono partecipare i laureati di cittadinanza italiana, di età non superiore ai ventinove anni, che documentino un impegno formale di attività di perfezionamento presso istituzioni estere ed internazionali di livello universitario. Il bando viene esposto nelle bacheche della Facoltà. Per ulteriori informazioni occorre rivolgersi all'Ufficio Dottorati di Ricerca, Corso Canalgrande 64, negli orari di apertura al pubblico.

◆ **BORSE DI STUDIO E PREMI DI LAUREA**

Enti ed istituzioni pubblici e privati bandiscono, spesso con cadenza annuale, borse di studio per la frequenza di corsi universitari, di formazione post-universitaria e premi per tesi di laurea. La stessa Università, inoltre, può stipulare convenzioni con enti per l'erogazione di borse e premi. Di tutto questo viene data comunicazione tramite affissione dei relativi bandi nelle apposite bacheche delle Facoltà. Si invitano pertanto gli studenti a consultare frequentemente le bacheche, al fine di essere tempestivamente informati delle opportunità che sono loro offerte.

◆ **NOOPOLIS**

Noopolis è un Centro internazionale di sviluppo e cooperazione culturale che ha costituito una Banca Dati sulle borse di studio che raccoglie informazioni su tutto quanto offerto ai giovani ed agli studiosi per completare la loro formazione scientifico-culturale. La Banca Dati Noopolis contiene informazioni su decine di paesi e migliaia di borse di studio, è continuamente aggiornata e può essere interrogata attraverso terminale. L'Ateneo di Modena è collegato a Noopolis: gli studenti che intendono interrogare la Banca Dati debbono rivolgersi all'Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne dell'Ateneo, il mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 12.30. In linea di massima l'ufficio fornisce le informazioni richieste entro un paio di giorni.

PARTE OTTAVA

“I Programmi delle materie”

ANALISI DI MERCATO

Prof. Attilio PONTI SGARGI

PARTE INTRODUTTIVA: Esigenze conoscitive ed aspetti significativi nel rapporto tra impresa e mercato. I problemi di misurazione dei fenomeni di mercato. Gli indici di mercato ed i potenziali di vendita. L'analisi statistica dei consumi e modelli di comportamento di acquisto. Concetti di benessere e qualità della vita e relative misure.

METODI E TECNICHE DI ANALISI: Concetti di stima e problemi connessi. Il campione e la logica del campionamento probabilistico nelle indagini di mercato. Il piano di campionamento e le operazioni di stratificazione; la verifica dei risultati. I campioni non rappresentativi ed altri tipi di campionamento. I problemi connessi agli errori ed alle distorsioni. L'analisi dei dati; l'analisi classificatoria e le componenti principali.

CAMPI D'INDAGINE: La segmentazione del mercato e le tecniche statistiche di raggruppamento. Le indagini di tipo qualitativo, gli strumenti informativi e la formulazione dei quesiti. Gli esperimenti fattoriali. La soddisfazione della clientela e relative misure. Le indagini in campo pubblicitario.

ASPETTI APPLICATIVI: La statistica applicata alla ricerca commerciale. I problemi previsionali; fondamenti logici e basi statistiche. Gli aspetti territoriali nell'analisi di mercato. I modelli gravitazionali. I problemi logistici nell'ambito del marketing.

TESTI: G.MARBACH, *Le ricerche di mercato*, UTET, Torino 1996.

A.DE LUCA, *Metodi statistici per le ricerche di mercato*, UTET, Torino, 1990.

P.M. CHISNALL, *Le ricerche di marketing*, Mc Graw Hill, Milano, 1990.

Per argomenti specifici da concordare con il docente:

A.DE LUCA, *Le applicazioni dei metodi statistici alle analisi di Mercato*, Angeli, Milano 95.

S. BRASINI, F.TASSINARI, G.TASSINARI, *Marketing e Pubblicità: approccio statistico all'analisi dei mercati di consumo*, Il Mulino, Bologna 1993.

DIRITTO BANCARIO

Prof. Francesco VELLA

ORIGINI ED EVOLUZIONE DELL'ORDINAMENTO BANCARIO: I provvedimenti del 1926. La legge bancaria del 1936. L'attuazione delle direttive comunitarie. Il Testo Unico in materia bancaria.

GLI ORGANI DI VERTICE DELL'ORDINAMENTO DEL CREDITO: Il CICR. La Banca d'Italia e il Ministro del Tesoro. La Banca Centrale Europea.

LE IMPRESE BANCARIE: La nozione di attività bancaria. La raccolta del risparmio. L'esercizio del credito. La "despecializzazione" delle imprese bancarie. Il concetto di banca universale. La riforma della banca pubblica. Le banche a struttura cooperativa.

L'ACCESSO ALL'ATTIVITA' BANCARIA : L'autorizzazione all'esercizio del credito. L'espansione territoriale delle imprese bancarie. La libera prestazione di servizi e il "mutuo riconoscimento".

LA VIGILANZA SUGLI ENTI CREDITIZI: La vigilanza informativa e ispettiva. La vigilanza regolamentare.

LA TRASPARENZA DELLE IMPRESE BANCARIE: I bilanci delle banche. Le norme sulla trasparenza delle operazioni bancarie. La disciplina del credito al consumo.

LE CONCENTRAZIONI BANCARIE E I GRUPPI BANCARI: Le fusioni bancarie. I trasferimenti aziendali. La disciplina dei gruppi creditizi. La tutela della concorrenza nel settore bancario e finanziario.

LA CRISI DELL'IMPRESA BANCARIA: L'amministrazione straordinaria. La liquidazione coatta amministrativa. I meccanismi di tutela dei depositanti.

TESTI: R.COSTI, *L'ordinamento bancario*, Il Mulino, Bologna 1994

DIRITTO COMMERCIALE A-L

Prof. Ilario MENGHI

L'IMPRENDITORE: Definizione; categorie; statuti (registro delle imprese, scritture contabili, rappresentanza, incapacità; azienda e sua circolazione). La concorrenza. L'antitrust.

SOCIETA': Il contratto di società. Le società di persone. Le società di capitali. Le cooperative. Le società speciali. I consorzi. I controlli esterni. Trasformazione, fusione e scissione.

TITOLI DI CREDITO: Storia. Funzione. Nozione. Tipi. Disciplina.

TESTI: Per l'imprenditore e le società:

F.GALGANO, *Diritto commerciale*, Zanichelli, Bologna (ultima ed.): vol. I "L'imprenditore" (solo le pagine dedicate ad impresa ed azienda); vol. II "Le società" (tutto).

G.F.CAMPOBASSO, *Diritto commerciale I*, (Diritto dell'impresa); *Diritto commerciale II* (le società) Utet ultima edizione.

F.FERRARA - F.CORSI, *Gli imprenditori e le società*, Giuffrè, Milano (ultima ed.).

TESTI: per i titoli di credito: G.F.CAMPOBASSO, *Diritto commerciale III*, (solo le pagine dei titoli di credito).

DIRITTO COMMERCIALE M-Z

Prof. Gaspare Vittorio SPATAZZA

Il corso comprende le seguenti branche del diritto commerciale:

Imprenditori (impresa) e azienda.

Cenni sui consorzi tra imprenditori.

Società di persone e società di capitali. Le società cooperative. Cenni sulle società consortili.

I titoli di credito.

TESTI: F.GALGANO, *Diritto commerciale*, Zanichelli, Bologna (ultima ed.): vol. I "L'imprenditore" (solo le pagine dedicate ad impresa ed azienda); vol. II "Le società" (tutto).

G.COTTINO, *Diritto commerciale*, Cedam, Padova (ultima ed.): vol. I, tomo II "Le società e le altre associazioni economiche".

G.F.CAMPOBASSO, *Diritto commerciale*, Utet, Torino (ultima ed.): vol. II "Le società".

oppure per imprenditori e le società il seguente testo

F.FERRARA - F.CORSI, *Gli imprenditori e le società*, Giuffrè, Milano (ultima ed.)

G.G.AULETTA - N.SALANITRO, *Diritto commerciale*, Giuffrè, Milano 1993: solo le pagine dedicate ai titoli di credito

DIRITTO DEL LAVORO (CLEA-CLEP)

Prof. Marco BIAGI - Dr. Michele TIRABOSCHI – Dr. Giuseppe MARTINUCCI

Lo studio del diritto del lavoro attiene ai due aspetti distinti - ma convergenti - della disciplina regolatrice del rapporto individuale di lavoro subordinato e di quella relativa all'organizzazione e all'azione dei sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro. Per l'a.a. 1997/98 il corso di diritto del lavoro si articolerà, tendenzialmente, sui due nuclei fondamentali della materia, secondo due distinti programmi alternativi:

Primo programma: struttura e disciplina del contratto di lavoro subordinato nell'impresa (punto A, comune per entrambi i programmi); principi fondamentali del diritto sindacale italiano, consigliato agli studenti che intendono svolgere un'analisi di taglio rigorosamente giuridico (punto B.1).

Secondo programma, in alternativa al precedente: struttura e disciplina del contratto di lavoro subordinato nell'impresa (punto A, comune per entrambi i programmi); caratteristiche del sistema di relazioni industriali italiano, consigliato agli studenti che intendono invece privilegiare un'analisi di taglio non strettamente giuridico (punto B.2).

In sintesi verranno affrontati i seguenti argomenti:

A) **STRUTTURA E DISCIPLINA DEL CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO NELL'IMPRESA:** Individuazione della fattispecie di lavoro subordinato: il tipo contrattuale "lavoro subordinato", tipologie di lavoro atipico o temporaneo, gestione flessibile dei tempi e delle modalità di lavoro nell'impresa. Ricadute pratiche della qualificazione del rapporto di lavoro come autonomo o subordinato (conseguenze normative, penali, fiscali e previdenziali, ecc.). Impresa, comunità e contratto: strumenti giuridici e strumenti sociali di organizzazione del lavoro industriale e di utilizzazione del fattore-lavoro. L'organizzazione del lavoro nell'impresa: poteri e doveri del datore di lavoro (potere direttivo, potere disciplinare, obbligo di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, ecc.); diritti e obblighi del lavoratore (diritto alla retribuzione, obbligo di diligenza, obbedienza e fedeltà, ecc.). L'organizzazione del lavoro nell'impresa tra "stabilità" e "flessibilità" del rapporto di lavoro: strumenti di flessibilità nell'utilizzazione della forza-lavoro, esigenze dell'organizzazione aziendale e tutela dei diritti dei lavoratori subordinati (classificazioni ed inquadramenti professionali, mutamento delle mansioni, mobilità all'interno dell'azienda, trasferimenti, programmi di formazione professionale, licenziamenti individuali e collettivi, decentramento produttivo e pratiche interpositorie, ecc.). L'organizzazione del lavoro nell'impresa: pratiche manageriali di gestione (e valorizzazione) delle risorse umane e loro praticabilità giuridica nel quadro dell'ordinamento giuridico italiano. In particolare: le strategie della "comunicazione" in azienda tra management e lavoratori (indagini motivazionali, test pre-assuntivi e attitudinali, strumenti per incentivare il rendimento dei lavoratori, flessibilità del salario e retribuzione incentivante, ecc.); la partecipazione ed il coinvolgimento dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro e nella gestione dell'impresa; fordismo, taylorismo, toyotismo e Qualità totale: loro compatibilità con il sistema italiano di diritto del lavoro. Forme di incentivazione dell'occupazione e strumenti di gestione delle situazioni di crisi dell'impresa. La concertazione sociale e gli accordi trilaterali tra Governo e parti sociali sul costo del lavoro. Inflazione, scala mobile e automatismi retributivi: il loro impatto sul mercato del lavoro e sulla concorrenza.

B1) **PRINCIPI FONDAMENTALI DEL DIRITTO SINDACALE ITALIANO:** Analisi dell'organizzazione e dell'azione sindacale. La libertà sindacale. La rappresentanza sindacale in azienda. Il contratto collettivo di lavoro. Il diritto di sciopero; oppure, come detto, in alternativa al punto B.1:

B2) CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI RELAZIONI INDUSTRIALI ITALIANO: Analisi del sistema di relazioni industriali italiano. Gli attori del sistema e le loro reciproche relazioni. Le prassi e le regole che governano il sistema di relazioni industriali. Le relazioni industriali in azienda: mercato interno e mercato esterno del lavoro. Data la complessità della materia, la difficoltà di individuare autonomamente il dato normativo essenziale rispetto a quello secondario, nonché la possibilità di cogliere il notevole impatto pratico nella vita aziendale delle regole del diritto del lavoro e del diritto sindacale mediante l'analisi di casi concreti, si consiglia vivamente la partecipazione degli studenti alle lezioni.

Svolgimento dell'esame di diritto del lavoro per gli studenti frequentanti le lezioni

Per gli studenti frequentanti le lezioni non è richiesto lo studio dei manuali di seguito indicati per gli studenti non frequentanti: l'esame verrà sostanzialmente svolto sugli appunti delle lezioni e sul materiale bibliografico (fotocopie di articoli o brevi capitoli di monografie) che, quando necessario, verrà di volta in volta distribuito a lezione. In questo caso è tuttavia richiesta la partecipazione costante ed attiva dello studente alle lezioni. A richiesta dello studente frequentante, è inoltre possibile concordare con il docente un programma personalizzato di approfondimento monografico della materia; tale programma potrà poi, se del caso, costituire la base per una eventuale tesi in diritto del lavoro. Ulteriori indicazioni in proposito verranno opportunamente fornite a lezione.

TESTI: Per gli studenti non frequentanti le lezioni è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

Per il punto A del programma: F.CARINCI e altri, *Diritto del lavoro*, vol. II: "Il rapporto di lavoro subordinato", Utet, Torino (ultima ed.)

oppure E.GHERA, *Diritto del lavoro: il rapporto di lavoro*, Cacucci, Bari (ultima ed.)

Per il punto B.1 del programma: F.CARINCI e altri, *Diritto del lavoro*, vol. I: "Il diritto sindacale", Utet, Torino (ultima ed.),

oppure G.GIUGNI, *Diritto sindacale*, Cacucci, Bari (ultima ed.)

Per il punto B.2 del programma (che, come detto, è in alternativa al punto B.1):

G.P.CELLA - T.TREU (a cura di), *Relazioni industriali: manuale per l'analisi dell'esperienza italiana*, Il Mulino, Bologna (ultima ed.)

Gli studenti sono tenuti ad accompagnare lo studio dei testi con il rigoroso apprendimento diretto delle norme costituzionali e degli articoli del codice civile e delle fondamentali leggi speciali relative alla materia trattata, con la necessaria consultazione di un codice aggiornato. Il dato di diritto positivo, quando è oggetto di studio, interpretazione e approfondimento, non può essere compreso e appreso con l'esclusiva mediazione del manuale, ma necessita del diretto accesso alla fonte.

DIRITTO DEL LAVORO (CLEC)

Prof. Pierpaolo CIPRESSI

Il gruppo professionale organizzato e le categorie professionali. La libertà sindacale. L'associazione sindacale non riconosciuta. L'associazione sindacale nella sua fenomenologia organizzativa. Il contratto collettivo corporativo. Il contratto collettivo ex art. 39 Cost. Il contratto collettivo di diritto comune. Il contratto collettivo aziendale. Il diritto di sciopero e le varie forme di lotta sindacale. Il lavoro nell'impresa. La subordinazione del prestatore di lavoro.

Lavoro subordinato, lavoro autonomo e lavoro parasubordinato: criteri distintivi e tipologie. Il contratto individuale di lavoro: forma, elementi costitutivi, interpretazione, efficacia ed invalidità. Struttura del rapporto individuale di lavoro: diritti, doveri e poteri delle parti.

Contratti di lavoro speciali: contratto di formazione e lavoro, apprendistato e lavoro interinale. La retribuzione: nozione, funzione e specie. La sospensione del rapporto di lavoro.

L'estinzione del rapporto di lavoro (i licenziamenti individuali e collettivi e le dimissioni). La Cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

TESTI: E.GHERA, *Diritto del lavoro: il rapporto di lavoro*, Cacucci, Bari (ultima ed.)

G.NICOLINI, *Diritto del lavoro*, Giuffrè, Milano (ultima ed.).

L.GALANTINO, *Diritto del lavoro*, Giappichelli, Torino (ultima ed.): esclusi i capp. 6,9,21 e 22.

L.GALANTINO, *Diritto sindacale*, Giappichelli, Torino (ultima ed.): esclusi i capp. 2, 7, 10

DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI (semestrale)

Prof. Cesare SILVETTI

Il contratto di assicurazione in generale.

I singoli contratti di assicurazione contro i danni; contro gli infortuni; sulla vita; le nuove fattispecie.

TESTI. I riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio del corso. *L'esame di questa materia può essere sostenuto solo dagli studenti che seguono il nuovo ordinamento.*

DIRITTO FALLIMENTARE (semestrale)

Prof. Cesare SILVETTI

Responsabilità patrimoniale e procedure concorsuali. Presupposti soggettivi ed oggettivi del fallimento. Sentenza dichiarativa di fallimento. Opposizione. Effetti della sentenza dichiarativa di fallimento. Effetti di natura sostanziale (nei confronti del fallito, dei creditori, sui contratti pendenti). La ricostruzione del patrimonio del fallito. Azione revocativa ordinaria e azione revocativa fallimentare. Procedimento di verifica dei crediti. Il decreto di esecutività dello stato passivo e rimedi. Continuazione dell'esercizio dell'impresa. Custodia - amministrazione - liquidazione dell'attivo. Ripartizione. Chiusura e riapertura del fallimento. Riabilitazione. Procedimento sommario. Il concordato fallimentare. Concordato preventivo. Amministrazione controllata. Liquidazione coatta amministrativa. Amministrazione straordinaria.

TESTI: Uno dei seguenti manuali, a scelta:

S.SATTA, *Diritto fallimentare*, Cedam, Padova (ultima ed.)

F.FERRARA Jr, *Il fallimento*, Giuffrè, Milano (ultima ed.)

PAJARDI, *Manuale di diritto fallimentare*, Milano (ultima edizione).

DIRITTO INDUSTRIALE (semestrale)

Dr. Giovanni CAVANI

Il corso avrà ad oggetto la disciplina della concorrenza e del mercato, e si articolerà nell'esame della disciplina antitrust sia nazionale che comunitaria, della disciplina della concorrenza sleale e della tutela dei segni distintivi alla luce della nuova legge marchi.

TESTI: A.VANZETTI - V.DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, Giuffrè, Milano, seconda edizione, 1996 (nelle parti relative alla disciplina della concorrenza sleale, dei marchi e del diritto antitrust).

DIRITTO SINDACALE (semestrale)

Prof. Marco BIAGI - Dr. Michele TIRABOSCHI

L'insegnamento si propone di analizzare in un'ottica comparatistica (nel confronto cioè del sistema italiano con quello di paesi stranieri) l'evoluzione e le caratteristiche del diritto sindacale e, più in generale, delle relazioni industriali. Si ritiene infatti che lo studio della disciplina dei rapporti sindacali debba essere svolto tenendo presente un quadro di ordinamenti a dimensione europea e, almeno in parte, anche extraeuropea. Argomenti del corso saranno: Evoluzione del diritto sindacale e, più in generale, della legislazione riguardante le relazioni industriali. Il concetto di libertà sindacale nell'Europa continentale e nei paesi anglosassoni. Diritti dei sindacati e dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Caratteristiche dei sindacati dei lavoratori e delle associazioni imprenditoriali. La contrattazione collettiva. La democrazia industriale, cioè la partecipazione dei lavoratori al controllo o alla gestione delle imprese.

TESTI: M.BIAGI - R.BLANPAIN (a cura di), *Diritto del lavoro e relazioni industriali nei Paesi industrializzati ad economia di mercato: profili comparati*, Maggioli, Rimini 1991: voll. I e II, capp. IX-XI, XVII, XVIII, XXII-XXV

F.CARINCI e altri, *Diritto del lavoro*, vol. I: "*Il diritto sindacale*", Utet, Torino (ultima ed.)

DIRITTO TRIBUTARIO

Dr.^{ssa} Alessandra MAGLIARO

Il corso è finalizzato alla conoscenza dei fondamenti generali dell'imposizione tributaria nonché all'analisi del regime delle imposte sul reddito e dei più importanti tributi indiretti. Una trattazione per cenni sarà dedicata anche al settore della finanza locale.

PARTE GENERALE: Le entrate pubbliche e la nozione di tributo; tipologie e classificazioni. I limiti costituzionali della potestà normativa tributaria. La struttura della prestazione tributaria. La soggettività tributaria. La collaborazione della parte privata alla funzione impositiva (scritture contabili, dichiarazioni). La funzione impositiva e le sue articolazioni procedurali (l'accertamento tributario). La riscossione delle imposte. Le sanzioni. La tutela amministrativa e giurisdizionale delle situazioni soggettive con particolare riferimento al processo tributario.

ANALISI DEL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA STRUTTURA GIURIDICA DEI SEGUENTI TRIBUTI: Imposta sul reddito delle persone fisiche. Imposta sul reddito delle persone giuridiche. Imposta regionale sulle attività produttive. Imposta sul valore aggiunto. Imposte sui trasferimenti della ricchezza (registro, successioni e donazioni). I tributi locali (cenni).

TESTI: A seguito delle modifiche apportate al sistema tributario dai provvedimenti legislativi del 1997 si consiglia di utilizzare come manuale LUPI, *Diritto tributario parte generale e parte speciale*, Giuffrè, Milano, 1998. Altri testi potranno essere segnalati nel corso delle lezioni.

ECONOMETRIA

Prof. Nunzio CAPPUCCIO – Prof. Francis VELLA

Il corso ha l'obiettivo di presentare alcuni modelli statistici utili per l'analisi quantitativa dei fenomeni economici. Esso prevede sia la presentazione teorica dei modelli e dei metodi

econometrici di base sia esercitazioni pratiche al computer basate sul programma di econometria *freeware* EasyReg. A tal fine durante il corso saranno presentate esercitazioni guidate con uso al computer di tale programma. Il superamento degli esami di Statistica I e II è un prerequisito fondamentale. La frequenza delle lezioni teoriche e delle esercitazioni guidate non è obbligatoria ma caldamente suggerita. L'esame consiste di due prove scritte: una costituita da esercizi sulla teoria presentata a lezione; l'altra da una prova pratica da svolgere al computer. Coloro che non frequentano dovranno contattare il docente per stabilire un calendario di lavoro che soddisfi i requisiti richiesti per il corso.

RICHIAMI DI ALGEBRA LINEARE, DI PROBABILITA' E DI STATISTICA.

IL MODELLO DI REGRESSIONE LINEARE CLASSICO

IL MODELLO DI REGRESSIONE LINEARE GENERALIZZATO

IL MODELLO LINEARE DINAMICO

IL MODELLO LINEARE CON VARIABILI ESPLICATIVE CORRELATE CON IL TERMINE D'ERRORE

MODELLI PER VARIABILI DIPENDENTI DI TIPO QUALITATIVO

TESTI: C. FAVERO, 1996, *Econometria*, La nuova Italia.

F.PERACCHI, 1995; *Econometria*, MCGRAW-HILL.

W.H. GREENE, 1997, *Econometric Analysis*, Prentice Hall, 3^a Edizione

A. S. GOLDBERGER, 1991, *A Course in Econometrics*, Harvard University Press.

ECONOMIA AGRARIA

Dr.^{ssa} Paola BERTOLINI

Il corso affronta nella prima parte l'analisi economica dell'azienda agricola in sistemi economici complessi ed in riferimento alle economie sviluppate. Lo studio dell'azienda agricola terrà conto, da un canto, dei problemi strutturali ed organizzativi che derivano dalla particolare natura della produzione agricola, fortemente connessa ai cicli biologici e naturali, che hanno notevoli ripercussioni sul funzionamento dell'impresa e dei mercati agricoli. Dall'altro canto, lo studio dell'azienda agricola terrà conto della sua collocazione nel complesso del sistema agro-industriale, data la forte interrelazione nelle economie moderne tra l'azienda agricola e questo complesso.

Il corso intende sviluppare la conoscenza delle principali caratteristiche di tali sistemi a livello europeo, nazionale e regionale. Le specificità organizzative dell'agricoltura e dell'industria di trasformazione alimentare regionali verranno esaminati anche attraverso studi di casi sviluppati a lezione, ricerche individuali e visite aziendali.

La complessità di relazioni dell'azienda agricola con il contesto economico, con i mercati e con le politiche di sostegno accrescono e diversificano le funzioni produttive ed organizzative delle aziende e del settore, affiancando alla tradizionale produzione di beni destinati all'alimentazione altri beni e servizi, quali quelli ambientali, turistici, di offerta di spazi per il tempo libero. Nel corso si cercherà di porre in evidenza gli effetti inDri sull'organizzazione dell'azienda e del settore dal diffondersi di tali obiettivi che non fanno più capo alla produzione di materie prime alimentari.

Verranno anche esaminati i mercati futures come strumento di correzione del rischio connesso alle forti fluttuazioni che caratterizzano i mercati agricoli. Anche in tale caso, oltre all'approccio di tipo teorico, verranno sviluppati soprattutto gli aspetti empirici che riguardano il funzionamento di tali mercati.

La seconda parte del corso è dedicata alla politica agraria ed al suo impatto sulle imprese e sul settore: questa azione ha infatti un ruolo cruciale di indirizzo per l'azienda agricola e di trasformazione come conseguenza dell'entità dei trasferimenti messi a disposizione delle aziende e dei territori, del sistema di vincoli e degli stimoli propulsivi da essa inDri. Verranno

quindi esaminate le principali politiche di sostegno attuate a livello nazionale, comunitario e regionale, evidenziando gli effetti che ne sono derivati nell'organizzazione del settore e delle aziende. Uno spazio particolare verrà assegnato ai problemi dell'integrazione europea, che ha un'enorme rilevanza per l'economia agricola: la politica agricola europea è stata, infatti, uno dei terreni d'azione più importanti nel percorso di integrazione dei paesi europei ed ha largamente sostituito la politica nazionale.

TESTI: F. MANTINO (a cura di), *Impresa agraria e dintorni: contributi allo studio dell'impresa e delle sue trasformazioni nel territorio*, INEA Il Mulino, Bologna, 1995.

R. FANFANI, *Lo sviluppo della politica comunitaria*, Nuova Italia Scientifica, 1996

Lecture scelte (a cura del docente ed indicate a lezione)

ECONOMIA AZIENDALE

Prof. Alberto NOBOLO

LE AZIENDE: Le persone, l'attività economica, l'economia aziendale. Gli istituti e le aziende. La specializzazione economica; la varietà e la variabilità delle aziende.

LA STRUTTURA DELLE AZIENDE: I modelli di rappresentazione delle aziende. L'assetto istituzionale. Le combinazioni economiche e l'assetto tecnico. Il patrimonio.

L'ECONOMICITÀ' E LA SUA VALUTAZIONE: Il principio di economicità. Le modalità e gli strumenti di valutazione dell'economicità: la rilevazione delle operazioni di gestione esterna; il modello del bilancio di esercizio; il modello del capitale economico. Le strutture delle combinazioni economiche e le connesse strutture di reddito e di patrimonio.

L'AMBIENTE ECONOMICO: Le relazioni tra aziende. I mercati, i settori, il sistema competitivo. Gli aggregati aziendali.

LA GESTIONE: La gestione delle imprese; la gestione delle aziende familiari; la gestione delle aziende composte pubbliche. Le strategie d'impresa; i livelli della strategia; le strategie competitive e le strategie di portafoglio.

L'ORGANIZZAZIONE:: L'istituto, le persone, l'organizzazione. L'organismo personale; l'assetto organizzativo: la struttura organizzativa e i sistemi operativi.

Il programma dettagliato del corso è disponibile presso la Segreteria del Dipartimento di Economia Aziendale stanza n° 3 - lato Ovest.

TESTI: G.AIROLDI - G.BRUNETTI - V.CODA, *Economia Aziendale*, Il Mulino, Bologna 1994

C. BRUGNOLI - *Concezione sistemica dell'impresa e scelte aziendali*, EGEA, Milano 1996

A.CORTESI (a cura di), *Economia Aziendale: casi*, EGEA, Milano 1994

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Prof.^{ssa} Elisabetta GUALANDRI (A-L) - Prof. Andrea LANDI (M-Z)

A) IL SISTEMA FINANZIARIO: FUNZIONAMENTO E STRUTTURA

I saldi finanziari; i circuiti di collegamento tra le unità in surplus e le unità in deficit. Aspetti generali sulle caratteristiche e la struttura degli intermediari e dei mercati. Obiettivi e strumenti della regolamentazione su intermediari e mercati.

B) GLI STRUMENTI FINANZIARI

Le tipologie, le caratteristiche tecniche ed economiche e gli strumenti di valutazione.

C) I MERCATI E GLI INTERMEDIARI MOBILIARI

La microstruttura dei mercati; le condizioni di efficienza.

Le tipologie di mercato: mercato monetario e finanziario, mercato di borsa, mercati a termine. Assetto e regolamentazione del mercato finanziario italiano. Le funzioni degli intermediari mobiliari. La regolamentazione degli intermediari mobiliari in Italia. Definizione dei servizi di investimento e di imprese di investimento: decreto lgs. 415/96.

D) GLI INTERMEDIARI CREDITIZI: FUNZIONI E OPERATIVITA'

Le funzioni degli intermediari creditizi: funzione creditizia e funzione monetaria. Trasformazione dei rischi e delle scadenze; concetti di solvibilità e liquidità. La banca: aspetti strutturali; definizione di attività consentite (Testo Unico del Credito-1993). La regolamentazione degli intermediari creditizi. I modelli organizzativi: banca specializzata, banca universale, banca mista, gruppo creditizio. Intermediari creditizi e sistema dei pagamenti. Il ruolo della Banca Centrale.

E) LA POLITICA MONETARIA

Obiettivi e strumenti. Evoluzione della politica monetaria in Italia. Unione Monetaria Europea e conduzione della politica monetaria.

TESTI: A. FERRARI, E.GUALANDRI, A. LANDI, P. VEZZANI, *Strumenti Mercati Intermediari finanziari*, Torino, Giappichelli, 1997

Dispensa I, *Materiale statistico*

Dispensa II – Aggiornamento ed integrazione del testo.

Propedeuticità al corso: tutti gli esami del primo anno, Ragioneria generale ed applicata.

ECONOMIA DEL LAVORO

Dr. Giovanni SOLINAS - Dr. ^{ssa} Tindara ADDABBO

Il corso è rivolto agli studenti del corso di laurea in economia politica e agli studenti del corso di laurea in economia e commercio. Può inoltre essere seguito dagli studenti del corso di laurea in economia aziendale che intendano poi approfondire lo studio dell'organizzazione e della gestione delle risorse umane. Il corso è suddiviso in due parti.

Una prima parte, è dedicata all'esame delle caratteristiche, teoriche ed istituzionali, dei vari tipi di mercato del lavoro. I temi affrontati in questa parte del corso seguono l'articolazione indicata di seguito.

INTRODUZIONE: Il mercato del lavoro tra micro e macroeconomia: visione neoclassica, visione keynesiana e aspetti istituzionali.

L'OFFERTA DI LAVORO: L'offerta di lavoro nel breve periodo. L'offerta di lavoro nel lungo periodo. L'investimento in capitale umano. Istituzioni e offerta di lavoro.

LA DOMANDA DI LAVORO: La domanda di lavoro in condizioni di concorrenza perfetta. La domanda di lavoro in condizioni di concorrenza monopolistica. Il lavoro come fattore fisso.

IL FUNZIONAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO.

I DIFFERENZIALI SALARIALI: In condizioni di concorrenza. Nei mercati del lavoro "interni". La discriminazione salariale.

La seconda parte del corso è dedicata all'approfondimento della macroeconomia del lavoro, con particolare riferimento al tema della disoccupazione. I temi affrontati seguono l'articolazione indicata di seguito.

DISOCCUPAZIONE NEOCLASSICA, DISOCCUPAZIONE CLASSICA E DISOCCUPAZIONE KEYNESIANA: La curva di Phillips, il tasso di disoccupazione "naturale" e il NAIRU.

LA RIGIDITA' DEI SALARI E LA DISOCCUPAZIONE: Le fondamenta microeconomiche della rigidità dei salari: la teoria dei contratti impliciti; la teoria dei salari di efficienza; l'ipotesi di insider--outsider; i modelli di contrattazione salariale; l'isteresi della disoccupazione; disoccupazione strutturale e disoccupazione tecnologica.

L'ECONOMIA DELLA PARTECIPAZIONE.

LA FLESSIBILITA' DEI SALARI, LA DISOCCUPAZIONE E L'INFLAZIONE: UN CONFRONTO FINALE TRA LE SCUOLE ECONOMICHE.

TESTI: Per la prima parte del corso può essere utilizzato qualsiasi manuale di economia del lavoro di livello intermedio. Tra tutti, il manuale consigliato è:

R.F.ELLIOT, *Labor economics: a comparative text*, Londra, Mc Graw Hill, 1991.

Per la seconda parte del corso si consiglia:

M.ZENEZINI, *La disoccupazione immaginata. Note sulla macroeconomia del mercato del lavoro*, Torino, Rosenber & Sellier, 1996.

W.CARLIN - D.SOSKICE, *Macroeconomia Occupazione, inflazione, tasso di cambio e contrattazione salariale*, Bologna, Il Mulino, 1993, cap. VI, XVII, XVIII, XIX.

J.A.TREVITHICK, *Involuntary unemployment. Macroeconomics from a keynesian perspective*, Londra, Harvester Wheatsheaf, 1992. Di questo volume è in preparazione l'edizione italiana per i tipi di Rosenberg & Sellier.

S.BRUSCO - G.SOLINAS, *Competitività e partecipazione. Una proposta di politica del lavoro*, Bologna Il Mulino, 1996.

Indicazioni bibliografiche più dettagliate verranno fornite durante le lezioni. Gli studenti che non frequentano il corso, prima di sostenere l'esame, sono invitati a mettersi in contatto con il docente.

ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE

Prof. Riccardo FERRETTI - Dr. Angelo DRUSIANI

Il corso intende analizzare la microstruttura dei mercati finanziari, le caratteristiche dei valori mobiliari e le problematiche inerenti la loro valutazione. L'organizzazione dei mercati italiani è oggetto di approfondimento nel corso integrativo.

Più in dettaglio, gli argomenti del corso riguardano: Le funzioni economiche dei mercati mobiliari. - Il ruolo degli intermediari e degli investitori istituzionali - La microstruttura dei mercati finanziari. - La valutazione dei titoli obbligazionari. - La valutazione dei titoli azionari. - La teoria di portafoglio. - I mercati e i contratti futures. - I contratti di opzione. - I contratti swap. - I mercati valutari. - La teoria dei mercati efficienti. - Il mercato primario dei titoli di Stato italiani. - I mercati secondari dei titoli di Stato e delle obbligazioni italiane. - La quotazione in borsa. - Il mercato azionario italiano a contante e a termine. - Le offerte pubbliche di sottoscrizione, vendita, scambio, acquisto. - La vigilanza sui mercati organizzati italiani. - Le prospettive dei mercati mobiliari italiani con l'avvento dell'Euro.

TESTI: Per garantire il massimo di aggiornamento possibile, i libri di testo saranno indicati all'inizio del corso. Modalità degli esami di profitto

L'esame di profitto prevede il superamento di una prova scritta. Non è prevista alcuna prova orale. Nel rispetto del diritto di accesso ex L. 241/90, gli elaborati degli studenti relativi alle prove di esame sono conservati presso lo studio del docente per 6 mesi dalla data di verbalizzazione della prova e trascrizione sul libretto.

ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE (semestrale)

Prof.^{ssa} Elisabetta GUALANDRI – Dr. Alberto BRUNELLI BONETTI

I PARTE: Gli investitori istituzionali 1- Gli investitori istituzionali: ruolo e classificazione. 2- I fondi comuni mobiliari aperti: aspetti tecnici, disciplina giuridica italiana e sviluppo del mer-

cato. 3- I fondi comuni mobiliari chiusi: aspetti tecnici, disciplina giuridica italiana. 4- I fondi pensione: aspetti tecnici e istituzionali.

Il PARTE: Le assicurazioni e la funzione di risk management. 1- Le assicurazioni: definizione di attività assicurativa. 2- L'attività assicurativa: ramo vita e ramo danni. 3- Il mercato assicurativo in Italia. 4- Il risk management.

TESTI: I testi verranno comunicati all'inizio del corso

ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO

Prof. Cesare BISONI - Dr Stefano COSMA

Il corso si propone di delineare le caratteristiche fondamentali dell'intermediazione creditizia, con particolare riferimento alla situazione italiana, e di analizzare la logica di comportamento ed i problemi di gestione delle banche: La funzione economica del sistema finanziario e delle banche. Il quadro normativo e di vigilanza sulle istituzioni creditizie: principi generali, struttura ed evoluzione della vigilanza in Italia. La banca vista attraverso il bilancio: principi fondamentali del bilancio bancario, struttura del bilancio, principali voci e problemi di valutazione. I proDri della banca e i processi di produzione: servizi di finanziamento, servizi di investimento, servizi di pagamento. I mercati bancari: struttura e concentrazione, domanda di proDri bancari e politiche di differenziazione dell'offerta, efficienza delle banche. La gestione finanziaria della banca: liquidità e tesoreria, portafoglio titoli, gestione integrata dell'attivo e del passivo. I prestiti e la funzione allocativa della banca: rischio di credito e strumenti di analisi, rapporto banca impresa. Il capitale proprio della banca. L'analisi della performance della banca: posizionamento sul mercato, struttura dell'intermediazione, esposizione al rischio, patrimonializzazione, redditività, efficienza. I processi di crescita: forme di crescita, fusioni, acquisizioni, accordi, joint ventures. Il modello organizzativo: banca mista, banca universale, gruppo plurifunzionale.

TESTI: M.ONADO (a cura di), *La banca come impresa*, Il Mulino, Bologna, 1996.

Capitoli 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8 (pagg. 289-315 e 345-363), 9, 10, 11, 12, 13.

DISPENZA, *"Casi di Economia delle aziende di credito"*, Dipartimento di Econ. Aziendale, Modena, a.a.1998-99.

ECONOMIA DELL'IMPRESA

Prof. Michele BRUNI - Dr. Enrico GIOVANNETTI

Le modalità con cui una società organizza la produzione e le attività ad essa collegate variano nel tempo e da paese a paese. In questa ottica il corso di Economia dell'impresa si propone due obiettivi. In primo luogo ripercorrere la letteratura che ha affrontato il tema del concetto di impresa da un punto di vista economico così da vedere quali risposte siano state date a quesiti quali perché esistono le imprese, qual è il rapporto tra impresa e mercato, come si spiegano le diverse modalità organizzative delle imprese. In secondo luogo il corso cercherà di analizzare visioni alternative dell'impresa offerte da altre discipline ed in particolare dall'Economia Aziendale e dalla Scienza dell'organizzazione. Il corso avrà carattere seminariale e partecipativo (il che significa che la maggior parte degli incontri si baserà su relazioni dei partecipanti al corso). Pertanto la frequenza rappresenterà una esigenza didattica ed organizzativa imprescindibile.

TESTI. Le letture saranno costituite dai lavori originali sui temi indicati, e verranno affrontate nel loro svolgimento storico. La definizione puntuale della bibliografia sul tema costituirà

parte del lavoro affrontato durante il corso e verrà decisa congiuntamente con i partecipanti al corso stesso. Poiché pochi dei materiali che verranno probabilmente utilizzati sono stati tradotti, una buona conoscenza dell'inglese è indispensabile per seguire il corso.

ECONOMIA DELLO SVILUPPO

Dr. Paolo CASELLI

Il corso avrà come oggetto la trasformazione delle economie pianificate dell'Est europeo in economie di mercato. In particolare verranno esaminati le assunzioni analitiche che stanno alla base dei vari piani di stabilizzazione e trasformazione, con particolare riferimento all'economia polacca. Successivamente si esamineranno i problemi di trasformazione strutturale: privatizzazione, introduzione di istituzioni proprie dell'economia di mercato quali mercati finanziari, introduzione di un sistema di tassazione progressiva sul reddito. Il corso si concluderà con alcune considerazioni sulla distribuzione del reddito e della ricchezza come si viene configurando in tali paesi e sulle difficoltà di tali economie a porsi su un sentiero di crescita che garantisca un aumento del tenore di vita delle popolazioni di questi paesi. Nella parte finale del corso verrà discusso il modello di socialismo di mercato proposti da J.E.Roemer.

TESTI: W.BRUS - K.LASKI, *From Marx to market: socialism in search of an economic system*, Oxford University Press, Oxford 1991

R.DORNBUSCH, *Stabilization, debt, and reform: policy analysis for developing countries*, Prentice Hall, Englewood Cliffs 1993

B.DALLAGO, *Sistemi economici comparati*, NIS, Roma 1993.

J.E.ROEMER, *Un futuro per il socialismo*, Feltrinelli 1996.

J.E.KORNAI, *The Socialist System: the political economy of Communism*, Princeton University Press 1992. Durante il corso verranno utilizzati anche articoli tratti da riviste.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE

Prof. Tiziano BURSI - Dr. Gianluca MARCHI

Il corso si propone di affrontare le problematiche relative alla direzione ed alla gestione delle imprese con una attenzione particolare rivolta alle imprese industriali.

I contenuti proposti presentano un elevato grado di propedeuticità per il percorso del IV anno "Impresa e Mercato" del piano di studi del corso di laurea in Economia Aziendale.

Più in dettaglio il corso intende fornire :

A- una guida all'analisi della **strategia aziendale**. Lo scopo è quello di individuare i concetti e gli schemi teorici più importanti per la comprensione del comportamento strategico delle imprese in termini di: formulazione ed implementazione della strategia, analisi settoriale e dell'area di affari, posizionamento strategico e vantaggio competitivo, strategie aziendali di base e strategie di crescita.

Obiettivo principale è quello di pervenire alla valutazione ed apprezzamento dell'**attrattività settoriale** e della **competitività aziendale**;

B- una definizione dei principali **sentieri di sviluppo** a disposizione delle imprese (sviluppo orizzontale, integrazione e diversificazione) e delle **modalità di attuazione** delle diverse opzioni (crescita per via interna e per via esterna).

Il corso si articolerà con lezioni, discussioni di casi, seminari ed interventi di operatori di impresa e visite aziendali.

Visti i contenuti del corso e la propedeuticità con gli insegnamenti del IV anno si raccomanda una frequenza assidua alle lezioni ed alle attività didattiche programmate.

TESTI: R. GRANT, *L'analisi strategica nella gestione aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1991.

M. PORTER, *La strategia competitiva: analisi per le decisioni*, Ed. Tipografia Compositori, Bologna, 1991.

M. RISPOLI, *L'analisi strategica*, Il Mulino, 1998. Cap 7-8-9-10.

I testi R. GRANT e M. PORTER, sono tra loro alternativi.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI

Prof. G. Carlo BIANCHINI

Obiettivo generale del corso è quello di fornire un quadro analitico del settore della distribuzione commerciale, sia con riferimento al settore dell'ingrosso, che a quello del dettaglio. Le linee di sviluppo del programma prevedono:

- a) Il ruolo del commercio tra produzione e consumo ed il significato di forma distributiva e di gruppo strategico;
- b) L'analisi di tipo generale sulla struttura del settore, partendo dallo studio dello sviluppo storico della distribuzione commerciale in Italia per arrivare all'attuale configurazione caratterizzata dall'ingresso di multinazionali europee, evidenziando le diverse tipologie di imprese operanti in esso;
- c) Il quadro normativo che lo caratterizza ed il suo excursus storico, approfondendo gli aspetti della nuova legislazione appena emanata;
- d) L'evoluzione e lo stato attuale dei rapporti industria-distribuzione, sia da un punto di vista economico-strutturale, che più direttamente strategico-gestionale;
- e) Le modalità attraverso le quali si manifesta la concorrenza nel commercio; alcuni cenni sul problema delle decisioni di sviluppo delle aziende commerciali al dettaglio, con particolare riferimento alle decisioni di sviluppo della marca commerciale e all'evoluzione della tecnologia applicata al punto vendita ed ai centri di distribuzione;
- f) Lo studio degli strumenti del retailing-mix (prezzo, promozione, gestione degli spazi espositivi, assortimento), in relazione anche all'evoluzione del modello organizzativo verso il category management;
- g) L'evidenziazione dell'importanza della gestione finanziaria sia all'interno delle imprese della GD che di quelle della DO, approfondendo i tentativi di centralizzazione delle risorse finanziarie e di prestazione di servizi finanziari agli associati da parte del commercio associato, con particolare riferimento ad alcuni casi aziendali.

Il corso si articolerà in lezioni arricchite da testimonianze e visite aziendali.

TESTI: AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO, *Regolamentazione della distribuzione commerciale e concorrenza*, Roma, gennaio 1993 (dispensa)

G. BIANCHINI, *Le decisioni di sviluppo nelle aziende del commercio al dettaglio*, in "Finanza, Marketing e Produzione", n. 3, 1984 (dispensa).

G. LUGLI, *Economia e politiche di marketing delle imprese commerciali*, UTET, TO, 1993, esclusi i capp. 2 e 10.

Dispense a cura del docente:

La strategicità della gestione finanziaria nel settore distributivo;

Applicazioni informatiche e tecnologiche nelle imprese commerciali.

Lecture consigliate:

AA.VV., *Credito e impresa commerciale tradizionale in provincia di Modena*, 1998, in corso di pubblicazione.

D. FORNARI, *Le strategie di trade-marketing*, Egea-Giuffrè, MI, 1990.

L. PELLEGRINI, *Economia della distribuzione commerciale*, Egea-Giuffrè, MI, 1990.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI

Prof. G. Carlo BIANCHINI – Dr. Marcello TEDESCHI

Il corso è teso a fornire una trattazione organica degli aspetti teorici e gestionali delle imprese di servizi. Le peculiarità e gli elementi che caratterizzano un'impresa erogatrice di servizi e la nozione stessa di servizio non consentono una generalizzazione dei tradizionali concetti gestionali e di marketing. Le modalità di organizzazione dell'attività aziendale, il personale di contatto, la natura intangibile del servizio, ed il ruolo svolto dal cliente nella fase di acquisto sono i temi centrali che il corso si propone di affrontare. Particolare attenzione sarà rivolta alle: modalità di gestione; capacità di riproduzione ed innovazione del servizio; diversificazione, determinazione dei prezzi, formazione delle aspettative e dei giudizi del consumatore, qualità del servizio e logiche di misurazione.

Gli argomenti proposti saranno affrontati durante il corso con lezioni, seminari ed esercitazioni.

TESTI: P. EIGLER, E. LANGEARD, *Il marketing strategico dei servizi*, McGraw Hill, 1988 - CAP. 1, par 1.3., CAP. 2, 3, 4, CAP. 5, par. 5.3.3, CAP. 7, 8

C. GRONROOS, *Management e marketing dei servizi*, Isedi 1994 - CAP 2, 3, 4, 9

R. NORMANN, *La gestione strategica dei servizi*, Etas Libri 1992

Dispense e articoli distribuiti dal docente

ECONOMIA INDUSTRIALE

Dr. Giovanni SOLINAS

Il corso è articolato in tre parti.

La I PARTE tratta delle economie di scala. L'obiettivo, in sostanza, è di chiarire quale sia il ruolo della tecnologia nel determinare la dimensione delle imprese e la struttura produttiva in generale. Particolare attenzione sarà posta nel mettere in luce quanto ampio sia lo spazio che la tecnologia lascia all'imprenditore nell'identificare le mansioni, nel decidere i carichi di lavoro dei lavoratori e il tasso di saturazione, e, in definitiva, nel determinare la dimensione minima efficiente delle imprese. Sarà posto in luce, anche, che i risultati delle analisi empiriche mostrano che la tecnologia non dà ragione se non in parte dei livelli di concentrazione esistenti, che trovano invece giustificazione in altri fattori.

Nella II PARTE del corso si studiano le economie di integrazione verticale. Gli autori principali presi in considerazione sono Coase, Williamson, Stigler, Richardson. Anche in questo caso si mostra la straordinaria latitudine di scelta disponibile all'imprenditore, cui sono consentite scelte strategiche volta a volta differenti, che dipendono dalla natura del prodotto e del tipo di investimenti necessari per produrlo, ma anche dalle relazioni industriali e dai codici di comportamento che caratterizzano l'ambiente in cui si opera, e dalla strategia di gestione preferita dall'imprenditore.

La III PARTE tratta della politica industriale, con particolare attenzione alla politica industriale locale. Si incomincia con lo studio delle riflessioni teoriche sollecitate dallo studio dei distretti industriali. Si prosegue con l'analisi delle discussioni sulla fiducia e sulle competenze come strumenti per abbattere i costi di produzione e i costi di transazione. La politica industriale locale viene descritta come lo strumento principale per perseguire e realizzare una "atmosfera industriale" che consenta di raggiungere livelli alti di competitività sul mercato globale. Vengono esaminate una serie di misure di politica industriale che possono essere efficaci in questa prospettiva.

TESTI: B. GOLD, *Changing perspectives on size, scale and returns: an interpretative survey*, in "Journal of Economic Literature", 1981: pp. 5-33 (è disponibile una traduzione in italiano)

- F.M.SCHERER, *Economia industriale*, Unicopli, Milano 1985: pp. 65-118
- A.SILBERSTON, *Economies of scale in theory and practice*, in "Economic Journal", 1972: pp. 369-391 (è disponibile una traduzione in italiano)
- J.BAIN, *La limitazione della concorrenza*, Angeli, Milano 1985 (da consultare per la definizione di dimensione minima ottima)
- R.H.COASE, "The nature of the firm", in "Economica", 1937: pp. 386-405 (trad. it.: *La natura dell'impresa*, in G.BROSIO (a cura di), *La teoria economica dell'organizzazione*, Il Mulino, Bologna 1989: pp. 167-191)
- M.S.GRANOVETTER, *Economic Action and social structure. The problem of embeddedness*, in "American Journal of Sociology", 1985: pp. 481-510 (trad. it.: *Azione economica e struttura sociale. Il problema dell'embeddedness*, in M.MAGATTI (a cura di), *Azione economica come azione sociale*, Angeli, Milano 1991: pp. 49-80)
- E.H.LORENZ, *Nè amici nè estranei: reti informali di subappalto nell'industria francese*, in D.GAMBETTA, *Le strategie della fiducia: Indagini sulla razionalità della cooperazione*, Einaudi, Torino 1989: pp. 251-272
- G.B.RICHARDSON, *The organisation of industry*, in "Economic Journal", 1972: pp. 883-896
- G.J.STIGLER, *The division of labor is limited by the extent of the market*, in "Journal of Political Economy", 1951: pp. 185-193 (trad. it.: *La divisione del lavoro è limitata dall'ampiezza del mercato*, in W.BREIT - H.M.HOCHMAN (a cura di), *Problemi di microeconomia*, Etas Kompass, Milano 1970: pp. 15-29)
- D.TEECE, *Economies of scope and the scope of the enterprise*, in "Journal of Economic Behavior and Organization", 1980 (trad. it.: *La diversificazione strategica: condizioni di efficienza*, in R.C.D.NACAMULLI - A.RUGIADINI (a cura di), *Organizzazione & mercato*, Il Mulino, Bologna 1985: pp. 447-476)
- O.E.WILLIAMSON, *Markets and hierarchies: Analysis and antitrust implications*, Free Press, New York 1975: cap. II (trad. it.: *Mercato e gerarchie*, in R.C.D.NACAMULLI - A.RUGIADINI (a cura di), *Organizzazione & mercato*, Il Mulino, Bologna 1985: pp. 161-186)
- O.E.WILLIAMSON, *The economics of organization: the transaction cost approach*, in "American Journal of Sociology", 1981 (trad. it.: *L'economia dell'organizzazione: il modello dei costi di transazione*, in R.C.D.NACAMULLI - A.RUGIADINI (a cura di), *Organizzazione & mercato*, Il Mulino, Bologna 1985: pp. 285-315)
- R.SCHMALENSEE - R.WILLIG (a cura di), *Handbook of Industrial Organization, North-Holland*, Amsterdam 1989, vol. II: i seguenti due brani di letture: Williamson, "Asset specificity", pp. 142-143; Perry, "Asset specificity", pp. 213-215
- S.BRUSCO, *Piccole imprese e distretti industriali*, Rosenberg & Sellier, Torino 1989: pp. 80-84, 243-291
- S.BRUSCO, *La lezione dei distretti e la nuova politica industriale delle regioni* (dispensa)
- S.BRUSCO, *Distretti industriali e servizi reali* (dispensa)
- S.BRUSCO - M.PEZZINI, *La piccola impresa nell'ideologia della sinistra in Italia*, in F.PYKE - G.BECATTINI - W.SENGENBERGER (a cura di), *Distretti industriali e cooperazione fra imprese in Italia*, Banca Toscana, Firenze 1991: pp. 155-172
- S.BRUSCO e altri, *Development in the districts of Emilia Romagna* (dispensa).
- Ch.SABEL - J.ZEITLIN, *Alternative storiche alla produzione di massa*, in "Stato e Mercato", n. 5, 1982: pp. 213-258

ECONOMIA INTERNAZIONALE

Prof. Mario BIAGIOLI - Dr. Roberto RINALDI

STRUTTURA DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI E CONTABILITA' NAZIONALE IN ECONOMIA APERTA: Composizione della bilancia dei pagamenti: equilibrio contabile ed equili-

brio economico. La contabilità nazionale in economia aperta. Riserve internazionali. Il mercato dei cambi.

TEORIE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE: La teoria dei costi comparati. Il modello di Heckscher-Ohlin. Economie di scala e commercio internazionale. Concorrenza monopolistica e commercio internazionale. Politiche commerciali e politiche industriali.

L'ANALISI MACROECONOMICA: Nei regimi di cambi fissi e cambi flessibili.

TEORIE DELL'AGGIUSTAMENTO DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI E POLITICHE DI BREVE PERIODO: Gli approcci "tradizionali": delle elasticità, del moltiplicatore, dell'assorbimento e monetario. L'approccio delle attività finanziarie. Il dibattito sul mix di politiche fiscali e politiche monetarie in cambi fissi e flessibili.

LA POLITICA MACROECONOMICA INTERNAZIONALE: Tipi ideali di sistema monetario internazionale. Lo sviluppo del sistema monetario internazionale. Il coordinamento delle politiche macroeconomiche in cambi fissi e cambi flessibili.

L'INTEGRAZIONE ECONOMICA EUROPEA: La teoria delle aree monetarie ottimali; i problemi della transizione dallo SME alla UME.

TESTI: P.R.KRUGMAN - M.OBSTFELD, *Economia internazionale: teoria e politica economica*, Hoepli, Milano 1995 (2° edizione) capp.1-6; 9; 10; 12-21.

P. DE GRAUWE – *Economia dell'integrazione monetaria*. Bologna, Il Mulino 1996 capp. 1-5

ECONOMIA MONETARIA

Prof. Giuseppe MAROTTA

Oggetto del corso sono i modelli teorici che cercano di spiegare come variazioni della quantità di moneta creata dalla Banca centrale possano influenzare, interagendo con le aspettative e i comportamenti dei mercati finanziari e, in particolare, degli intermediari, tassi d'interesse, prezzi e il livello dell'attività economica. Particolare attenzione sarà dedicata all'Unione monetaria europea da una prospettiva italiana e, come case study, alla crisi finanziaria dei paesi del Sud-est asiatico. Anche se i temi accennati sono di natura prevalentemente macroeconomica, si farà uso di modelli microeconomici per spiegare il comportamento dei prenditori e dei datori di fondi. Come applicazione degli schemi d'analisi introdotti nel corso si esamineranno alcuni temi di politica monetari attraverso lo studio di alcuni punti esposti nella Relazione della Banca d'Italia e, per un'esposizione comparata, su quella della Banca dei Regolamenti Internazionali. Alla formazione del voto complessivo degli studenti frequentanti contribuirà una tesina, scritta e da presentare e discutere in classe, su un tema assegnato dal docente.

Articolazione del corso.

Non neutralità della struttura finanziaria

Economie di scala nella produzione di informazione ed intermediazione finanziaria

Asimmetrie informative e razionamento del credito

Depositi a vista e crisi bancarie

Sistema dei pagamenti e ruolo della banca centrale

La regolamentazione degli intermediari bancari

Modelli di banca-impresa

Canali di trasmissione della politica monetaria

La stabilità monetaria come principale obiettivo della politica monetaria

L'Unione Monetaria Europea

La crisi finanziaria del Sud-Est asiatico

Riferimenti bibliografici: dispense, Relazione Annuale della Banca d'Italia e altro materiale a cura del docente.

ECONOMIA POLITICA I

Prof. Tito PIETRA - Prof. Michele BRUNI

I PARTE: Teoria del comportamento del consumatore: il vincolo di bilancio, le preferenze, la funzione di utilità, la scelta ottima. La funzione di domanda del consumatore. Decomposizione di Slutsky. L'offerta di lavoro. Il risparmio e la scelta intertemporale. Scelta in condizioni di incertezza. Surplus del consumatore. La domanda di mercato.

II PARTE: La teoria del comportamento dell'impresa: tecnologia, massimizzazione dei profitti, minimizzazione dei costi. L'offerta dell'impresa e dell'industria. Il monopolio. Modelli di oligopolio.

III PARTE: Equilibrio economico generale e teoria del benessere.

TESTI: Testi ed eventuali letture integrative verranno indicati durante le lezioni.

ECONOMIA POLITICA II

Prof. Giovanni BONIFATI – Dr. Marco MAZZOLI

CONTABILITA' NAZIONALE: la misurazione del proDro, reddito e spesa; il proDro interno lordo; reddito, risparmio e ricchezza; indici dei prezzi, inflazione e tassi di interesse.

SALARI, PREZZI E TASSO DI INTERESSE: UNA INTRODUZIONE ALLE TEORIE DELLA MONETA E DELL'OCCUPAZIONE: La teoria classica della moneta e dell'occupazione: la teoria quantitativa della moneta e l'equilibrio sul mercato del lavoro; consumo, risparmio, investimento e tasso di interesse reale; risparmio e investimento in economia aperta. La teoria di Keynes: la domanda effettiva, risparmio e investimento nella teoria di Keynes. La teoria monetarista. La teoria keynesiana come teoria delle rigidità reali e nominali.

L'ANALISI DEL CICLO ECONOMICO: i fatti del ciclo economico; la teoria del ciclo economico reale; politica fiscale e monetaria; domanda aggregata e offerta aggregata; neutralità e non neutralità della moneta: il modello classico esteso. Il ciclo economico secondo i nuovi keynesiani: rigidità del salario reale; rigidità dei prezzi nel breve periodo; la teoria dei nuovi keynesiani e i fatti del ciclo economico.

INFLAZIONE E DISOCCUPAZIONE: la legge di Okun; il trade-off inflazione-disoccupazione; la curva di Phillips aumentata delle aspettative; andamento di lungo periodo del tasso di disoccupazione.

CENNI SULLE POLITICHE MACROECONOMICHE IN ECONOMIA APERTA: Il sistema monetario internazionale. Il tasso di cambio. Le determinanti delle esportazioni nette. Equilibrio interno ed equilibrio esterno.

POLITICA MONETARIA E BANCA CENTRALE: Determinazione dell'offerta di moneta; Obiettivi e strumenti della Banca Centrale. Il governo della moneta in Italia.

TESTI: A.B.ABEL - B.S.BERNANKE, *Macroeconomia*, Bologna, il Mulino 1994.

J. A. TREVITHICK, *Disoccupazione involontaria*, Torino, Resenberg & Sellier 1998

L'indicazione dei capitoli ed eventuali letture integrative saranno fornite all'inizio del corso.

ECONOMIA POLITICA III

Prof. Giovanni BONIFATI – Prof. Domenico PARISI

Il corso si propone di fornire alcuni approfondimenti teorici per l'analisi di aspetti rilevanti del funzionamento del sistema economico. Il superamento degli esami di Economia Politica I e II è un prerequisito del corso. Gli argomenti oggetto del corso sono divisi in due parti.

Parte I. La teoria economica dei prezzi di produzione

1. I prezzi di produzione nelle teorie del sovrappiù sociale. La nozione classica di concorrenza. Il metodo di analisi delle teorie del sovrappiù. 2. Sraffa e la moderna teoria dei prezzi di produzione. 3. La teoria dei prezzi di produzione in un modello multisettoriale lineare. Scelta della tecnica, "ritorno delle tecniche" e teoria neoclassica del capitale. 4. Domanda, prezzi relativi e determinazione delle quantità prodotte. Critiche alla legge di Say. 5. Il saggio dell'interesse come fenomeno monetario. Saggio del profitto e saggio dell'interesse. 6. Un confronto con la teoria neoclassica dei prezzi e della distribuzione del reddito.

Parte II. Progresso tecnico e crescita

1. Progresso tecnico e distribuzione del reddito nella teoria neokeynesiana e nella teoria neoclassica della crescita. 2. La teoria neoclassica della crescita endogena. 3. La generazione e la diffusione del progresso tecnico. Processi cognitivi e innovazione. 4. Progresso tecnico e dinamica economica strutturale della produzione e dell'occupazione. 5. Connessioni e dispersioni nel processo di sviluppo economico: la crescita economica come sequenza di squilibri. 6. Attività innovativa e concorrenza: uno sguardo al comportamento e agli obiettivi delle imprese in un contesto dinamico. 7. Progresso tecnico e determinanti di lungo periodo degli investimenti. 8. Una introduzione alle teorie del ciclo economico.

TESTI: SRAFFA, P., *Produzione di merci a mezzo di merci*, Torino, Einaudi 1960.

PASINETTI, L., *Lezioni di teoria della produzione*, Bologna, il Mulino, 1989.

PASINETTI, L., *Dinamica economica strutturale*, Bologna, il Mulino, 1993.

ROMER, D., *Advanced Macroeconomics*, New York, McGraw-Hill, 1996.

L'indicazione dei capitoli dei testi e altre letture obbligatorie sarà fornita durante il corso.

Accanto alle lezioni il corso prevede seminari su singoli temi e periodici incontri con gli studenti come ausilio per la preparazione del materiale oggetto dell'esame finale.

Gli studenti che non frequentano sono invitati a prendere contatto con il docente.

ECONOMIA POLITICA IV

Dr.^{ssa} Margherita RUSSO

MODULO 1: Teorie del cambiamento tecnico

Il modulo presenta una analisi delle teorie del cambiamento tecnico e si articola in tre parti.

1. Il ruolo di imprenditori e istituzioni nel processo innovativo secondo Schumpeter
2. L'origine delle innovazioni e la loro diffusione nella struttura produttiva
3. Il ruolo dell'incertezza e di processi path dependent nell'indirizzare l'attività innovativa

Riferimenti bibliografici

ARROW K. J. (1983), *"Innovation in large and small firms"*, in J. Ronen (a cura di), *Entrepreneurship*, Lexington Books, Lexington, Mass., pp. 15-28

ARTHUR B. W. (1989), *Tecnologie in concorrenza, rendimenti crescenti e lock-in a causa di eventi storici*, in R. Leoncini e R. Sabbatini (a cura di) *Progresso tecnico, evoluzione e crescita economica*, Giappichelli, Torino, pp. 275-294

BRUSCO S. e M. RUSSO (1987), "Introduzione", in N. Rosenberg, *Le vie della tecnologia*, Rosenberg & Sellier, Torino

DAVID P. (1985), "Clio e l'analisi economica di QWERTY", in Leoncini e Sabbatini, pp. 208-217

DE VECCHI N. (1993), *Schumpeter viennese. Imprenditori, istituzioni e riproduzione del capitale*, Bollati Boringhieri, Torino, capitoli: 1, 2, 4 (pp.57-65) e appendice C1

- KOESTLER A. (1975), *L'atto della creazione*, Ubaldini Editore, Roma, pp. 91-111
- MALERBA F. (1992), "Learning by firms and incremental technical change", *Economic Journal*, pp. 845-59
- ROSENBERG N. (1987), *Le vie della tecnologia*, Rosenberg & Sellier, Torino, pp. 49-86
- ROSENBERG N. (1991), "Learning by using", in *Dentro la scatola nera*, il Mulino, Bologna, 1991, pp. 201-228
- ROSENBERG N. (1994), "Incertezza e cambiamento tecnico"
- SCHUMPETER J. A. (1967), *Capitalismo, socialismo, democrazia. Può il capitalismo sopravvivere?*, Etas Libri, Milano, capitolo VII
- SCHUMPETER J. A. (1971), *Teoria dello sviluppo economico. Ricerca sul profitto, il capitale, il credito, l'interesse e il ciclo economico*, Sansoni, Firenze; capitolo secondo "Il fenomeno fondamentale dello sviluppo economico", pp. 67-103
- SCHUMPETER J. A. (1977), *Il processo capitalistico. Cicli economici*, Boringhieri, Torino, brani dal capitolo 3
- USHER A. P. (1966), *A history of mechanical inventions*, Oxford University Press, London, pp. 56-83

MODULO 2: La dinamica del cambiamento nello spazio degli agenti e degli artefatti.

Il modulo presenta i principali contributi teorici nell'analisi della dinamica del cambiamento nello spazio degli agenti e degli artefatti. E si articola in tre parti

I modelli evolutivisti

Scelta e azione nel processo innovativo

Sistemi nazionali di innovazione e sistemi tecnologici

TESTI: BIJKER W. E., HUGHES T. P., PINCH T. (1989) (a cura di), *The Social Construction of Technological Systems*, Mit Press, Cambridge, Mass., alcuni capitoli

LANE D., F. MALERBA, R. MAXFIELD e L. ORSENIGO (1996), *Choice and action, Journal of evolutionary economics*, pp. 43-76

LANE D. e R. MAXFIELD (1997), Foresight, complexity and strategy, in B. W. Arthur, S. N. DURLAUF e D. A. LANE (a cura di), *The Economy as an Evolving Complex System II*, Addison-Wesley, Reading, Mass., pp. 169-198

NELSON R. R. e S. G. WINTER (1982), *An Evolutionary Theory of Economic Change*, Cambridge, Mass., Harvard University Press, capitoli 4 e 5

NELSON, R. (a cura di), *National innovation systems: a comparative analysis*, Oxford U.P., New York, 1993, alcuni capitoli.

NELSON R. R. (1994), *Why do firms differ and how does it matter?*, in R. R. Rumelt, D. E.

SCHENDEL a D. J. TEECE (a cura di), *Fundamental Issues in Strategy*, Harvard Business School Press, Boston, Mass., pp. 247-70

PAVITT K. (1984), *Sectoral Patterns of technical change: towards a taxonomy and theory, Research Policy*, pp. 343-73

Lo studente può registrare l'esame sostenendo due moduli. Ciascun modulo sarà svolto in 30-35 ore di lezione. Dopo aver sostenuto due moduli lo studente dovrà rivolgersi, nelle date previste per le prove d'esame, al titolare del corso per la registrazione dell'esame. Il voto sarà pari alla media di quelli ottenuti nei due moduli sostenuti (arrotondando per eccesso).

Sono per il momento disponibili i programmi dei seguenti moduli.

ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI PER LE DECISIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE

Dr. Stefano BORDONI

Il corso approfondisce i temi sviluppati attraverso la Prova di Idoneità di Informatica, completando l'insegnamento del gruppo di programmi principali che compongono l'Office Professional della Microsoft. L'obiettivo è quello di offrire agli studenti la conoscenza di un programma per la gestione dei database relazionali, per la realizzazione e la gestione degli archivi con caratteristiche grafiche. Oltre agli elementi teorici necessari verrà illustrato il funzionamento del programma Access 97. Il corso prevede lo studio dei vari oggetti che compongono una applicazione complessa (tabelle, schede, query e report) e cenni di programmazione sia in macroistruzione che in linguaggio Access Basic. Durante il corso verranno ricostruite le tre applicazioni di esempio di difficoltà crescente contenute nella dispensa.

TESTI: S. BORDONI Dispensa "Elaborazione automatica dei dati".
Manuale "on line" del programma Access 97.

FINANZA AZIENDALE

Prof. Andrea FERRARI - Prof.^{ssa} Chiara DELLA BELLA

1) Analisi di bilancio

La riclassificazione del bilancio di esercizio. I quozienti di bilancio: tipologie. Schema di coordinamento tra quozienti. Caso Monocer. Analisi della dinamica finanziaria. Il prospetto dei flussi di fondi. Flusso di circolante della gestione corrente. Il flusso totale di circolante. Calcolo flussi di circolante: caso Valsecchi Primo spa. Il flusso di cassa della gestione corrente. Calcolo flusso di cassa della gestione corrente: caso Valsecchi. I flussi monetari totali: caso Valsecchi.

TESTI: PIVATO G. (a cura di), *Trattato di Finanza Aziendale*, F. Angeli, Milano 1989; cap. 12 (L'analisi della dinamica finanziaria) pp. 408-430. Onado M., *Analisi finanziaria per i fidi bancari*, F. Angeli, Milano 1982; cap. 3 (I quozienti di bilancio); Dispensa: *Note su bilancio e riclassificazione*. AA 1997-98.

2) Elementi di teoria della finanza e analisi degli investimenti

Struttura finanziaria e valore dell'impresa. La politica dei dividendi. Analisi e valutazione degli investimenti. Casi: Albino Faraschi.

TESTI: VAN HORNE J., *Teoria e tecnica della finanza d'impresa*, Il Mulino Bologna 1984. cap. 2 (Elementi per la valutazione finanziaria) pp. 46-55.; cap. 5 (Principi delle decisioni d'investimento) pp. 149-187; cap. 6 (L'analisi del rischio nel capital budgeting) pp.205-222; cap. 9 (Teoria della struttura finanziaria) - escluso il paragrafo 6 – pp.349-381 e 389-393; cap. 11 (Distribuzione degli utili e valutazione dell'impresa) pp. 425-448; cap. 12 (Altri aspetti della politica dei dividendi) pp. 455-474.

Altra bibliografia e letture consigliate:

BREALEY R. A. e MYERS S.C. *Principi di finanza aziendale*, McGraw-Hill, Milano 1990, (in particolare cap. 4, 5, 6, 10,16, 17, 18 e 19).;

ROSS S.A., WESTERFIELD R.W. e JAFFE J.F., *Finanza aziendale*, Il Mulino, Bologna 1997. (in particolare, cap 5, 6, 7, 14,15,16,17)

3) Gestione del circolante e programmazione finanziaria

La gestione del circolante Le determinanti del fabbisogno finanziario La pianificazione finanziaria d'esercizio: budget di cassa e bilancio pro-forma Costruzione del budget di cassa e del bilancio pro-forma: caso Meloni spa. Elementi di programmazione finanziaria. La ge-

stione dell'indebitamento a breve termine. La gestione del portafoglio effetti. La gestione degli impieghi finanziari a breve termine.

TESTI: BRUGGER G. (a cura di), *La gestione del capitale circolante*, Egea, Milano 1991. cap. 2 (La gestione delle scorte); cap. 3 (La gestione del credito alla clientela); cap. 4 (La gestione dei debiti legati alla gestione corrente) - solo i par. 4.1 e 4.2; cap. 5 (Le forme di finanziamento legate alla gestione corrente);

BISONI C, ROSSIGNOLI B. (a cura di), *Lectures di finanza aziendale*, Giuffrè, Milano 1991; cap. 4 (Il capitale circolante nella prospettiva finanziaria); cap. 8 (I finanziamenti a medio e lungo termine. Le operazioni di mutuo).

ONADO M., *Analisi finanziaria per i fidi bancari*, F. Angeli, Milano 1982; cap. 5 (La previsione finanziaria); Dispensa: Sassi A., *Elementi di programmazione finanziaria. Metodi di copertura e impiego delle risorse*. Dispensa: CANOVI L. (a cura di), *Le determinanti del fabbisogno finanziario*.

4) Elementi di finanza internazionale

La gestione della tesoreria. Il rischio di cambio. Strumenti di gestione e copertura del rischio di cambio.

TESTI: BRUGGER G. (a cura di), *La gestione del capitale circolante*, Egea, Milano 1991; cap. 6 (La gestione dei debiti e dei crediti di fornitura nei rapporti commerciali con l'estero)

5) L'accentrimento della funzione finanziaria nei gruppi industriali

Le holding finanziarie. Centralizzazione formale e decisionale. Tecniche di gestione centralizzata dei flussi finanziari.

TESTI: Dispensa: SASSI A. DAZZI F. (a cura di), *La Tesoreria centralizzata*.

GEOGRAFIA ECONOMICA

Dr.^{ssa} Anna Maria SALA

La geografia economica come rappresentazione spaziale dell'economia: la costruzione storica dell'economia spaziale e i modelli di von Thünen; il modello delle località centrali del Christaller. La localizzazione industriale: i fattori generali e la teoria della localizzazione del Weber; le unità produttive, le materie prime, le fonti ed il mercato come fattori di agglomerazione, le diseconomie di agglomerazione. Lo spazio urbanizzato e l'organizzazione degli spazi produttivi nella città; i trasporti e le vie di comunicazione come fattori di centralità. I sistemi regionali e loro interpretazioni; reti, nodi e poli come chiave di lettura dei sistemi territoriali.

TESTI: I riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio delle lezioni.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Prof. Alberto BREGOLI - Dr.^{ssa} Giuliana BOMBARDA - Dr. Mario COLIZZI

Dr.^{ssa} Ornella D'ORAZI

Il programma comprende tutte le materie regolate dal Codice Civile e dalle principali leggi complementari, e trattate nei libri di testo. Sono incluse anche le materie dell'impresa, della società e dei titoli di credito (nozioni generali), dei rapporti patrimoniali familiari e delle successioni per causa di morte. Strumento indispensabile per seguire il corso e prepararsi all'esame è il Codice Civile (corredato delle principali leggi speciali), di cui si consiglia di acquistare una copia pubblicata da una delle case editrici specializzate in pubblicazioni giuridiche.

E' indispensabile che l'edizione sia aggiornata con tutte le più recenti innovazioni legislative e modificazioni apportate dalle sentenze della Corte Costituzionale.

TESTI: Tra i numerosi manuali di Diritto Privato, a supporto della preparazione, si consigliano, nell'edizione più recente:

F.GALGANO, *Diritto privato*, Cedam, Padova

P.RESCIGNO, *Manuale del diritto privato italiano*, Jovene, Napoli

A.TORRENTE - P.SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, Milano

P.TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, Milano

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Dr. Roberto PINARDI - Dr. Gian Paolo STORCHI

Il corso è destinato in particolare agli studenti del primo anno. Introduttivo allo studio del fenomeno giuridico, mira a fornire gli strumenti conoscitivi fondamentali del diritto pubblico. Ha per oggetto i seguenti argomenti: Lo Stato in generale. Lo stato come persona giuridica. Stato e società: elementi, caratteri e forme dello Stato contemporaneo. Le forme di governo. L'ordinamento costituzionale italiano: vicende storiche e principali caratteristiche. L'organizzazione costituzionale dello stato italiano. I partiti politici. Gli organi costituzionali (composizione e funzioni): Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte Costituzionale. L'ordinamento giuridico. Le fonti dell'ordinamento italiano. Costituzione, leggi di revisione e leggi costituzionali, legge, decreto legge, decreto legislativo, referendum, regolamenti parlamentari, regolamenti U.E., statuti regionali, leggi regionali, regolamenti (in quanto fonte secondaria), consuetudine. Principi generali relativi alla funzione e al potere giurisdizionale. La Cassazione, il Consiglio superiore della Magistratura, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti. Principi generali in tema di pubblica amministrazione. L'organizzazione. I mezzi. Gli atti. Regioni, Province e Comuni. I diritti costituzionalmente garantiti. Il principio di eguaglianza e l'eguaglianza sostanziale secondo la Costituzione. Principi generali in tema di diritto dell'economia. Titolo III della Costituzione.

TESTI: Tra i numerosi manuali di Diritto pubblico, a supporto della preparazione, si consiglia, nell'edizione più recente: G.U.RESCIGNO, *Corso di diritto pubblico*, Zanichelli, Bologna

Gli studenti potranno peraltro, previo accordo con il docente, utilizzare altri testi aggiornati per la preparazione dell'esame. Per la parte relativa alle forme di governo, in sostituzione dei paragrafi da 4 ad 8 del capitolo VIII del manuale si consiglia A. BARBERA - C. FUSARO, *Il governo delle democrazie*, Il Mulino, Bologna, 1997.

AVVERTENZA: lo studio del diritto pubblico richiede una buona conoscenza del testo scritto della Costituzione e delle principali leggi costituzionali o di rilievo costituzionale. A tal fine si consiglia la consultazione nell'edizione più recente di: M. BASSANI, V.ITALIA, C.E. TRAVERSO (a cura di), *Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Giuffrè, Milano

LINGUA FRANCESE

Dr.^{ssa} Francesca OCCHIONORELLI

L'insegnamento della lingua francese si propone di sviluppare nello studente abilità comunicative atte a produrre oralmente e per iscritto discorsi efficaci in situazioni abituali e in situazioni attinenti le scienze sociali ed economico-aziendali. Oggetto dell'insegnamento saranno la fonetica, le strutture morfo-sintattiche della lingua, il lessico di base ed elementi del les-

sico socio-economico. Nel nuovo ordinamento la prova di idoneità in francese può essere sostenuta in qualsiasi sessione d'esame a partire dal primo anno di corso. Le esercitazioni sulla lingua sono comuni ai due ordinamenti. **Prova d'idoneità:** studio/revisione delle strutture morfo-sintattiche della lingua; esercitazioni per la comprensione della comunicazione orale e per la produzione orale (testi audio-video); esercitazioni per la comprensione del testo scritto (livello elementare) oggetto della prova orale. Prova del **livello di approfondimento:** analisi/sintesi del testo scritto e argomentazione sul medesimo. Nozioni di civiltà storico-socio-economica oggetto della prova orale.

TESTI: D. BERGER – R. MERIEUX, *Cadences 1*, Hatier / Didier, Paris, 1995, (solo principianti assoluti).

L.BONATO - J.BELLONE, *Pour TD*, Torino, Il Capitello. 1996.

B.BERTOLLA - M.CAVAZZUTI, *Lire la France des Affaires* Bologna. Poseidonia. 1995.

Dossier di articoli di natura economica a cura dei docenti. La "méthode" per l'apprendimento della lingua di base per gli studenti che debbono sostenere la prova di idoneità sarà indicata all' inizio delle lezioni.

LINGUA INGLESE

Prof. Giancarlo GAGLIARDELLI – Prof. Marc SILVER

Lettori: Dr. Carlo ANCeschi - Dr.^{ssa} Andrea Mary LORD - Dr. Timothy KEATES

Il corso di lezioni ufficiali, collocato nel secondo anno ha la durata di due periodi successivi, di 72 ore ciascuno, corrispondenti ai due semestri ufficiali.

OBIETTIVI: Esso mira a fornire gli strumenti necessari alla decodifica critica della letteratura delle scienze sociali, in particolare delle discipline caratterizzanti i diversi percorsi accademici. La comprensione del discorso delle scienze si fonda non solo sulla conoscenza approfondita della struttura degli enunciati, ma anche sulla acquisizione di un fascio di strategie di riconoscimento e di produzione di unità linguistiche di grado gerarchicamente superiore a quello della frase: il paragrafo, il testo o discorso. L'esposizione a modelli di prosa originale costituisce la base sulla quale fondare le abilità attive di produzione, sia scritta che orale, di testi e discorsi intorno alle discipline economiche e aziendali.

CONTENUTI: Grammatica dell'enunciato: revisione e approfondimento degli elementi morfosintattici, semantici, lessicali e fonologici. Lo studio comporterà continui raffronti con l'italiano. Grammatica del discorso: lettura, commento, analisi del testo, studio delle strategie retoriche e traduzione di testi delle scienze sociali.

LETTORATI: Le lezioni ufficiali saranno integrate da un congruo numero di ore settimanali di esercitazione sugli argomenti trattati nel corso ufficiale, e di preparazione mirata alle diverse parti della prova scritta e della prova orale. Tali esercitazioni sono tenute dai lettori di madrelingua inglese, durante tutto l'anno accademico, nelle strutture didattiche della Facoltà: i laboratori audio, il laboratorio informatico, la saletta TV attrezzata per la ricezione e registrazione dei programmi televisivi stranieri. L'esperienza di questi anni ci induce ad affermare che la frequentazione dei lettorati è indispensabile per il superamento dell'esame finale.

ESAME: L'esame finale, che non potrà essere sostenuto prima della conclusione dei due periodi di lezioni ufficiali e di lettorati, consiste in una prova scritta e in una prova orale. La prova scritta verte su un testo in inglese tratto da una pubblicazione di carattere economico: su di essa sono basati i quesiti sotto forma di CLOZE, traduzione di enunciati dall'inglese e dall'italiano, COMPREHENSION, e breve composizione (80/100 parole). L'esito positivo della prova scritta è pre-requisito per il sostenimento della prova orale. Il voto finale risulta dalla media dei voti conseguiti nelle due prove.

TESTI: R. RONCAGLIA - G. GAGLIARDELLI - D. MILLER, *Analisi Linguistica e Comunicazione Scientifica*, Pitagora, Bologna, 1987.

G. GAGLIARDELLI, *Clozing in on Economics*, Pitagora, Bologna, 1994.

G. GAGLIARDELLI, *The Words of an Economist*, Pitagora, Bologna, 1997.

(a cura dei lettori) dispense di letteratura delle scienze sociali: in particolare riproposizione di test dell'esame scritto di sessioni precedenti ai fini delle esercitazioni.

TESTI di riferimento: a scelta dello studente, a seconda del grado di conoscenza.

R. MURPHY, *Essential Grammar in Use* - Grammatica di base della lingua Inglese, (Ed. italiana a cura di L. Pallini), Cambridge University Press, CIDEB J. EASTWOOD, Oxford Practice Grammar, Oxford University Press, Oxford.

COLLINS COBUILD, *English Grammar*, Collins ELT, London.

COLLINS COBUILD, *Student's Grammar*, Collins ELT, London.

COLLINS COBUILD, *English Usage*, Collins ELT, London.

G. LEECH, J. SVARTVIK, *A Communicative Grammar of English*, Longman, London.

M. SWAN, *Practical English Usage*, Oxford University Press, Oxford.

J. FALINSKI, *An English Grammar*, Valmartina Editore, Firenze.

B. D. GRAVER, *Advanced English Practice*, Oxford University Press, Oxford.

L. SERIANNI, *Grammatica Italiana*, UTET Libreria, Torino.

LINGUA SPAGNOLA

Dr.^{ssa} Ana BERDUD BERNABEU

L'insegnamento della lingua spagnola si propone di sviluppare nello studente abilità comunicative che gli consentano di stabilire contatti oralmente e per iscritto in situazioni abituali, e in situazioni attinenti alle discipline specifiche della Facoltà. A questo fine, l'insegnamento fornirà allo studente la conoscenza delle strutture fonetiche, morfosintattiche e lessicali della lingua, con particolare riferimento al lessico socio-economico. Prova d'idoneità: studio/revisione delle strutture morfo-sintattiche della lingua; esercitazioni per la comprensione della comunicazione orale e per la produzione orale (testi audio-video); esercitazioni per la comprensione del testo scritto (livello elementare) oggetto della prova orale. Prova del livello di approfondimento: analisi/sintesi del testo scritto e argomentazione sul medesimo. Nozioni di civiltà storico-socio-economica oggetto della prova orale.

TESTI: J. PEREZ NAVARRO - C. POLETINI, *¡Claro que sí! Corso di spagnolo per italiani*. Nuova edizione; Massonscuola, Milano 1995 (Volume 1 e 2).

M. V. CALVI - L. GUASCONI - N. PROVOSTE, *Español Situacional*, Zanichelli, Bologna 1981.

PELLITERO - JAUME - BLANCO, *Español lengua y cultura*; Zanichelli 1991.

LINGUA TEDESCA

Dr.^{ssa} Angelika MORYSON

L'insegnamento della lingua tedesca si propone di sviluppare nello studente abilità comunicative atte a stabilire contatti oralmente e per iscritto in situazioni di tutti i giorni ed in situazioni attinenti alle discipline specifiche della Facoltà. A questo scopo sarà fornito allo studente l'insegnamento delle strutture fonetiche, morfosintattiche e lessicali della lingua tedesca, con particolare riferimento al lessico socio-economico.

La prova di idoneità può essere sostenuta in qualsiasi sessione d'esame, a scelta dello studente. Essa consiste

a) in una prova scritta comprovante il corretto uso delle strutture grammaticali della lingua;

b) in una prova orale imperniata su una conversazione riguardante le letture trattate durante le lezioni.

TESTI: Principianti: 1) *‘Moment mal!’*, *Lehrbuch 1* con Arbeitsbuch e cassette per lo studente, Langenscheidt 1997

2) “Grammatica tedesca con esercizi”, *Dreyer-Schmidt, Verlag fuer Deutsch* 1995

Progrediti: “Grammatica tedesca con esercizi”, *Dreyer - Schmidt, Verlag fuer Deutsch* 1995

Letture aggiuntive ed i testi previsti per i progrediti sono a cura del lettore.

MARKETING

Dr. Giuseppe NARDIN

Il corso si propone di analizzare i principali sviluppi della teoria e della strumentazione operativa del marketing nell'ambito dei rapporti di scambio tra imprese industriali, tra imprese industriali e consumatori finali, tra imprese industriali e imprese commerciali.

TESTI: IL MARKETING DEI BENI DI CONSUMO

J. STANTON e R. VARALDO, *Marketing*, da Cap. 1 a Cap. 17 compresi

Dispense a cura del docente

LE NUOVE CONFIGURAZIONI ORGANIZZATIVE DEI RAPPORTI INTER-IMPRESA

R. FIOCCA e S. VICARI, *Le alleanze interaziendali per l'attuazione di strategie commerciali congiunte*, in R. FIOCCA (a cura di), *Imprese senza confini*, da par. 2.3 a par. 2.6 compresi.

M. BENASSI, *Dalla gerarchia alla rete: modelli ed esperienze organizzative*, Cap. 1, Cap. 2 par. 2.2 e 2.3

G. LORENZONI, *Accordi fra imprese e posizionamento strategico*, in G. LORENZONI (a cura di), *Accordi, reti e vantaggio competitivo*, Cap. 2

M. PORTER, *Il vantaggio competitivo*, cap. 2, pagg. 46-65

Dispense a cura del docente

TRADE MARKETING

D. FORNARI, *Le strategie di trade marketing*, Cap. 2,3,5,6 e par. 7.3, 7.4, 7.5

R. VARALDO e D. DALLI, *Le relazioni strategiche tra industria e distribuzione*, in *Sinergie* n. 19, 1989

MARKETING DEI BENI INDUSTRIALI

R. FIOCCA (a cura di), *Il marketing dei beni industriali*, Cap. 2, Cap. 3

G. FERRERO, *Il marketing relazionale: l'approccio delle scuole nordiche*

MARKETING INTERNAZIONALE

Prof. Tiziano BURSI – Dr.^{SSA} Giovanna GALLI – Dr. Angelo MASELLA

Il corso si propone di affrontare le problematiche operative e strategiche relative alla presenza sui mercati internazionali ed è articolato in tre parti:

La **I parte** offre una rassegna dei principali contributi teorici sui processi di internazionalizzazione delle imprese, con particolare attenzione alle organizzazioni di piccole e medie dimensioni. In modo specifico saranno presentate e discusse l'analisi e selezione dei mercati esteri, le strategie d'entrata e le politiche di proDro, prezzo, promozione e comunicazione. Questo generale quadro di riferimento costituisce la premessa per approfondire le conoscenze sulle forme di raccordo con i mercati esteri e per valutare le scelte di concentrazione o diversificazione geografica. Di seguito, saranno analizzate in dettaglio la gestione delle relazioni con gli intermediari commerciali, il coordinamento operativo e strategico delle filiali

commerciali e di rappresentanza e le scelte di internazionalizzazione e/o rilocalizzazione produttiva. Alcune lezioni saranno inoltre dedicate alla gestione delle risorse interne destinate allo sviluppo della presenza internazionale. Infine saranno illustrati i fondamenti dell'organizzazione e dello sviluppo delle imprese multinazionali.

La tecnica degli scambi internazionali costituisce il nucleo della **II parte** del corso, nella quale saranno presentate le più frequenti modalità contrattuali che agevolano le transazioni internazionali (bonifici bancari, assegni e crediti documentari), gli strumenti disponibili per la copertura dal rischio di cambio e quelli finanziari a supporto delle esportazioni. Infine, i principali interventi comunitari a favore dell'internazionalizzazione dell'impresa saranno il tema della **III parte** del corso.

Il corso si articolerà con lezioni, discussioni di casi ed interventi seminariali di operatori d'impresa e consulenti specializzati.

MATERIALE PER LA PREPARAZIONE DELL'ESAME

PELLICELLI, G., *Il marketing internazionale: fattori di successo nei mercati esteri*, 2.ed., ETAS Libri, Milano, 1990, CAP. 1 - 13

-Dispense- Tiziano BURSI (a cura di), *I processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese*, cap. 3, 7,8, 9, 10, 11, 12, 13, 14

MASELLA A., *BONIFICI, assegni, crediti documentari, garanzie internazionali, incassi documentari, forme di supporto all'export e countertrade*.

MATEMATICA FINANZIARIA I

Dr.^{ssa} Maria Teresa BRANDOLI - Prof.^{ssa} Costanza TORRICELLI

L'insegnamento si propone il duplice obiettivo di completare il corso di Matematica Generale, fornendo gli strumenti necessari per le applicazioni economiche e finanziarie (Parti I-III), e di fornire gli elementi essenziali di teoria del credito (Parte IV).

I PARTE - ALGEBRA LINEARE

DETERMINANTE DI UNA MATRICE QUADRATA. SISTEMI LINEARI: Matrici e vettori. Operazioni. Determinanti. Inversa di una matrice. Dipendenza lineare. Forme lineari. Equazioni lineari. Sistemi lineari.

SPAZI VETTORIALI: Esempi e definizioni. Combinazione lineare di vettori. Dipendenza e indipendenza lineare tra vettori. Generatori di uno spazio vettoriale. Base. Dimensione di uno spazio vettoriale. Trasformazione lineare. Isomorfismi tra spazi vettoriali. Prodotto di trasformazioni. Trasformazioni lineari ortogonali. Ancora sui sistemi lineari.

AUTOVALORI E AUTOVETTORI DI UNA MATRICE QUADRATA: Definizione del problema degli autovalori e autovettori. Proprietà dell'equazione caratteristica. Diagonalizzazione di una matrice.

FORME QUADRATICHE: Definizioni ed esempi. Rango di una forma quadratica. Forme quadratiche equivalenti. Forma canonica di una forma quadratica. Matrici definite e semi-definite. Derivata di una forma lineare e quadratica.

II PARTE - EQUAZIONI DIFFERENZIALI E SISTEMI LINEARI DI EQUAZIONI DIFFERENZIALI

EQUAZIONI DIFFERENZIALI ORDINARIE: definizione e generalità. Il problema di Cauchy: esistenza ed unicità della soluzione. Equazioni differenziali del primo ordine: a variabili separabili, lineari, omogenee separabili.

SISTEMI LINEARI DI EQUAZIONI DIFFERENZIALI: Equazioni differenziali di ordine superiore al primo e sistemi lineari di equazioni differenziali. Il problema di Cauchy: esistenza ed unicità della soluzione. Relazione con il problema della diagonalizzazione.

III PARTE - FUNZIONI DI PIU' VARIABILI REALI

GENERALITA': Funzioni composte. Funzioni omogenee. Funzioni implicite. Comportamenti al finito e comportamento asintotico. Funzioni continue.

CALCOLO DIFFERENZIALE PER LE FUNZIONI REALI DI PIU' VARIABILI REALI: Incremento parziale. Rapporto incrementale parziale. Derivata parziale prima. Gradiente. Derivate parziali successive. Incremento totale. Differenziale totale. Differenziale di ordine superiore. Derivate delle funzioni composte. Derivazione delle funzioni implicite. Derivazione delle funzioni omogenee. Teorema di Eulero. Polinomio di Taylor. Estremanti ed estremi relativi e assoluti per le funzioni di due o più variabili. Massimi e minimi vincolati. Metodo dei moltiplicatori di Lagrange.

IV PARTE - MATEMATICA FINANZIARIA

TEORIA DEL CREDITO: Operazioni di prestito nei regimi di interesse semplice e composto; capitalizzazione frazionata e continua; scindibilità, tassi equivalenti, tassi nominali; operazioni di sconto semplice e composto; confronto tra leggi di interesse e di sconto. Rendite: definizione e valutazione in regime di capitalizzazione semplice e composta; montanti e valori attuali; analisi di rendite annue costanti immediate e differite; rendite in progressione aritmetica e geometrica; definizione di scadenza media. L'ammortamento di prestiti indivisi: metodo italiano, francese e americano. Principi di valutazione finanziaria. Principi di valutazione di titoli a cedola nulla e con cedola.

CRITERI DI SCELTA TRA INVESTIMENTI: Valutazione di un prestito: valutazione nel caso di rimborso globale e graduale; valutazione di una obbligazione. La scelta degli investimenti: il criterio dell'attualizzazione, il criterio del tasso di rendimento, il criterio del tempo di recupero del capitale. Risultato economico attualizzato. Tasso interno di rendimento.

TESTI: G.C.BAROZZI - C.CORRADI, *Matematica per le scienze economiche e statistiche*, Il Mulino, Bologna 1997.

A.BASSETTI, *Funzioni di più variabili: calcolo differenziale e applicazioni*, Argomenti di matematica applicata n. 6, Patron, Bologna 1991

M.BERTOCCHI-S.STEFANI-G.ZAMBRUNO, *Matematica per l'economia e la finanza*, McGraw-Hill Italia, Milano 1992

F. CACCIAFESTA, *Lezioni di Matematica finanziaria classica e moderna*, Giappichelli, Torino 1991.

M.G.COSSARINI - G.RICCI, *Algebra lineare delle matrici: elementi di teoria e applicazioni*, Patron, Bologna 1991

E.LUCIANO - L. PECCATI, *Matematica per la gestione finanziaria*, Editori Riuniti, 1997.

F.MORICONI, *Matematica Finanziaria*, Il Mulino, 1994, Bologna.

G.RICCI - C.TORRICELLI, *Strumenti matematici per le decisioni finanziarie*, Argomenti di matematica applicata n.7, Patron, Bologna 1992

ESERCIZIARI: M.T.BRANDOLI, *Prove d'esame di Matematica Finanziaria I*, Fascicoli 1-2-3, Pitagora Editore, Bologna, 1997.

G. CARCANO - A. GNUDI - M. ZUANON, *Esercizi di Matematica per l'economia e la finanza*. Mc.Graw-Hill Italia, Milano, 1994.

G.CECCAROSSI - P.MARCHETTI - M.E.ZUANON, *Esercizi di Matematica Finanziaria con software*

MATEMATICA FINANZIARIA II

Prof.^{ssa} Costanza TORRICELLI – Prof. Peter KUGLER

L'obiettivo del corso è quello di fornire i principi di valutazione delle attività finanziarie a reddito fisso e variabile in condizioni di incertezza. A tal fine il corso si articola in tre parti. La prima, e più ampia parte del corso, è dedicata alla valutazione dei titoli "interest rate sensitive" e ai connessi problemi di gestione del rischio. Con particolare attenzione verranno analizzati i contratti futures e le opzioni. La seconda è dedicata all'analisi delle scelte in condizioni di incertezza. La terza, finalizzata alla valutazione delle attività finanziarie tradi-

zionalmente considerate a reddito variabile (azioni), affronta il problema della selezione ottima di portafoglio per giungere alla discussione di un modello di equilibrio per il mercato dei capitali (CAPM). Il corso prevede inoltre alcuni seminari specialistici.

I PARTE - MERCATI OBBLIGAZIONARI: Richiami di matematica finanziaria classica: capitalizzazione, attualizzazione, rendite, ammortamenti, REA e TIR. Il principio di arbitraggio. La duration. La gestione del rischio di tasso. La struttura per scadenza dei tassi di interesse. La valutazione dei titoli derivati. Futures e opzioni.

II PARTE - SCELTE IN CONDIZIONI DI INCERTEZZA: La teoria dell'utilità attesa. La funzione di utilità von Neumann-Morgenstern. La avversione al rischio: definizione e misure. Le più comuni funzioni di utilità e le corrispondenti funzioni di domanda. Due principi di equilibrio: l'uguaglianza tra domanda e offerta, il principio di assenza di arbitraggio.

III PARTE - MERCATI DEI CAPITALI: Il problema di selezione ottima di portafoglio. Il modello di Markowitz. L'equilibrio e il Capital Asset Pricing Model (CAPM). Applicazioni.

TESTI: Z.BODIE, A.KANE, A.J. MARCUS, *Investments*, Irwin, 1989, Homewood IL.

J.C.HULL, *Options, Futures, and Other Derivative Securities*, 2nd edition, Prentice Hall, 1993, Englewood Cliffs, N.J.

R.A. JARROW, *Modelling fixed income securities and interest rate options*, MC.GRAW-HILL, 1996.

F.MORICONI, *Matematica Finanziaria*, Il Mulino, 1994, Bologna.

G.RICCI, - C.TORRICELLI, *Strumenti matematici per le decisioni finanziarie*, Patron, 1992, Bologna.

LETTURE, APPROFONDIMENTI E MONOGRAFIE: M.ALLINGHAM et al., *Il principio di arbitraggio*, Il Mulino, 1996, Bologna.

M. BAXTER – A. RENNIE, *Financial calculus: and introduction to pricing derivatives*, C.U.P. 1996.

G.O.BIERWAG, *Duration Analysis, Managing interest rate risk*, Bullinger Publishing Co., 1987, Cambridge, MA.

D.DUFFIE, *Futures Markets*, Prentice Hall, 1989, Englewood Cliffs, N.J..

F.J.FABOZZI, *Fixed Income Mathematics*, Probus, 1988, Chicago, IL.

F.J.FABOZZI, - T.D.FABOZZI, *Bond Markets, Analysis and Strategies*, Prentice hall, 1989, Englewood Cliffs, N.J..

C.TORRICELLI, *I mercati futures: teorie, modelli, applicazioni*, CLUEB, 1992, Bologna.

MATEMATICA GENERALE

Prof.^{ssa} Carla FIORI - Prof.^{ssa} Gisella FACCHINETTI

Il corso di Matematica Generale fornisce agli studenti le nozioni fondamentali del calcolo differenziale e del calcolo integrale, necessarie per la comprensione dei modelli matematici che vengono presentati nei corsi del quadriennio. È preceduto da un corso propedeutico, durante il quale vengono richiamate e completate nozioni già impartite nella scuola media superiore, di cui è vivamente consigliata la frequenza.

Durante le lezioni ed esercitazioni verranno presentati numerosi esempi di applicazione degli strumenti introdotti in campo economico.

I PARTE - CORSO PROPEDEUTICO

INSIEMI: Simboli logici. Insiemi e sottoinsiemi. Insieme potenza. Operazioni fra insiemi. Diagrammi di Venn. Coppia, terna, n-pla ordinata. Prodotto cartesiano tra insiemi. Relazione, corrispondenza, funzione. Funzione inversa. Funzione di funzione. Insiemi numerici: i numeri naturali, razionali, reali. Principio di induzione.

RICHIAMI DI ALGEBRA ELEMENTARE: Potenze con esponente naturale, intero, razionale. Monomi e polinomi, operazioni tra polinomi. Teorema di Cartesio. Regola di Ruffini.

Scomposizione di un polinomio in fattori lineari. Equazioni razionali intere di grado $n-1$. Tipi particolari di equazioni (biquadratiche, ecc.). Disequazioni razionali intere di primo e di secondo grado. Disequazioni razionali, irrazionali, trascendenti. Tipi particolari di disequazioni. Sistemi di equazioni e disequazioni.

RICHIAMI VARI: Coordinate non cartesiane: polari, semilogaritmiche e logaritmiche. Numeri complessi.

II PARTE - CORSO FONDAMENTALE

TOPOLOGIA IN R E GENERALITÀ SULLE FUNZIONI: Insiemi finiti, infiniti, numerabili. Sottoinsiemi di R, intorni, intervalli, punti isolati e di accumulazione. Massimo, minimo, estremo superiore ed estremo inferiore di un insieme di numeri reali. Funzioni limitate, pari, dispari, monotone, lineari, concave, convesse.

CENNI DI CALCOLO COMBINATORIO: Disposizioni, permutazioni, combinazioni. Triangolo di Tartaglia. Potenza n -esima del binomio $(a + b)$. Applicazioni.

LIMITI E CONTINUITÀ: Generalità. Concetto di limite. Teoremi principali (unicità, confronto, permanenza del segno, ecc.). Comportamento al finito ed asintotico. Proprietà dei limiti. Operazioni sui limiti e forme indeterminate. Limiti notevoli. Asintoti. Comportamento al limite delle funzioni razionali intere e fratte, irrazionali e trascendenti. Infinitesimi, infiniti e loro confronto. Continuità e discontinuità. Teoremi sulle funzioni continue.

SUCCESSIONI: Successioni convergenti, divergenti, oscillanti. Criterio generale di convergenza (di Cauchy). Successioni notevoli. Comportamento al limite delle successioni.

LE SERIE: Definizione. Tipi di serie (geometrica, etc...). Criteri e teoremi per lo studio del comportamento delle serie.

POLINOMIO DI TAYLOR.

CALCOLO DIFFERENZIALE PER LE FUNZIONI REALI DI UNA VARIABILE REALE: Rapporto incrementale. Derivata prima. Significato geometrico della derivata prima. Derivate di ordine superiore. Equazione della tangente e della normale a una curva. Derivate delle funzioni elementari. Regole di derivazione. Teoremi fondamentali sulle funzioni derivabili. Differenziale primo. Polinomio di Taylor e di McLaurin. Estremanti, estremi assoluti e relativi di una funzione derivabile. Ricerca dei punti di flesso. Studio e rappresentazione grafica di una funzione.

ELEMENTI DI CALCOLO INTEGRALE: Primitive di una funzione. Integrale indefinito. Il concetto di integrale definito. Condizioni di integrabilità secondo Riemann. Proprietà dell'integrale definito. La funzione integrale. La media integrale. Teorema fondamentale del calcolo integrale. Regole di integrazione. Calcolo di aree. Integrali generalizzati.

Modalità di svolgimento dell'esame: una prova scritta (che verte sugli argomenti sia del corso propedeutico che del corso fondamentale) ed una orale; gli studenti ritenuti insufficienti nella prova scritta non possono sostenere la prova orale. Il risultato della prova scritta è valido solo per l'appello in cui è stata sostenuta la prova scritta, ovvero scritto e orale devono essere sostenuti nello stesso appello. E' obbligatoria la preiscrizione alle prove scritte. Si fa presente che le liste vengono ritirate cinque giorni prima della data d'esame.

TESTI: Per il corso propedeutico: M.T.BRANDOLI e altri, *Nozioni elementari di matematica per l'Università*, Patron, Bologna 1991

Per il corso fondamentale: G.CARPANETO-N.GARUTI-E.MARESI, *Funzioni, limiti, continuità, calcolo differenziale con esercizi*, Patron, Bologna 1992

G.FACCHINETTI - M.IORI, *Calcolo integrale e serie numeriche*, Patron, Bologna 1992

letture consigliate:

M.BERTOCCHI-S.STEFANI-G.ZAMBRUNO, *Matematica per l'economia e la finanza*, McGraw-Hill Italia, Milano 1992

G.C.BAROZZI - C.CORRADI, *Corso di matematica per le scienze economiche*, Il Mulino, Bologna 1988

P.MARCELLINI - C.S BORDONE, *Calcolo*, Liguori, Napoli 1992

MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE - (semestrale)

Prof. Gianni RICCI – Prof. Siur D. FLAM

Il corso intende fornire gli strumenti necessari (teoria del controllo e dei giochi) per analizzare e risolvere un modello matematico che rappresenta un fenomeno economico. Vengono presentati esempi numerici sia microeconomici sia macroeconomici che costituiscono esercitazioni da svolgere presso il Laboratorio di Calcolo della Facoltà. Si prenderanno in considerazione gli sviluppi della teoria del ciclo: in particolare se ne tenterà una unificazione metodologica. Una teoria dei cicli macroeconomici, siano essi reali o monetari, deve affrontare il problema dalle fondamenta microeconomiche. Come è possibile che un comportamento razionale sia conciliabile con fluttuazioni macroeconomiche, ovvero come è possibile che equilibri e fluttuazioni coesistano? Il problema è risolto da Lucas e dai suoi seguaci ampliando il concetto di equilibrio e lavorando in opportuni spazi funzionali. L'approccio macrodinamico non lineare non ha avuto grande successo anche in riferimento al problema della razionalità contrapposta all'equilibrio, aspetti che non erano presenti nella tradizione modellistica dei principali proponenti questa scuola (Kaldor e Goodwin su tutti). Ugualmente durante il corso viene fatto un tentativo per affrontare questo aspetto restando all'interno della tradizione macroeconomica non lineare. Vengono presentati anche esempi di soluzione di problemi quali quello della determinazione di spese di pubblicità, quello della durata dello sciopero e quello della spesa per armamenti.

Risoluzione di sistemi di equazioni differenziali.

Analisi qualitativa di sistemi dinamici.

Controllo ottimo di un problema lineare quadratico. Principio del minimo. Equazioni di Riccati.

Problemi di macrodinamica non lineare con particolare riferimento alla teoria del ciclo.

Il modello di Goodwin.

Elementi di teoria dei giochi. Soluzioni di equilibrio di Pareto, Nash e Stackelberg.

Un modello di sciopero.

Un modello di campagna pubblicitaria.

Un modello di corsa agli armamenti.

Giochi di contrattazione. La soluzione Nash, la soluzione proposta da Kalai e Smorodinski.

La selezione del portafoglio ottimo come soluzione di un gioco bargaining.

TESTI: T.BASAR-J.OLSDER, *Non Cooperative Differential Games*, Academic Press, London 1983

G.LEITMANN, *Optimal Control and Calculus of Variations*, Plenum Press, New York 1983

B.DI PRIMA, *Ordinary Differential Equations*, J.Wiley, New York 1977

MERCEOLOGIA

Prof. Vittorio D'ARRIGO

Il corso si propone di fornire in un quadro organico unificante le conoscenze e gli strumenti tendenti a favorire una migliore comprensione degli aspetti tecnici legati alla produzione e alla commercializzazione delle merci in relazione al mercato. Le schematizzazioni su cui verranno studiati singoli casi reali avranno come punto di riferimento prioritario le conoscenze scientifiche incorporate nel tempo nelle merci.

Dal punto di vista metodologico saranno argomenti del corso: - la definizione e l'evoluzione del concetto di merce nel tempo.; - gli strumenti per la conoscenza delle merci, le aggregazioni in funzione dell'origine e della destinazione finale, le aggregazioni per fini economici, le

aggregazioni secondo criteri scientifici.; - i vincoli tecnici, igienico sanitari, ambientali, commerciali; - gli strumenti tecnico economici, ecobilanci, sistemi di ecoaudit, analisi del ciclo di vita dei proDri, marchi, ecc. - il controllo, la standardizzazione, la normazione, il significato della certificazione di proDro e di processo; - i settori merceologici e il significato delle aggregazioni.

Dal punto di vista generale saranno oggetto di approfondimento: - le materie prime (minerarie, energetiche, agricole alimentari, agricole - industriali), i proDri di base e principalmente i proDri d'uso finale con riferimento alla sostituibilità e alla strategicità; - la tecnologia e la sua dinamicità, la classificazione delle tecnologie, l'automazione dei processi produttivi, l'innovazione di processo e di proDro, le tecnologie pulite, il trasferimento della tecnologia; - la caratterizzazione delle merci nei differenti settori produttivi e commerciali; - il condizionamento delle merci; - le conseguenze derivanti dalla produzione, commercializzazione e consumo delle merci.

Nella parte speciale, al fine di evidenziarne le problematiche, verranno analizzati casi reali legati prevalentemente ai seguenti settori produttivi: - fonti energetiche e produzione di energia; - proDri industriali ad alto contenuto tecnologico; - gli imballaggi; - proDri alimentari tradizionali e innovativi

TESTI. I testi consigliati e le letture integrative verranno indicati durante il corso.

MICROECONOMIA

Prof. Sergio PABA - Prof. Mario FORNI - Prof. Paolo SICONOLFI

COMPLEMENTI DI MICROECONOMIA

Teoria della scelta in condizioni di incertezza. Stati del mondo, beni contingenti, prospettive, valore atteso, avversione al rischio. Utilità attesa. Misure di avversione al rischio. Applicazioni: assicurazioni, scelte di portafoglio.

Teoria dei giochi. Giochi in forma strategica, dominanza, equilibri di Nash. Giochi in forma estesa, induzione a ritroso, perfezione nei sottogiochi. Giochi ripetuti, folk theorem. Applicazioni: Teoria dell'oligopolio, giochi di entrata.

Elementi di teoria dell'informazione. Selezione avversa. Segnalazione e screening. Equilibri di separazione ed equilibri "pooling". Azzardo morale. Vincolo di partecipazione e di compatibilità degli incentivi. Contratti, partecipazione, incentivi.

COMPLEMENTI DI MACROECONOMIA

Teoria della crescita. Il modello di Solow. Crescita esogena e crescita endogena. Convergenza e sviluppo.

Da definire.

TESTI: VARIAN, H. R. , 1993 *Microeconomia*. Venezia, Cafoscarina, capp. 12,13,26,27,34

BRIGHI, L., 1996 *Microeconomia, Teoria ed esercizi svolti*. Torino, Giappichelli, capp.5,6,7,8,9.

ABEL, A.B., BERNANKE, B.S., 1994 *Macroeconomia*. Bologna, Il Mulino, cap. 8.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (semestrale)

Prof. Bryan MUNDELL

L'obiettivo del corso e' di studiare l'effetto di processi e variabili organizzativi sul comportamento e sui risultati delle aziende. I temi trattati potrebbero includere sistemi di

comunicazione e informatica, lavoro in gruppi, potere, cultura organizzativa, stile di direzione, e decisioni.

INTRODUZIONE (1ss): L'importanza e la contestualizzazione dei temi trattati. Spiegazione del filone rosso del corso e il sillabo analitico. Discussione sulla filosofia didattica sottostante il corso. Il sistema di valutazione complessiva. Le regole del gioco per assicurare un'ambiente di massimo apprendimento per tutti. Sintetica discussione dei principali modelli storici di organizzazione.

IL POTERE E LA CULTURA ORGANIZZATIVA NEI PROCESI DECISIONALI (5ss): Il caso della navetta spaziale *Challenger* sarà esaminato e analizzato con un forte uso delle teorie organizzative per spiegare gli eventi. Il caso contiene video degli eventi, interviste con gli ingegneri e i manager della NASA coinvolti e la loro testimonianza davanti alla Commissione Investigativa Presidenziale.

COMUNICAZIONE E INFORMATICA (2 ss): Internet, intranet, e extranet. La recente adozione di intranet in una grande azienda multinazionale. L'effetto sui ruoli, sulle interazioni, e sul potere a vari livelli di gerarchia.

DINAMICITA DEL LAVORO IN GRUPPI: OPPORTUNITA' E VINCOLI (3 ss): La definizione e lo scopo di un gruppo di lavoro, le fasi di gruppi, i tipi di gruppi, l'uso e l'abuso dei gruppi in azienda. Diagnosticare la propria personalità e stile individuale per lavorare in gruppi. Come ci si comporta in un piccolo gruppo per raggiungere risultati efficienti ed efficaci. Esercizi e simulazioni.

MODELLI E STRUMENTI DI POTERE E NEGOZIAZIONE (3 ss): *Mutual Gains Bargaining*. Un approccio e gli strumenti per la condotta di negoziazioni fra individui, fra membri di un gruppo e fra gruppi. Una serie di simulazioni in piccoli gruppi.

VIVERE UN GIORNO DA DIRIGENTE (3 ss): Un'opportunità di giocare il ruolo di manager di una grande azienda -- *Looking Glass* -- nel settore manifatturiero. Pre-brief, simulazione, debrief in gruppi, debrief collettivo.

CONCLUSIONI E VALUTAZIONI DEI LAVORI DEL CORSO (1 ss): Esame scritto, correzione dei saggi, valutazione del lavoro in gruppi.

DIDATTICA: I processi e le variabili organizzativi saranno esplorati tramite letture, presentazioni del docente, compiti individuali, esercizi e simulazioni fatti in gruppi, e un caso multimediale. Una parte del lavoro potrebbe essere svolto in lingua Inglese.

TESTI: MUNDELL (ed.), Materiale didattico per il corso di Organizzazione Aziendale. Fisher e Ury, *Getting to Yes*.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Prof. Luigi GOLZIO – Dr. Massimo NERI - Dr. Tommaso FABBRI

OBIETTIVI DIDATTICI: Il corso si propone di introdurre gli studenti alla comprensione dei problemi organizzativi in impresa, attraverso l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base per: a) - individuare e riconoscere i problemi tipici delle situazioni di lavoro organizzato; b) - valutare criticamente i contenuti teorici affrontati e la didattica adottata; c) - cimentarsi con la progettazione organizzativa. I temi organizzativi oggetto del corso sono affrontati sia nella prospettiva teorica, analizzando i modelli e le scuole di pensiero più significativi ed emblematici, sia nella prospettiva empirica, attraverso l'indagine dei comportamenti degli attori che in impresa affrontano i problemi organizzativi, in modo da fornire un quadro concettuale completo. Le conoscenze di base acquisite nel corso di Organizzazione del lavoro si integrano e si completano con quelle più specialistiche impartite nei corsi di "Organizzazione e gestione delle risorse umane", "Organizzazione Aziendale" e "Organizzazione delle Aziende Commerciali", che sono successivi nel piano degli studi. La progettazione dei contenuti dei tre corsi, pur impartiti da docenti distinti, è unitaria, in

modo da offrire agli studenti una prospettiva integrata e completa della disciplina dell'Organizzazione. **PROGRAMMA: L'ORGANIZZAZIONE COME DISCIPLINA:** Il concetto di organizzazione. Paradigmi e programmi di ricerca in organizzazione: l'organizzazione scientifica del lavoro, gli studi sulla burocrazia, il modello socio-tecnico, la teoria della razionalità limitata, l'economia dell'organizzazione. La natura interdisciplinare dell'organizzazione aziendale: gli apporti delle altre discipline e i caratteri distintivi. Le variabili organizzative: diritti ed attori, attività economiche, azione collettiva ed interazione.

IL COMPORTAMENTO E LE MODALITÀ' DI COORDINAMENTO DELL'ATTORE: La presa di decisione: componenti, strategie decisorie, eurismi e distorsioni percettive. Autorità e relazione gerarchica. La relazione di Agenzia. Il mercato come meccanismo di coordinamento. Il gruppo: componenti, dinamica, decisioni e controllo sociale. La negoziazione come alternativa di coordinamento al mercato e alla gerarchia. Situazioni e strategie negoziali. Le modalità di coordinamento basate sulle norme e sulle procedure: l'istituzionalizzazione.

LE FORME ORGANIZZATIVE: Struttura, sistemi operativi e potere organizzativo. Le varie configurazioni: forme organizzative semplici, funzionali, divisionali e loro modificazioni. Natura dell'attività e criteri di progettazione organizzativa. Divisione del lavoro e modalità di coordinamento tra imprese (relazioni interorganizzative), tra unità della medesima impresa (relazioni organizzative micro), tra posizioni di lavoro (relazioni organizzative micro)

METODI DIDATTICI: Il programma sarà svolto utilizzando diversi metodi didattici: lezioni di inquadramento, analisi e discussione di casi aziendali e di brani di letteratura riguardanti situazioni di lavoro organizzato. E' prevista, in modo facoltativo, la eventuale partecipazione degli studenti ad un ciclo di proiezioni di film, seguiti da discussione, riguardanti "L'organizzazione aziendale sullo schermo" presso la sala Truffaut di Modena. Presso l'Ufficio stampa, all'inizio del corso sarà disponibile il "Programma operativo" che per ogni seduta indica il contenuto, il metodo didattico utilizzato, le pagine dei testi a cui riferirsi e le eventuali copie dei lucidi del docente.

VALUTAZIONE: La valutazione consiste in una prova scritta dove occorre rispondere a tre domande inerenti il contenuto del corso, in ragionevole pressione di tempo e di spazio espositivo.

TESTI: A. GRANDORI, *L'organizzazione delle attività economiche*, Il Mulino, Bologna, 1995.

WOMACK e altri, *La macchina che ha cambiato il mondo*, Rizzoli, Milano, 1990.

Testi consigliati:

G. COSTA - R.NACAMULLI (a cura di), *Manuale di Organizzazione*, Vol. 1, Utet, Torino, 1966.

E. A.GERLOFF, *Strategie organizzative*, McGraw-Hill, Milano, 1989.

A. GRANDORI, *Teorie dell'organizzazione*, Giuffrè, Milano, 1984

M. KRANZBERG - J.GIES, *Breve storia del lavoro*, Mondadori, Milano, 1990.

V. PERRONE, *Le strutture organizzative di impresa, criteri e modelli di progettazione*, Egea, Milano, 1990.

A. RUGIADINI, *Organizzazione d'impresa*, Giuffrè, Milano, 1979.

ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI

Prof. Luigi GOLZIO

Il corso concorre a qualificare il percorso in "Economia e gestione dei servizi" nell'ambito del corso di laurea in "Economia aziendale". Si tratta quindi di un corso specialistico che, in particolare, presuppone nello studente la conoscenza dei concetti fondamentali di organizzazione trasmessi nell'ambito dei corsi di "Organizzazione del lavoro", "Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane" e "Organizzazione Aziendale". Il corso si propone di: a) - trasmettere le nozioni di organizzazione dei servizi (Service management); b) - approfondire

i temi di organizzazione delle imprese commerciali, in particolare quelle divise (grande distribuzione); c) - affrontare i problemi della gestione del personale nelle imprese di servizi.

PROGRAMMA: L'impresa di servizi e natura del servizio: le implicazioni organizzative. I fondamenti del Service management. L'organizzazione della relazione e dell'orientamento con il cliente. L'efficienza dell'erogazione del servizio: la qualità del servizio e la sua misurazione.

L'ORGANIZZAZIONE PER PROCESSI: Lontananza e vicinanza dal cliente: l'organizzazione del lavoro nel retrospottello e allo sportello. L'organizzazione del "momento della verità". L'organizzazione secondo il principio della "Piramide rovesciata". La gestione per attività. L'organizzazione dei servizi interni: il marketing interno.

LA GESTIONE DEL PERSONALE NEI SERVIZI: La "Personnel idea". La gestione del personale di retro sportello. La gestione del personale di sportello. Il ruolo della Direzione del personale, della linea operativa, del cliente. La progettazione dei sistemi di gestione del personale e di controllo nei servizi. La gestione del personale nell'azienda commerciale: le specificità.

IL SISTEMA DI EROGAZIONE DEI SERVIZI: il caso delle aziende commerciali. La relazione tra le tecnologie informatiche, il personale e il cliente. Esperienze e tendenze in atto nelle imprese commerciali.

L'ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA COMMERCIALE: Tipologie di aziende commerciali e forme organizzative. La grande distribuzione: l'organizzazione dell'azienda divisa di servizi. I modelli organizzativi. Le relazioni organizzative tra le imprese: il franchising.

VALUTAZIONE: lo studente sarà valutato sulla base di due ricerche empiriche, fatte in gruppo, sul tema assegnato dal docente.

TESTI: C. GRONROOS, *Management e marketing dei servizi*, Isedi, Torino 1994

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Prof.^{ssa} Anna GRANDORI

Il corso si propone di fornire strumenti interpretativi e progettuali sul tema del governo delle relazioni tra le persone e i sistemi di azione economica cui esse partecipano. Tali strumenti si fondano su un'integrazione interdisciplinare tra modelli di matrice economica, sociologica e psicologica applicati al problema dell'azione economica organizzata. Il corso costituisce un approfondimento e uno sviluppo delle tematiche trattate nel corso di Organizzazione del Lavoro e si articola nelle seguenti parti.

INTRODUZIONE. I problemi del personale in una prospettiva storica.

TEORIA DELL'ORGANIZZAZIONE e relazioni di lavoro. Modelli del comportamento (conoscenze decisioni, competenze, motivazioni). Modelli di coordinamento delle relazioni di lavoro (mercati del lavoro; relazioni di autorità e agenzia; relazioni di gruppo e negoziazione; coordinamento tramite convenzioni, regole e 'cultura').

SISTEMI DI ORGANIZZAZIONE e gestione delle risorse umane. Sistemi di mobilità, sviluppo, formazione, carriera. Sistemi di valutazione delle posizioni, delle prestazioni, del potenziale e della professionalità. Sistemi di ricompensa fissa e variabile. Governo delle relazioni di lavoro tramite progettazione della microstruttura. Strutture alternative di contratto di lavoro. Il sistema di relazioni sindacali e la negoziazione della relazione di lavoro.

PERSONE EVANTAGGIO COMPETITIVO DELLE IMPRESE. Capacità e competenze individuali e organizzative. Tipi di strategia d'impresa e tipi di risorse umane. Reti di imprese e risorse umane. Ruolo delle direzioni del personale. Nuove tendenze (marketing interno, total quality etc.).

DIDATTICA: Tutte le sessioni si avvalgono di esperienze di didattica attiva come simulazioni e giochi, casi e incidents, testimonianze aziendali, oltre che di lezioni di concettualizzazione.

TESTI: A. GRANDORI, *L'organizzazione delle attività economiche*. Il Mulino 1995. (Parti)

A. CAMUFFO, *Management delle risorse umane*. Giappichelli, 1993 (Parti)

Dispense integrative (Esercizi e letture).

LETTURE CONSIGLIATE:

G. COSTA, *Economia e direzione delle risorse umane*. UTET, 1990.

G. COSTA (a cura di), *Manuale di gestione del personale*. UTET, 1991.

POLITICA ECONOMICA

Prof. Andrea GINZBURG

Il corso ha per tema i processi di integrazione economica europea, e la loro influenza sull'economia italiana. Si divide in tre parti. La prima parte, di carattere introduttivo, è dedicata, dopo un richiamo di alcuni elementi di base della teoria della bilancia dei pagamenti, ad una rapida cronistoria delle principali tappe dell'integrazione europea, dal Trattato di Roma al Trattato di Maastricht.

La seconda parte si concentra sul tema dell'integrazione monetaria, e sui principali problemi in discussione oggi. Verrà esaminato il dibattito su costi e benefici di un'unione monetaria, l'esperienza dello SME, la discussione sulla transizione verso l'Unione Monetaria europea.

La terza parte del corso è dedicata al tema dell'integrazione commerciale dei paesi europei. Particolare attenzione verrà dedicata agli squilibri fra paesi, aree e settori entro il Mercato Unico, e alle possibili politiche di riequilibrio.

TESTI: L. TSOUKALIS; *La nuova economia europea*, Il Mulino, Bologna 1996.

P. DE GRAUWE, *Economia dell'integrazione monetaria*, Il Mulino, Bologna 1998.

E. GRILLI, E. SASSOON (a cura di), *Regionalismo e multilateralismo negli scambi mondiali*, Il Mulino, Bologna 1997.

BANCA D'ITALIA, *Relazione del Governatore*, 30 maggio 1998, Roma, pp. 13-202.

Altri riferimenti bibliografici saranno distribuiti all'inizio del corso.

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Dr.^{ssa} Maria Antonella FRANCHINI

L'insegnamento si propone di illustrare le logiche di fondo e le strumentazioni analitico-organizzative che caratterizzano attualmente i processi di programmazione e controllo integrati. Vengono illustrate le logiche di base su cui si fondano i sistemi di pianificazione e controllo, in modo approfondito e con il supporto didattico di casi concreti si esaminano le tecniche di analisi che concorrono a formare il sistema di controllo integrato. Si analizzano le correlazioni tra l'architettura del sistema di controllo e la crucialità dell'impresa, la complessità delle sue problematiche di analisi, la tipologia delle relazioni interne, le sue realtà competitive. Il processo di programmazione e di formazione dei budget analitici, finalizzati all'ottimizzazione globale delle risorse ed alla verifica di fattibilità dei piani, vengono affrontati sia in termini teorici che operativi.

IL SISTEMA DI CONTROLLO E PROGRAMMAZIONE INTEGRATO: L'evoluzione degli obiettivi e dei sistemi di controllo e programmazione; il sistema di controllo e programmazione quale supporto decisionale; fattibilità e motivazione del controllo; il sistema di controllo di gestione nelle aziende e nei gruppi.

LE TECNICHE DI ANALISI DEL CONTROLLO: a) Analisi della redditività: sistema amministrativo integrato: contabilità generale, contabilità analitica, contabilità direzionale; analisi della struttura patrimoniale e finanziaria; analisi della redditività globale; analisi della redditività globale; analisi della redditività di bilancio. b) Analisi dei costi: tipologia di costo: costi di proDri e costi di periodo; costi fissi e costi variabili; metodi di determinazione dei costi di proDro: costi pieni, costi diretti, costi storici, costi standard; attribuzione dei costi dei centri di servizio; Activity Based Costing (A.B.C.); funzional costing; metodologie diverse. c) Analisi finanziaria e monetaria: analisi dei flussi finanziari e monetari; analisi del fabbisogno finanziario operativo caratteristico; valutazione degli aspetti monetari della gestione caratteristica. d) Altre analisi qualitative e quantitative: tipologia di analisi ed indicatori: tempo, qualità compatibilità ambientale, flessibilità aziendale.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E STRATEGICI DEL CONTROLLO: Struttura verticale: identificazione dei livelli gerarchici e scelta degli indicatori; struttura orizzontale: analisi a livello di business unit, centri di spesa, centri di costo, centri di ricavo, centri di profitto; struttura per processi: processo di sviluppo del proDro, l' Activity Based Management (A.B.M.).

LA PROGRAMMAZIONE DI BREVE PERIODO ED IL BUDGET: Ciclo di pianificazione integrato: budget operativo, budget degli investimenti, budget finanziario, budget monetario; l' articolazione del processo di budget; preventivi economici, finanziari, patrimoniali: tecniche di costruzione dei budget economici, finanziari e monetari; verifiche di fattibilità dei piani e dei programmi di breve periodo; l' analisi dei risultati e degli scostamenti.

PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO E PROGRAMMAZIONE: Le innovazioni del processo di budget: controllo e programmazione strategica; caratteristiche peculiari dell'azienda e specularità del sistema di controllo: coerenza esterna ed interna; il controllo dei gruppi.

TESTI: G. AZZONE, *Innovare il sistema di controllo di gestione, tecniche, architettura, processo*. Etas Libri 94.

S. FURLAN, *La moderna contabilità industriale* - Franco Angeli.

2 dispense a cura del docente.

Testo di approfondimento consigliato:

G. BRUNETTI V. CODA - F. FAVOTTO, *Analisi, previsioni e simulazioni economico-finanziarie d'im presa, supporto informatico*,. Etas Libri.

M. SAITA *Programmazione e controllo*- Centro studi aziendali Università degli studi di Milano - Giuffrè editore

C. LAVACCA R, TOS, C. CARPENTIERI, C. NATALE - Coopers & Lybrand, *Che cos'è l'activity base management. Il controllo di gestione per la qualità*. Sole 24 ore Editore.

PROVA DI IDONEITA' DI INFORMATICA

Dr. Stefano BORDONI

Il giudizio di idoneità della Prova di Idoneità di Informatica non rientra nel calcolo della votazione media, ma è comunque necessario per sostenere la tesi di Laurea. Il corso che supporta la prova fornisce agli studenti elementi di alfabetizzazione informatica attraverso le nozioni principali per l'utilizzo dei programmi Windows 3.11, Excel 97, Word 97 della Microsoft. Il corso viene svolto in laboratorio informatico e tende a fornire una conoscenza operativa per abilitare gli studenti alla scrittura e alla realizzazione di tabelle e grafici mediante l'utilizzo di un PC. Durante il corso verranno studiati e ricostruiti in Excel alcuni modelli semplificati di casi aziendali. Gli stessi modelli, oltre ad alcune domande di Word e di cultura generale, vengono sottoposti parzialmente risolti allo studente in sede d'esame, attraverso un programma che consente di valutare automaticamente il lavoro svolto. Le 40 ore del

corso sono così ripartite: 4 ore per Windows 3.11 - 24 ore per Excel 97 - 8 ore per Word 7 - 4 ore per Simulazione della Prova;

TESTI: G. CARPANETO - M. DELL'AMICO, *Nozioni di Informatica*

S. BORDONI Dispense , esercizi "Excel 97"

Manuale dei singoli pacchetti software

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA

Prof. Marco MOSCARDINO

CENNI STORICI SULL'ORIGINE DELLE RILEVAZIONI AMMINISTRATIVE: La loro evoluzione, dal Medioevo sino a noi. Il capitale nelle teorie economiche e nella ragioneria. Il profitto nell'economia e nella ragioneria.

RICHIAMI DI ECONOMIA D'AZIENDA: L'oggetto e gli obiettivi dell'attività aziendale. La logica operativa dei sistemi aziendali. Le aziende di produzione per lo scambio di mercato o imprese. L'impresa come modello di scambi. I soggetti nelle imprese: il soggetto giuridico, il soggetto economico ed il soggetto operativo. La gestione, l'organizzazione e la rilevazione come momenti dell'amministrazione d'azienda. Programmazione e scelte di gestione: prime approssimazioni.

LA MISURAZIONE DEI VALORI D'IMPRESA NEL SISTEMA DEL REDDITO: LA FORMAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO: Il sistema dei valori-flussi finanziari ed economici. Le configurazioni di costo e di ricavo. La nozione di periodo amministrativo, di esercizio, di reddito. Il sistema del reddito. La relazione tra costi, ricavi, reddito: l'analisi del punto di pareggio. Il reddito di esercizio ed il capitale di funzionamento. La rilevazione del fatto amministrativo con il metodo della partita doppia. La rilevazione delle risorse tecnico-produttive durante l'esercizio, del costo del lavoro, dei ricavi. Le operazioni contabili di chiusura e riapertura dei conti. I valori comuni a due o più esercizi: costi e ricavi imputati e stornati.

IL BILANCIO DI ESERCIZIO: I principi contabili generali di cui al D. Lgs. n. 127/1991. I principi contabili applicati per le principali voci di bilancio: Crediti; Leasing; Rimanenze di esercizio; Titoli; Immobilizzazioni tecniche, economiche e finanziarie. La Nota integrativa. La Relazione sulla gestione e gli altri allegati al bilancio. La certificazione di bilancio (cenni). Introduzione alla lettura del bilancio: generalità sul sistema dei quozienti. Il Roe ed il Roi (cenni). Il bilancio consolidato.

I BILANCI STRAORDINARI NELLE OPERAZIONI DI CONFERIMENTO, FUSIONE E SCISSIONE: Definizione delle operazioni societarie, aspetti civilistici, rilevazioni contabili e cenni sugli aspetti fiscali. Casi di studio.

IL BILANCIO CONSOLIDATO: I gruppi e la normativa civilistica.

IL BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI: I principi. La gestione finanziaria. La gestione economica. La gestione degli investimenti. Il sistema dei bilanci. Il controllo a consultivo. La revisione economico-contabile.

TESTI: C. MALAVASI, *Manuale operativo per le rivelazioni contabili*, Maggioli editori Rimini 1997

M. MOSCARDINO, *Capitale e reddito: aspetti ragionieristici ed economici*, Isedi Petri, Torino 1989

M. MOSCARDINO, *Contabilità e casi di studio*, Giappichelli, Torino 1989 (terza ed.)

M. MOSCARDINO, *Analisi del bilancio di esercizio europeo*, Giappichelli, Torino 1992

Dispense a cura del docente

REVISIONE AZIENDALE (semestrale)

Dr. Maurizio STRAPPAZZON

Il corso intende fornire un quadro generale degli aspetti che caratterizzano dal punto di vista operativo e metodologico l'attività di revisione contabile e di certificazione di bilancio, con riferimento alle principali disposizioni di legge che la regolano. Lo svolgimento della revisione contabile è analizzato mediante la tecnica dei "cicli aziendali" ai quali ricondurre le singole voci che contraddistinguono il bilancio di un'azienda, tenendo presente la normativa civilistica nonché gli aspetti fiscali. Per ogni area di bilancio oggetto di revisione, dopo le definizioni e la descrizione della natura delle singole voci che la compongono sono analizzati gli aspetti contabili più rilevanti ed illustrate le procedure di revisione statuite dal Consiglio Nazionale dei Drori Commercialisti con esempi di predisposizione dei programmi di audit relativamente ai diversi cicli aziendali e delle carte di lavoro. Inoltre, verranno trattati alcuni aspetti relativi alle modalità tramite le quali le analisi di bilancio effettuate con la tecnica dei quozienti consentono al revisore di valutare la capacità del bilancio di esercizio di rappresentare correttamente la realtà aziendale, nonché le modalità attraverso le quali effettuare la revisione in gruppi di società (bilancio consolidato).

TESTI: R.BIANCO - M.BONGIOVANNI - E.GIRINO, *Manuale del revisore*, IPSOA, Milano 1992

Consigli Nazionali dei Drori Commercialisti e dei Ragionieri, Principi contabili

Consigli Nazionali dei Drori Commercialisti e dei Ragionieri, Principi di revisione

I.A.S.C., Principi contabili internazionali - I.F.A.C., Principi internazionali di revisione

L'esame di questa materia può essere sostenuto solo dagli studenti che seguono il nuovo ordinamento.

RICERCA OPERATIVA

Dr. Mauro DELL'AMICO

La Ricerca Operativa consiste in un insieme di metodi quantitativi applicabili per migliorare il processo decisionale relativo a una qualunque struttura organizzata complessa. La Ricerca Operativa trova quindi applicazione nella Scienza della Gestione (Management Science) e nei Sistemi di Supporto delle Decisioni (DSS) e comprende strumenti che derivano dalla Teoria delle Decisioni, dalla Simulazione, dal Project Management, dalla Programmazione Matematica, dalla Teoria delle Code, dall'Ottimizzazione etc. I metodi della Ricerca Operativa si traducono, in massima parte, in algoritmi, perciò il corso verrà svolto principalmente nel laboratorio informatico, con l'ausilio del calcolatore.

Il corso consiste da una parte nella definizione di modelli matematici esplicativi di problemi di gestione ed ottimizzazione, e dall'altra la presentazione di metodi e tecniche risolutive.

MODELLI: Tecniche generali per la definizione di modelli di problemi decisionali.

Pianificazione: localizzazione ottima di servizi pubblici, assegnazione di lavori a personale, determinazione di percorsi ottimi, definizione dei turni del personale, gestione degli approvvigionamenti, definizione del lotto economico, pianificazione e controllo dei progetti, stima della domanda, **Gestione Aziendale:** programmazione della produzione, sequenziamento di lavorazioni, MRP, bilanciamento delle linee di produzione, gestione del magazzino, valutazione del ritorno atteso dal lancio di un nuovo prodotto.

Problemi finanziari: problema del portafoglio ottimo, minimizzazione del rischio in un portafoglio, bilanciamento del rischio di investimento e del ritorno economico.

METODI: Programmazione lineare continua: il metodo del simplesso, teoria della dualità.

Programmazione lineare intera: il branch-and-bound standard, il branch-and-bound per problemi tipo knapsack, il metodo dei piani di taglio

Teoria dei grafi: cammini minimi, alberi e arborescenze a costo minimo, flusso massimo, flusso a costo minimo, circuiti di costo minimo.

Pianificazione dei progetti: il CPM, il PERT, il CPM tempi-costi

Teoria delle decisioni: metodi maxmin, maxmax, minmax regret, metodo del valore atteso, utilizzo dell'informazione campionaria

Previsioni: media mobile, smorzamento esponenziale, correzione di trend e stagionalità.

Simulazione: metodi monte-carlo, linguaggi di simulazione, teoria delle code: modello M/M/1

LABORATORIO: Utilizzo avanzato del programma Microsoft Excel per la risoluzione di problemi di ottimizzazione e di gestione. Utilizzo del programma STORM e LINDO per la programmazione lineare continua, intera e non lineare.

TESTI: M. FISCHETTI, *Lezioni di Ricerca Operativa*, Libreria Progetto, Padova, 1995

F.S. HILLIER, G.J. LIEBERMAN, *Introduction to Operations Research*, McGraw-Hill, New York, 1995

M. DELL'AMICO, *120 Esercizi di Ricerca Operativa*, Pitagora, Bologna, 1996

SCIENZA DELLE FINANZE

Prof. Paolo BOSI - Prof.^{ssa} M. Cecilia GUERRA - Dr. Paolo SILVESTRI – Dr. Mario SCIANTI

L'insegnamento si propone di fornire gli strumenti di teoria economica e le conoscenze istituzionali del sistema finanziario italiano necessari alla comprensione delle politiche fiscali (allocative, redistributive e di stabilizzazione) con particolare riferimento all'economia italiana.

L'oggetto della Scienza delle finanze.

Un quadro della finanza pubblica italiana1. Il conto economico consolidato delle AP: alcune definizioni. 2. Aspetti generali - 3. Il finanziamento delle Amministrazioni Pubbliche - 4.

La spesa delle Amministrazioni pubbliche - 5. Il debito pubblico - Appendice: La definizione dei soggetti dell'attività finanziaria pubblica nei documenti di politica economica.

Teorie generali della finanza pubblica, beni pubblici e fallimenti del mercato1. Economia privata ed economia pubblica - 1.1 Teoria normativa e teoria positiva. - 1.2 Sintesi dei risultati dell'Economia del benessere. - 1.3 La funzione del benessere sociale. - 2. Economia con beni pubblici. - 2.1 Teorie sociologiche.- 2.2. Teorie dello scambio volontario. - 2.3 La nozione di bene pubblico. - 2.4 L'equilibrio concorrenziale con beni privati e beni pubblici.- 2.5 Il fallimento del mercato in un'economia con beni pubblici.- 3. I meccanismi politici. - 3.1 I meccanismi di rivelazione delle preferenze per i beni pubblici.-3.2 Il voto come alternativa al mercato.- 3.3 Il teorema di Arrow. -3.4 I meccanismi di votazione. - 4. I beni meritori. - 5. Altre cause di fallimento del mercato. - 6. Il monopolio. - 7. Le esternalità. - 8. Asimmetrie informative: rischi sociali, mercato assicurativo e intervento pubblico. 8.1 Adverse selection e Moral Hazard.

3. Sanità, istruzione e pensioni1. Trasferimenti in moneta o specifici - 2. La sanità - 2.1 Natura del servizio.- 2.2 Ragioni dell'intervento pubblico.- 2.3 Modelli organizzativi dei servizi sanitari.- 2.4 I Quasi mercati: più concorrenza nello stato.- 2.5 Il sistema sanitario italiano.- 3.L'istruzione - 3.1 Natura del servizio.- 3.2 Ragioni dell'intervento pubblico.- 3.3 Il finanziamento dell'istruzione.- 3.4 Produzione pubblica e privata.- 3.5 Aspetti del sistema di istruzione italiano. - 4. Le pensioni - 4.1 Natura dell'istituto e ragioni dell'intervento pubblico. 4.2 Sistemi di ripartizione e di capitalizzazione. 4.3 Sistemi a contribuzione definita e a prestazione definita. 4.4 Sistemi di tipo retributivo e di tipo contributivo. 4.5 Possibili patti intergenerazionali. 4.6 I problemi di transizione da un si-

- stema a ripartizione a un sistema a capitalizzazione. 4.7 Il sistema pensionistico italiano. 4.8 La riforma Amato. 4.9 La riforma Dini. 4.10 La previdenza integrativa.
4. Servizi di pubblica utilità e politiche per la concorrenza 1. Produzione pubblica, regolamentazione ed efficienza.- 2. Due concetti fondamentali: monopolio naturale e mercati contendibili - 3. Le imprese pubbliche e le tariffe.- 4. Le politiche per la concorrenza. 4.1 La concorrenza per il mercato. 4.2 La concorrenza nel mercato: la regolamentazione 4.3 La nuova teoria della regolamentazione in presenza di asimmetrie informative. - 5. Le privatizzazioni in Italia - 6. Conclusioni.
 5. Teoria dell'imposta1. Le entrate pubbliche. 1.1. La fissazione del prezzo dei beni e servizi offerti dallo stato 1.2. I fini extra-fiscali delle entrate pubbliche - 2. Classificazione delle imposte - 3. Gli elementi costitutivi dell'imposta - 4. Struttura delle aliquote e progressività delle imposte - 5. Imposte dirette e indirette - 6. Imposte reali e imposte personali - 7. Discriminazione qualitativa dei redditi e dual income tax - 8. Deduzioni dall'imponibile, detrazioni dall'imposta e tax expenditures - 9. Criteri di ripartizione del carico tributario. 9.1. Il principio del beneficio (o della controprestazione) 9.2. Collegamento fra decisioni di spesa e prelievo tributario. Decentramento fiscale e costituzionalismo fiscale 9.3. Il principio della capacità contributiva e i principi del sacrificio 9.4. Un confronto fra i tre principi del sacrificio - 10. Eccesso di pressione, tassazione ottimale e progressività dell'imposta.
 6. Gli effetti economici delle imposte1. Gli effetti distorsivi delle imposte. 1.1 Il Teorema di Barone. 1.2 Offerta di lavoro - 1.3. Consumo e risparmio. - 2. L'incidenza delle imposte in equilibrio parziale. 2.1 Tassonomia degli effetti economici delle imposte. 2.2. La teoria dell'incidenza. 2.3. Effetti delle imposte indirette in concorrenza perfetta. 2.4. Effetti delle imposte in monopolio.
 7. La finanza decentrata1. Ragioni e forme del decentramento - 2. La teoria economica del decentramento finanziario. 2.1 Le grandi funzioni dello stato nei rapporti tra diversi livelli di governo. 2.2 Spiegazioni economiche del decentramento: il concetto di bene pubblico locale; il teorema del decentramento di Oates; il meccanismo allocativo di Tiebout. 2.3 Spiegazioni ideologiche, politiche ed organizzative del decentramento. 2.4 La dimensione ottimale dei livelli di governo. 2.5 Il finanziamento degli enti decentrati: principi teorici. 2.6 Motivazioni del trasferimenti intergovernativi. 2.7 Schemi di trasferimenti per il funzionamento o la perequazione delle risorse degli enti decentrati - 3. Il finanziamento degli enti decentrati in Italia. 3.1 Le funzioni dei diversi livelli e alcuni dati su entrate e spese. 3.2 Il finanziamento delle Regioni ordinarie e dei Comuni. 3.3 Le proposte di riforma.
 8. La politica fiscale in economia chiusa1. Richiami - 2. Le due proposizioni principali di questa Lezione - 3. Gli indicatori della politica fiscale - 4. Il modello più generale - 5. L'efficacia relativa delle diverse forme di imposta come strumenti di stabilizzazione automatica e di modificazione del livello dell'attività economica -
 9. La teoria del debito pubblico1. Il problema - 2. Il debito pubblico nella teoria macroeconomica keynesiana. - 3. L'analisi di D. Ricardo - 4. I limiti del debito pubblico. 4.1 Disavanzo complessivo costante. 4.2 Disavanzo primario costante. 4.3 Il disavanzo primario che stabilizza il rapporto debito/Pil.
 10. Il bilancio dello stato e la Legge Finanziaria1. La struttura formale del bilancio. 1.1 Alcune informazioni di base. 1.2 Un esempio numerico che illustra la formazione dei residui passivi. 1.3 I saldi, o risultati differenziali, del bilancio - 2. Il processo di bilancio. 2.1 Le fasi del bilancio. 2.2 Le regole: l'art.81 della Costituzione e la L. 468/78. 2.3 La trama del processo di bilancio. 2.4 Il bilancio a legislazione vigente. 2.5 Gli obiettivi. 2.6 La manovra di bilancio. 2.7 La fase parlamentare. 2.8 Le modificazioni in corso d'esercizio - 3. L'assetto attuale del Bilancio dello Stato. 3.1 La seconda riforma di bilancio: la Legge 23 agosto 1988, n. 362. 3.2 La definizione degli obiettivi. 3.3 La manovra. 3.4 Il potere di copertura. 3.5 Indicazioni sui documenti ufficiali.

11. Il sistema tributario italiano 1. Un quadro dell'imposte sul reddito e sul patrimonio - 2. Equità ed efficienza nell'imposizione personale sul reddito. La scelta della base imponibile: reddito proDro, reddito entrata, reddito speso. Scelta dell'unità impositiva. Base imponibile reale o nominale. Reddito effettivo e reddito normale. 3. L'Irpef. La determinazione del reddito imponibile - Strumenti di accertamento presuntivo - Evasione ed erosione dell'Irpef - La determinazione dell'imposta - Effetti strutturali e distributivi della riforma dell'Irpef del 1998 - Gli effetti dell'inflazione sul gettito. 4.- L'imposizione societaria: Irpeg, Dit e riorganizzazioni delle attività produttive. Equità ed efficienza di un'imposta sulle società di capitali - L'Irpeg La Dual Income Tax e la ricapitalizzazione delle imprese - Il regime fiscale per le operazioni di riorganizzazione delle attività produttive 5 - La tassazione dei redditi delle attività finanziarie e i regimi sostitutivi - I redditi di capitale - I redditi diversi (plusvalenze e proventi dei proDri derivati) - L'omogeneità del prelievo - Le modalità del prelievo - Armonizzazione della tassazione dei redditi finanziari e liberalizzazione valutaria. 6 - I tributi diretti regionali e locali: Irap, Ici e addizionali all'Irpef. L'Irap - Le addizionali all'Irpef - L'Ici. 7 - Un quadro delle imposte indirette. 8 - L'Iva Le imposte generali sugli scambi e l'imposta sul valore aggiunto - Un confronto tra imposta plurifase cumulativa (tipo Ige) e imposta sul valore aggiunto - Aspetti istituzionali dell'Iva - Il Mercato Unico, l'armonizzazione delle imposte indirette e l'Iva sugli scambi intracomunitari. 9 - Le modalità di dichiarazione e di versamento delle imposte Le dichiarazioni relative alle diverse imposte - Il versamento delle imposte - La trasmissione telematica delle dichiarazioni.

TESTI: BOSI, P. (a cura), *Corso di Scienza delle finanze*, Il Mulino, Bologna, ristampa del 1998, con esclusione dell'Appendice al Capitolo IV; del Capitolo VIII par. 6,7,8; del Capitolo IX e del Capitolo XI.

BOSI, P., GUERRA, M.C., *I tributi nell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna, 1998, con esclusione deò paragrafo 4 del Capitolo IV.

Nell'ambito del Corso di Scienza delle Finanze verranno anche svolti tre corsi modulari integrativi, a frequenza obbligatoria, tra i quali gli studenti potranno sceglierne uno.

1.- L'armonizzazione fiscale nell'Unione Europea (Modulo J.Monnet), tenuto dalla prof. M.C. Guerra.

2. La politica fiscale nell'Unione Europea (Modulo J.Monnet), tenuto dal prof. P.Bosi. Politica fiscale in cambi flessibili. Il Trattato di Maastricht ed il Patto di stabilità.

3.- Controllo di gestione ed efficienza nell'offerta dei servizi pubblici locali, tenuto dal professore a contratto Dr. Mario Scianti.

Chi opta per un Corso modulare è esonerato dalla parte del programma relativa ai meccanismi di votazione, esposta nel paragrafo 3.4 del Corso di Scienza delle finanze.

Orari e bibliografia dei Corsi modulari integrativi verranno comunicati al più presto.

SOCIOLOGIA (In corso di assegnazione)

Il programma del corso verrà reso disponibile su sito web della facoltà di Economia (<http://www.economia.unimo.it>) non appena disponibile.

SOCIOLOGIA DEL LAVORO

Prof. Giovanni MOTTURA

I PARTE: Lavoro, non lavoro, divisione del lavoro: linee generali dell'elaborazione teorica su queste tematiche da A.Smith a E.Durkheim. I primi studi sull'organizzazione del lavoro. La

nascita della sociologia del lavoro come filone specifico di ricerca ed elaborazione. La parallela evoluzione degli studi sulla disoccupazione. Le tre forme storiche generali del fenomeno. Gli sviluppi della sociologia del lavoro in America e in Europa nell'ultimo mezzo secolo. La sociologia del lavoro di fronte ai processi di cambiamento delle strutture occupazionali nelle società avanzate.

Il PARTE: L'internazionalizzazione del mercato del lavoro e la segmentazione dei mercati nazionali. La crisi del modello taylorista e i processi di terziarizzazione. Le caratteristiche nuove dei movimenti migratori nella "società dei due terzi". Immigrazione e struttura dell'occupazione. Conclusioni. Le linee di ricerca aperte e rassegna bibliografica essenziale.

TESTI: M. LA ROSA (a cura di), *Il lavoro nella sociologia*, NIS, Roma 1993

E. PUGLIESE, *Sociologia della disoccupazione*, Il Mulino, Bologna 1993

Dispensa attinente i diversi argomenti specifici trattati nel corso

SOCIOLOGIA POLITICA

Prof. Tullio AYMONE – Dr. Piero MANGANONI

Il corso si prefigge di offrire strumenti, metodologicamente fondati, per l'osservazione della realtà politica contemporanea. Si divide in due parti, la prima di carattere introduttivo, la seconda di approfondimento tematico.

Inquadramento storico e chiarificazione concettuale della terminologia propria della sociologia politica. A partire dalla rivoluzione industriale, esempi riferiti ad epoche e realtà sociali diverse.

Intreccio esistente fra politica ed economia nella definizione occidentale delle teorie dello sviluppo. Esempi di sottosviluppo, malsviluppo e di modelli alternativi di sviluppo in aree del "Sud" del mondo nel contesto della globalizzazione.

TESTI: M. RUSH, *Politica e società. Introduzione alla sociologia politica*. Il Mulino Bologna 1994.

Dispensa di voci di dizionari o di saggi di autori vari.

Lecture consigliate: AA.VV., KARL POLANYI, *Un modello antropologico dell'economia*.

Inchiesta, n° 117/118, ed. Dedalo, Bari, 1997.

S. LATOUCHE, *Il mondo ridro a mercato*, Edizioni Lavoro, Roma 1998.

V. SHIVA, *Monoculture della mente. Biodiversità, biotecnologia e agricoltura "scientifica"* Bollati Boringhieri, Torino, 1993.

T. PERNA, *Fair Trade, la sfida etica al mercato mondiale*. Bollati Boringhieri, Torino, 1998.

J.L. LAVILLE *L'economia solidale*. Bollati Boringhieri Torino, 1998

V. SHIVA Sopravvivere allo sviluppo. ISEDI Petrini, Torino 1990.

T. AYMONE, *Amazzonia, i popoli della foresta*. Bollati Boringhieri Torino 1996

A.VAROTTI, C:VISSER, *Contadini e foresta tropicale*, Liguori, Napoli, 1998.

STATISTICA I

Prof. Alberto ROVERATO - Prof. Michele LALLA

PROBABILITA': Assiomi di probabilità. Probabilità totali e condizionali. Il teorema di Bayes. Interpretazioni di probabilità frequentista, classica e soggettiva. Numeri aleatori discreti e continui. Funzioni di probabilità, di densità e di distribuzione. Alcune distribuzioni di probabilità: binomiale, poissoniana, geometrica, uniforme, esponenziale, gaussiana. Valori attesi e di dispersione. Indipendenza. Correlazione lineare. Leggi di piccoli e grandi numeri.

Il teorema del limite centrale. Cenni di Statistica descrittiva: moda, mediana, media, varianza, concentrazione e regressione.

INFERENZA STATISTICA: Approccio bayesiano, di verosimiglianza e frequentista all'inferenza. La stima puntuale: il metodo di massima verosimiglianza. La stima per intervalli: intervalli di confidenza e distribuzioni a posteriori. Test di significatività fisheriani: livelli di significatività. Test di ipotesi secondo Neyman-Pearson: la potenza del test, test uniformemente più potenti. Test bayesiani. La regressione lineare semplice.

TESTI: A.M. MOOD, - F.A.GRAYBILL, - D.C. BOES, *Introduzione alla statistica*, McGraw-Hill, Milano 1991.

R. ORSI, *Probabilità e inferenza statistica*, Il Mulino, Bologna 1995.

G. CICCITELLI, *Probabilità e statistica*, Maggioli Editore, Rimini, 1984.

STATISTICA II

Prof. Alberto ROVERATO – Dr. Francesco LISI

Richiami di statistica inferenziale; Modelli statistici; Funzione di verosimiglianza; Inferenza Bayesiana; Problemi di stima; Test statistici; Inferenza predittiva. Letture consigliate: D. Lane, I. Poli, M. Lalla, A. Roverato, *Lezioni di probabilità e inferenza statistica*, Cap.7-15. Materiale didattico reso disponibile presso il Centro Stampa.

La regressione; Il metodo di minimi quadrati; Modelli statistici di regressione; Inferenza; Il controllo del modello: la "diagnostica"; La scelta del modello; La struttura di indipendenza condizionale del modello. Letture consigliate: R. Orsi, *Probabilità e inferenza statistica* (Il Mulino, 1995), Cap. 11 S. Weisberg, *Applied Linear Regression* (Wiley, 1985), Cap. 1-9, D. Cox, N. Wermuth, *Multivariate dependencies: models, analysis and interpretation* (Chapman-Hall, 1996), Cap. 2-5, Materiale didattico reso disponibile presso il Centro Stampa.

Processi stocastici di Markov; Le catene di Markov; I processi d'urna; I processi di Markov spaziali. Letture consigliate: P. Guttorp, *Stochastic Modeling of Scientific Data* (Chapman-Hall, 1995), Cap. 1,2,4 Materiale didattico reso disponibile presso il Centro Stampa

Applicazioni con uso del calcolatore. Letture consigliate: W.N. Venables, B.D. Ripley, *Modern applied statistics with S-plus* (Springer-Verlag, 1994).

STATISTICA COMPUTAZIONALE

Dr. Tommaso MINERVA

Il corso di Statistica Computazionale si propone di presentare allo studente una serie di strumenti informatici e computazionali (prevalentemente in ambiente Unix) utilizzabili in diversi ambiti delle scienze economiche e finanziarie con particolare riguardo alle problematiche affrontate in ambiente statistico e/o nella costruzione di modelli evolutivi di previsione o di analisi di situazioni complesse. Un congruo numero di lezioni saranno dedicate ad omogeneizzare le conoscenze informatiche di base, a presentare i fondamenti e i principali comandi del sistema operativo Unix e dell' ambiente grafico XWindows. Successivamente verranno presentati nei fondamenti alcuni tra i seguenti linguaggi e ambienti di sviluppo: C/C++, Matlab, XLispStat, Splus, ArcView, Stata.

La seconda parte del corso sarà dedicata allo studio di tecniche ed esempi di modellizzazione di sistemi complessi: Modelli Adattivi, Reti Neurali, Automi Cellulari, Algoritmi Genetici. Il corso sarà integrato da esercitazioni guidate di laboratorio e dalla possibilità di utiliz-

zare le attrezzature del laboratorio di informatica. La ricerca di risorse informatiche ed informative reperibili sulle reti telematiche, nonché l'utilizzazione e la preparazione di materiale sarà continuamente incoraggiata e guidata per un utilizzo proficuo delle tecnologie più innovative.

PROGRAMMA Sistemi Operativi. Ambienti MultiUsers e Multitasking. Il Sistema Operativo Unix e l'ambiente XWindows (principali comandi e funzioni). Il Linguaggio C e C++. Ambienti di sviluppo di applicazioni statistico-matematiche-finanziarie: Matlab, S-Plus, Stata, Xlispstat, ArcView. Modellizzazione di sistemi complessi: tecniche ed esempi. Modelli Adattivi, Reti Neurali e Automi Cellulari nello studio di processi economico-finanziari complessi. Utilizzazione degli strumenti offerti dalle reti telematiche e dai supporti multi-mediali per reperire informazioni e materiale informatico. **OPZIONALE:** Costruzione di un modello statistico-computazionale a partire da una situazione reale.

Durata del corso: ca 70-80 ore, di cui almeno 30 in esercitazioni di laboratorio guidate.

TESTI: La bibliografia verrà suggerita dal docente durante lo svolgimento del corso.

STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE

Prof. Michele LALLA

Il corso si propone di illustrare alcuni aspetti metodologici della statistica utilizzata nell'ambito della ricerca sociale e di introdurre gli strumenti (informatici) per l'elaborazione dei dati seguendo il percorso (ideale) del processo di indagine. L'obiettivo dell'insegnamento è evidenziare le problematiche emergenti nelle applicazioni pratiche; pertanto, il livello è facilmente accessibile a tutti quelli che hanno sostenuto l'esame di Statistica 1.

IL PROCESSO DI RICERCA: Paradigmi e concetti. Oggetti e relative proprietà. Variabili e "scale" di misura: qualitative (sconnesse, ordinate) e quantitative (di intervalli, di rapporto, di conteggio). I fatti sociali e i loro indicatori. La costruzione di variabili quantitative (indicatori semplici, composti, additivi, non additivi; le scale psico-sociologiche di Thurstone, Likert, Guttman).

IL PIANO DI CAMPIONAMENTO: Concetti di popolazione, lista, censimento e campione. Campione casuale semplice e stima della dimensione campionaria. Campione sistematico, stratificato, a grappoli. I sondaggi d'opinione. I sondaggi elettorali. Indagini di mercato e indagini nel tempo. Le indagini con Dre dall'ISTAT sulla disoccupazione e sui consumi delle famiglie.

GLI STRUMENTI DELL'INCHIESTA: Come preparare il questionario. I questionari postali. Le interviste: colloquio informale, intervista parzialmente strutturata, intervista in profondità, intervista per telefono. L'osservazione, l'etnometodologia, l'uso dei documenti, gli esperimenti.

DESCRIZIONE DEI RISULTATI EMPIRICI: L'analisi univariata. L'analisi bivariata: tabelle di contingenza, test non parametrici per variabili qualitative ordinate, test elementari su medie e proporzioni per variabili quantitative, analisi della varianza a uno e a più criteri di classificazione, analisi della covarianza, correlazione, e regressione (lineare semplice).

ALCUNE TECNICHE DI ANALISI MULTIVARIATA: In questa parte si trattano alcune tecniche di analisi scelte tra: l'analisi delle componenti principali e dei fattori, lo scaling multidimensionale, l'analisi dei gruppi, l'analisi discriminante, l'analisi delle relazioni strutturali lineari (LISREL), l'analisi della struttura latente, i modelli log-lineari, e i modelli grafici. I riferimenti bibliografici relativi verranno dati a lezione.

ESERCITAZIONI: Strumenti informatici per l'analisi dei dati: S.P.S.S. (Statistical Package for the Social Sciences) o il sistema S.A.S. (Statistical Analysis Software) per applicare le tecniche su informazioni concrete e/o simulate.

ESAME: Il candidato deve sostenere una prova orale e, per la parte 4 del corso, illustra i risultati dell'analisi di un insieme di dati conDra con la tecnica multivariata esaminata a lezione e il proDro (informatico) illustrato nelle esercitazioni.

TESTI: K.D. BAILEY, *Metodi della ricerca sociale*, il Mulino, Bologna, 1995.

BOHRNSTEDT G.W. E KNOKE D. *Statistica per le scienze sociali*, il Mulino, Bologna, 1998

Alcuni argomenti si possono approfondire sui seguenti testi:

M. CARDANO – R. MICELI (a cura di), *Il linguaggio delle variabili*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1991.

G. CICHITELLI – A. HERZEL - G.E. MONTANARI, *Il campionamento statistico*, il Mulino, Bologna, 1992.

P. CORBETTA, *Metodi di analisi multivariata per le scienze sociali*, il Mulino, Bologna, 1992.

H. DAUTRIAT, *Il questionario*, Franco Angeli, Milano, 1988.

G. LANDENNA – D. MARASINI, *Metodi statistici non parametrici*, il Mulino, Bologna, 1990.

STORIA CONTEMPORANEA

Prof.^{ssa} Giovanna PROCACCI

Il corso prenderà in esame alcune delle principali questioni della vicenda storica dell'ultimo secolo. In particolare verranno esaminati le cause, i caratteri, le conseguenze delle due guerre mondiali. Il corso sarà articolato in lezioni ed esercitazioni.

TESTI: Il programma comprende, come testi base il volume di E.J. HOBSBAWM, *Il secolo breve*, Rizzoli, Milano 1995 (alcuni capitoli), e il volume di G.SABBATUCCI-V.VIDRO (a cura di), *Storia d'Italia, IV, Guerre e fascismo*, Laterza, Roma -Bari 1997 (alcuni saggi).

Altri testi verranno concordati con gli studenti durante il corso, in vista di una breve relazione orale e scritta.

Gli studenti che abbiano nel proprio piano l'esame di Storia sociale contemporanea, in quanto esame obbligatorio del primo anno, dovranno portare il programma di Storia economica (da concordare con il docente).

Prerequisito per sostenere l'esame di Storia contemporanea è di aver superato l'esame istituzionale del primo anno di Storia economica (ovvero di Storia sociale).

STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI

Prof. Leonardo PAGGI

Il corso cercherà di illustrare il declassamento dell'Europa a "regione economica", quale si consuma nel corso di due guerre mondiali. A questo scopo si illustreranno nella prima parte del corso alcune maggiori tendenze dello sviluppo capitalistico internazionale, in riferimento alla prima e alla seconda "grande depressione" (1875 e 1929). Nella seconda parte del corso si farà più specifico riferimento ai due modelli di modernizzazione (quello americano e quello sovietico) che si affrontano nel corso del XX secolo, condizionando in modo diverso tutta l'evoluzione europea.

TESTI: M.SALVADORI, *Storia dell'età contemporanea*, Loescher, Torino 1990: dal 1870 in poi.

A.D. CHANDLER Jr, *Dimensione e diversificazione. Le dinamiche del capitalismo industriale*. Il Mulino, Bologna, 1995

C. PAVONE (a cura di), *Il Novecento*, Donzelli, Roma, 1997.

Inoltre, un testo a scelta fra i seguenti: E. COLLOTTI, *Fascismo/Fascismi*, Firenze, Sansoni, 1995.

P.GINSBORG, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi: società e politica 1943-1988*, Il Mulino, Bologna, 1994.

A.GRAZIANI (a cura di), *L'economia italiana dal 1945 a oggi*, Il Mulino, Bologna 1989.

G. THERBON, *Modernità sociale in Europa (1950-1992)*, in *Storia d'Europa*, volume primo, L'Europa oggi, Einaudi, Torino, 1993.

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

Prof.^{ssa} Antonella PICCHIO

Il corso analizza la genesi e la formazione delle teorie classiche della ricchezza e del valore - dai mercantilisti (Mun, Mandeville, Steuart) a Marx. Verrà data particolare attenzione a: 1) le teorie del profitto come sovrappiù; 2) la questione della relazione tra salari e occupazione e 3) lo sviluppo. In questo contesto gli autori analizzati sono: Petty, Quesnay, Smith, Ricardo, Malthus, Marx. Vengono poi prese in considerazione le teorie del fondosalari come passaggio tra il paradigma classico e quello neoclassico ed i contributi di Jevons e Marshall alla nascita della moderna teoria neoclassica dei prezzi e della distribuzione. Il corso si chiude con alcuni accenni alla "rivoluzione" keynesiana.

TESTI: Letture di commento,

M. DOBB, 1973, *"Adam Smith e la scuola classica"*, introduzione A. Smith, Indagine sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni, Milano, Isedi, pp. XIII-XXVI.

P. GAREGNANI, 1981, *Marx e gli economisti classici: lavoro e distribuzione nelle teorie del sovrappiù*, Torino Einaudi, pp.1-30.

A. PICCHIO, 1981, *"Il prezzo naturale del lavoro nell'economia politica classica"*, in Ricerche Economiche, gennaio, pp. 85-116.

Letture degli autori (parte obbligatoria e fondamentale del corso):

A. SMITH, 1973, *Indagine sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni*, Milano, Isedi, capp. 1-9.

D. RICARDO, 1976, *Sui principi dell'economia politica e della tassazione*, capp. 1-8 e 20.

K. MARX, 1971, *L'accumulazione originaria*, Roma, Editori Riuniti, 1991, (cap. XXIV vol. 1 del "Capitale").

J.M. KEYNES, *Teoria Generale dell'Occupazione, dell'Interesse e della Moneta*, Torino, UTET, capp. 1-3 e 23-24.

Il corso verterà integrato da un gruppo di discussione sui principali argomenti trattati e da un seminario su "Esclusione sociale, povertà e disoccupazione"

La docente è a disposizione degli studenti, soprattutto di quelli che non frequentano, per consigli e spiegazioni utili alla preparazione dell'esame.

Il manuale di riferimento: verrà indicato all'inizio del corso.

STORIA ECONOMICA (A-L)

Prof. Giuliano MUZZIOLI

Dalla meccanizzazione all'automazione, ovvero dalla "Prima" alla "Seconda" Rivoluzione Industriale (1750-2000) è il titolo del corso di questo anno accademico.

Verrà proposta una lettura economico-sociale di queste due recenti e grandi trasformazioni della storia dell'umanità. Nella prima parte del corso (un terzo circa delle lezioni) verranno

analizzati i principali aspetti economico-sociali della società che è venuta industrializzandosi con la Prima Rivoluzione Industriale inglese della seconda metà del Settecento.

Dopo un paio di lezioni dedicate alle trasformazioni inDre dalla grande crisi degli anni Trenta, la seconda parte del corso (due terzi circa delle lezioni) sarà incentrata sulla Seconda Rivoluzione Industriale. Si cercherà cioè di comprendere come la rivoluzione cibernetica, elettronica, robotica, informatica e l'utilizzo di strumenti quali i calcolatori elettronici, i computer, i robot, ecc. hanno trasformato l'attività economica e la società dalla seconda guerra mondiale ad oggi.

TESTI: Oltre agli appunti delle lezioni, gli studenti dovranno scegliere tre testi tra i seguenti:

A. ACCORNERO, *Era il secolo del lavoro*, Il Mulino, Bologna, 1997

V. CASTRONOVO, *Storia economica d'Italia*, Einaudi, Torino, 1995

A. GAUTHIER, *L'economia mondiale dal 1945 ad oggi*, Il Mulino, Bologna, 1998

G. MUZZIOLI, *Modena*, Laterza, Bari, 1993.

K. SEITZ, *Europa: una colonia tecnologica?*, Edizioni Comunità, Milano, 1995

Chi non può seguire le lezioni e prepararsi sugli Appunti delle lezioni, dovrà optare per D. S. LANDES, *Prometeo liberato*, Einaudi, Torino, 1978 e includere tra i tre testi da scegliere il volume di A. Gauthier.

STORIA ECONOMICA (M-Z)

Dr. Paolo BERTELLA FARNETTI

Dall'autarchia alla globalizzazione è la traccia d'analisi del corso di quest'anno. Nella prima parte si affronteranno i passaggi chiave della crisi del sistema politico-economico degli stati europei e la fine della sua egemonia globale sancita dagli esiti della Seconda guerra mondiale. Nella seconda parte verrà approfondita l'evoluzione di un nuovo ordine internazionale caratterizzato dall'egemonia degli Stati Uniti e dal confronto fra due diversi modelli di organizzazione politica ed economica nel corso della cosiddetta "guerra fredda". In questo quadro alcune lezioni saranno dedicate alle modalità e ai problemi della costruzione dell'integrazione economica europea.

TESTI: Oltre agli appunti delle lezioni, gli studenti dovranno scegliere tre testi fra i seguenti:

ACCORNERO, *Era il secolo del lavoro*, Il Mulino, Bologna, 1997.

V. CASTRONOVO, *Storia economica d'Italia*, Einaudi, Torino, 1995.

R. CROCKATT, *Cinquant'anni di guerra fredda*, Salerno, Roma, 1997.

A. GAUTHIER, *L'economia mondiale dal 1945 ad oggi*, Il Mulino, Bologna, 1998.

G. MAMMARELLA e P. CACACE, *Storia e politica dell'Unione Europea*, Laterza, Roma-Bari, 1998.

Chi non può seguire le lezioni e prepararsi sugli appunti delle lezioni, deve scegliere non tre ma QUATTRO TESTI fra quelli indicati: in questo caso tra i quattro volumi prescelti devono essere compresi quelli di CROCKATT e GAUTHIER.

STORIA ECONOMICA DELL'EUROPA

Dr. Paolo BERTELLA FARNETTI

Il corso, nel contesto dello sviluppo economico europeo sviluppatosi dalla metà dell'Ottocento ad oggi, è focalizzato sulle origini e sull'evoluzione dell'integrazione economica europea. In particolare si analizzerà l'impatto del Piano Marshall e del piano Schuman

sull'organizzazione politica ed economica dell'Europa occidentale. Gli studenti, secondo le modalità che saranno fissate all'inizio del corso, potranno svolgere una parte dell'esame con lavori seminariali e/o ricerche su argomenti da concordare col docente.

TESTI: D.W. ELLWOOD, *L'Europa ricostruita*, Il Mulino, Bologna 1994.

B. OLIVI, *L'Europa difficile*, Il Mulino, Bologna 1995

Altre letture verranno consigliate durante il corso o concordate con il docente.

STRATEGIA D'IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA

STRAORDINARIA (semestrale) -Dr. Franco Carlo PAPA – Dr. Gianluca MARCHI

Il corso si propone di fornire gli schemi teorici che inquadrano le problematiche relative alle decisioni di crescita per via esterna e gli strumenti operativi a disposizione delle imprese per concretizzare questa modalità di sviluppo delle imprese. La trattazione degli argomenti si articolerà su due distinti piani analitici:

A LIVELLO TEORICO si affronteranno le tematiche strategiche relative ai processi di acquisizione, con l'obiettivo di individuare uno schema di riferimento generale per le decisioni di investimento finalizzate a realizzare lo sviluppo delle imprese per via esterna, che consenta di inquadrare tipologie di motivazioni, sinergie ricercate e direzioni di crescita (strategiche, settoriali e geografiche). Verranno, quindi, presentati gli strumenti e le metodologie disponibili per valutare la flessibilità delle alternative strategiche ipotizzate.

A LIVELLO OPERATIVO si presenteranno le principali fasi che definiscono un'operazione di finanza straordinaria di impresa (acquisizione-fusione, cessione, disinvestimento): individuazione del problema strategico, generazione e valutazione delle alternative disponibili, identificazione del profilo del partner "ideale", definizione del valore ed ipotesi di prezzo, processo negoziale ed eventuale definizione dell'operazione. Per ognuna di queste fasi si affronteranno gli aspetti economico-finanziari, operativi, organizzativi, fiscali e le problematiche relative alla fase di integrazione post-acquisizione.

Sul piano della DIDATTICA, l'obiettivo è di impostare il lavoro in aula con un forte contenuto interattivo. Le lezioni si alterneranno con lavori di gruppo, discussioni di casi, interventi e testimonianze di operatori aziendali. E' vivamente consigliata, quindi, una presenza il più possibile assidua e costante.

TESTI: M.L. ROCK (a cura di), *Fusioni e acquisizioni. Aspetti strategici, finanziari ed organizzativi*, McGraw-Hill, N.Y., 1990

MATERIALE A CURA DEL DOCENTE

ALTRI TESTI UTILI:

T. BURSI, *Strategie di crescita ed acquisizioni nell'industria ceramica italiana*, Giappichelli, Torino, 1997

P.C. HASPESLAGH, D.B. JEMISON, *La gestione delle acquisizioni: successi e insuccessi nel rinnovamento delle imprese*, Etas, Milano, 1992

L. GUATRI, *Valutazione di aziende: teoria e pratica dei paesi avanzati a confronto*, Egea, Milano, 1994

A. RAPPAPORT, *La strategia del valore. Le nuove regole della finanza aziendale*, Angeli, Milano, 1989

TECNICA DEI CREDITI SPECIALI (semestrale)

Prof. Andrea LANDI – Dr. Costantin VON ALTROK

Decisioni finanziarie delle imprese;

Struttura finanziaria e costo del capitale, modalità di finanziamento e politiche di distribuzione dei dividendi, effetti della tassazione sul reddito di impresa e sui redditi da capitale; il rischio di fallimento; distribuzione dell'informazione ed effetti sulle scelte di finanziamento.

Assetto proprietario dell'impresa e separazione tra proprietà e controllo.

Le relazioni d'agenzia; il trasferimento del controllo e il ruolo della borsa; il gruppo societario e la leva azionaria

Rapporto banca-impresa

Costo e disponibilità di credito bancario; rischio di credito e razionamento, effetti della concorrenza sulle relazioni banca-impresa, la gestione della crisi di impresa.

Rapporto banca-mercati

La quotazione, gli aumenti di capitale, le offerte pubbliche di vendita, le offerte pubbliche di acquisto.

Gli interventi di private equity

Il capitale per lo sviluppo. Le operazioni di finanza straordinaria. Il venture capital

TESTI: MACCHIATI A., *Decisioni finanziarie e mercati dei capitali*, Bologna, Il Mulino, 1992

Ulteriori riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio del corso.

TECNICA PROFESSIONALE (semestrale)

Dr. Claudio GANDOLFO

Il corso si propone di introdurre lo studente alle problematiche operative che potrà incontrare nella realtà della libera professione di Doro Commercialista: in particolare si vuole sviluppare nello studente la capacità di operare con quella visione interdisciplinare (aziendale, giuridica, fiscale) che è connaturata alla libera professione.

In questa ottica verranno affrontate le operazioni straordinarie che possono interessare la vita dell'impresa ed in particolare: 1) - la trasformazione di società; 2) - la fusione di Società; 3) la scissione di Società; 4) la liquidazione di Società; 5) la cessione ed il conferimento di azienda. Verranno inoltre affrontate le principali problematiche connesse allo svolgimento dell'attività di Sindaco di Società anche alla luce dei Principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dai Consigli Nazionali dei Doro Commercialisti e dei Ragionieri. Durante lo svolgimento del Corso verranno forniti cenni sugli aspetti istituzionali della Professione e sui principi di deontologia professionale.

TESTI: M. CONFALONIERI, Trasformazione, fusione, conferimento, scissione e liquidazione delle società: aspetti civilistici, contabili e fiscali delle operazioni straordinarie. Formulario. IL SOLE 24 ORE - NORME E TRIBUTI DIC. 1996.

CONS.NAZ. DOTTORI COMMERCIALISTI / CONS. NAZ. RAGIONIERI, *Principi di comportamento del Collegio Sindacale*. GIUFFRÈ 1996.

Dispense e materiale didattico a cura del Docente.

TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI

Prof. Vittorio D'ARRIGO

Obiettivo del corso è quello di evidenziare l'evoluzione dei settori merceologici nel concetto di qualità relativo alla produzione e alla commercializzazione delle merci presenti sul mercato. Il programma si articolerà in tre parti:

la prima, di carattere generale, verrà dedicata ai problemi dello sviluppo merceologico; la seconda, monografica, si concentrerà sulle problematiche relative all'evoluzione del concetto di qualità; la terza, seminariale, riguarderà il rapporto tra merci, tra sistemi che accompagnano la merce e la qualità.

Dal punto di vista metodologico saranno oggetto della prima parte del corso:

- gli strumenti per la conoscenza delle merci, i vincoli tecnici istituzionali e consensuali, gli strumenti tecnico economici per la valorizzazione delle merci, il controllo e la caratterizzazione delle merci

- la tecnologia, il progresso tecnologico ed i suoi effetti economici e sociali, le conoscenze scientifiche e l'evoluzione tecnologica nei differenti settori merceologici, il trasferimento della tecnologia, l'innovazione tecnologica, la tecnologia e i sistemi di produzione, le mild tecnologie, le tecnologie pulite

- i cicli, i processi e le filiere nell'ambito produttivo e commerciale con riferimento al rapporto tra scienza, tecnologia e merce.

Nella seconda parte del corso, monografica, saranno oggetto di approfondimento le problematiche relative alla qualità con particolare riferimento a:

- evoluzione del concetto di qualità nel tempo

- gli strumenti per la qualità, la normativa tecnica, la certificazione e i sistemi della qualità

- qualità nella produzione e la non conformità

- qualità nell'area commerciale

- le attività post produttive nei sistemi qualità

- sicurezza e responsabilità da proDro

- la certificazione e le sue applicazioni volontarie ai proDri e ai sistemi

- la certificazione nel settore regolamentato e le direttive comunitarie

- i sistemi qualità, i costi della qualità, le disposizioni legislative, gli organismi e i laboratori accreditati in Italia

Nella terza parte del corso, seminariale, verranno esaminati i rapporti (e gli equilibri relativi) relativi a casi reali di singoli settori merceologici tra merci, sistemi che accompagnano la merce verso l'utilizzo finale e aspetti della qualità.

Saranno particolarmente curate le problematiche con riferimento a merci e ambiente, a merci e tutela del consumatore e agli strumenti tecnico economici comunitari e nazionali per la valorizzazione delle merci.

TESTI: I testi e le letture integrative verranno indicati durante lo svolgimento del corso

TEORIA DELLE DECISIONI (semestrale)

Prof.^{ssa} Gisella FACCHINETTI

Processi decisionali. Modelli matematici per problemi di decisione. Teoria dell'utilità. Logica Fuzzy Decisioni in ambiente Fuzzy. Applicazioni economiche e finanziarie. Utilizzo del programma FUZZYTECH for Bussines and Finance.

TESTI: G.GAMBARELLI - G.PEDERZOLI, *Metodi di decisione*, Hoepli, Milano 1992

COSTANTIN VON ALTROCK: *Fuzzy Logic and Neurofuzzy applications in businnes and finance*. Prentice hall PTR New Jersey.

